

PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DEL SISTEMA SANITARIO PROVINCIALE

1 ottobre 2023 – 30 settembre 2026



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Assessorato alla salute, politiche sociali
e cooperazione



Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento

TRENTINO

PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE

**DEGLI OPERATORI
DEL SISTEMA SANITARIO PROVINCIALE**

1 ottobre 2023 – 30 settembre 2026

Giunta della Provincia autonoma di Trento
Febbraio 2024

Piano triennale della formazione degli operatori del sistema sanitario provinciale

1 OTTOBRE 2023 - 30 SETTEMBRE 2026

Approvato con deliberazione della Giunta provinciale
n. 2450 del 21/12/2023

*Assessorato alla salute, politiche sociali e cooperazione
Servizio Professioni sanitarie, formazione e rapporti con le università
Via Gilli 4 – 38121 Trento
tel. 0461 494105 – fax 0461 494109
serv.personalesanitarioeuniversita@provincia.tn.it
www.trentinosalute.net*

Stampato dal Centro Duplicazioni PAT per conto della
Provincia autonoma di Trento

© copyright Giunta della Provincia autonoma di Trento – 2024
L'utilizzo del materiale pubblicato è consentito con citazione obbligatoria della fonte
Immagine di copertina: pikisuperstar - it.freepik.com

Indice

1. Premessa.....	5
2. Le professioni sanitarie: analisi del contesto.....	7
2.1. Contesto europeo e nazionale.....	7
2.2. Professionisti e operatori del Sistema sanitario e socio sanitario provinciale.....	8
2.3. Fabbisogno di professionisti della salute e relativi interventi formativi	11
3. Formazione delle professioni sanitarie.....	12
3.1. Formazione del medico chirurgo.....	12
3.2. Specializzazione medica universitaria.....	15
3.3. Formazione specifica in medicina generale.....	22
3.4. Specializzazione dei laureati in Odontoiatria, Medicina veterinaria, Chimica, Fisica, Psicologia, Farmacia, Biologia.....	27
4. Formazione universitaria delle professioni sanitarie e formazione post lauream	31
4.1. Corsi di laurea di primo livello delle professioni sanitarie infermieristiche, riabilitative, tecniche e della prevenzione.....	32
4.2. Formazione specialistica/magistrale delle professioni sanitarie infermieristiche - ostetriche, riabilitative, tecniche e della prevenzione	41
4.3. Formazione universitaria post-lauream – Alta formazione.....	45
4.4. Tutorato e progetti di formazione a supporto della formazione universitaria/professionalizzante	47
4.5. Gestione tirocini e stage in Azienda sanitaria	51
4.6. Riconoscimento titoli sanitari conseguiti all'estero e tirocini di adattamento.....	52
5. Formazione degli operatori di interesse sanitario	54
5.1. Qualifica professionale di Operatore Socio sanitario (OSS)	54
5.2. Qualifica professionale di Assistente Studio Odontoiatrico (ASO).....	60
5.3. Formazione dell'arte ausiliaria di odontotecnico	62
5.4. Formazione per operatori esercenti attività di tatuaggio e piercing.....	63
5.5. Formazione del micologo	64
6. Interventi a favore degli studenti dei corsi universitari e professionali	65
6.1. Borse di studio.....	65
6.2. Servizi di ristorazione e residenziali	66
6.3. Altri servizi.....	69

7.	Educazione continua in medicina ECM.....	72
7.1.	Strategia generale	72
7.2.	Il Sistema di educazione continua in medicina nella Provincia autonoma di Trento	73
7.3.	Il portale www.ecmtrento.it	75
7.4.	Obiettivi provinciali per la definizione dei Piani formativi dei Provider ECM	78
7.5.	Percorsi di formazione continua di rilievo provinciale.....	82
8.	Partecipazione alla formazione continua organizzata dalla Provincia e dall’Azienda provinciale per i servizi sanitari e determinazione delle quote di iscrizione	90
9.	Docenza, attività collegiali e e tutorship nella formazione.....	91
9.1.	Individuazione dei docenti e conduttori per tutta l’area formativa.....	91
9.2.	Compensi per attività di docenza	92
9.3.	Specificità per attività nella Scuola di formazione specifica in medicina generale	94
9.4.	Partecipazione a comitati scientifici - collegio/consiglio didattico - commissione tesi, esame finale e selezione e di abilitazione	96
9.5.	Rimborso spese di viaggio, vitto e pernottamento	96
10.	Risorse finanziarie.....	97
10.1.	Spese direttamente a carico della Provincia autonoma di Trento nel triennio 2023-2026	97
10.2.	Proiezioni della spesa prevista a carico della Provincia Autonoma di Trento nel periodo successivo al triennio per spesa assunta nel triennio 2023-2026..	97
10.3.	Entrate a favore della Provincia autonoma di Trento	98
10.4.	Spese a carico dell’Azienda provinciale per i servizi sanitari	98

1. Premessa

Il presente Piano triennale della formazione degli operatori del sistema sanitario provinciale è il documento di programmazione delle attività formative che la Provincia autonoma di Trento intende attuare nel triennio 1 ottobre 2023 – 30 settembre 2026, in applicazione dell'articolo 24 della legge provinciale n. 16/2010.

Nello specifico questo documento di programmazione individua le azioni e gli obiettivi strategici da perseguire, tenendo conto del personale in attività nel sistema sanitario locale, del contesto sanitario provinciale e dei documenti di programmazione provinciali e nazionali, prevedendo il coinvolgimento diretto dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento (di seguito Azienda sanitaria), ma anche degli Ordini professionali, degli Enti territoriali e di formazione .

Il presente documento tiene altresì in considerazione le esperienze maturate negli anni della pandemia Covid-19, che ha avuto effetti sul sistema sanitario provinciale in termini di assetti organizzativi e modalità operative, soprattutto con riferimento al riequilibrio del rapporto ospedale/territorio e potenziamento della medicina territoriale, con la finalità di gestione ottimale delle patologie croniche e dell'invecchiamento complessivo della popolazione provinciale.

Per la redazione del presente Piano sono stati utilizzati i dati forniti dall'Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Trento (ISPAT) a seguito della rilevazione del personale in attività nel Sistema sanitario trentino, al 31 dicembre 2022, e nelle seguenti organizzazioni locali:

- Azienda provinciale per i servizi sanitari;
- Case di cura private accreditate;
- Residenze sanitarie assistenziali, comunità, enti/soggetti sociosanitari e sociali, cooperative sociali e associazioni convenzionate.

Il Piano è articolato nelle seguenti parti principali:

- la formazione del medico chirurgo, specializzazioni mediche, formazione specifica in medicina generale;
- la specializzazione dei laureati biologi, chimici, farmacisti, fisici, odontoiatri, psicologi e veterinari;
- la formazione delle professioni sanitarie post laurea e laurea triennale;
- la formazione degli operatori con qualifica professionale;
- gli interventi a favore degli studenti dei corsi universitari e professionali;
- l'Educazione Continua in Medicina (ECM) con i dati di monitoraggio;
- gli obiettivi provinciali per la definizione dei Piani formativi dei singoli Provider ;
- i percorsi di formazione continua di rilievo provinciale;
- i criteri e le modalità di incarico ai docenti e altri soggetti e determinazione dei relativi compensi e rimborsi spese;

- le risorse finanziarie disponibili sul bilancio provinciale e di APSS per la realizzazione delle azioni programmate .

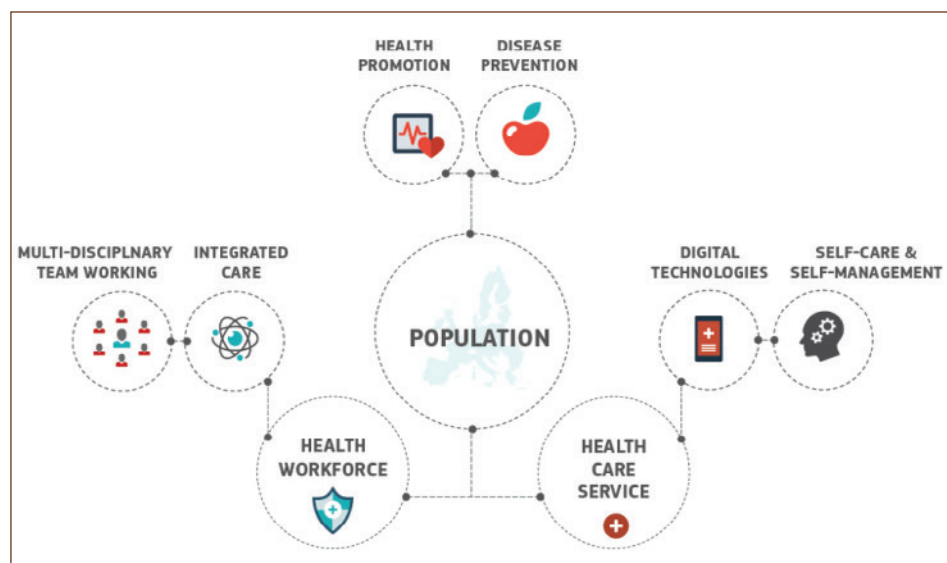
Annualmente il Piano può essere aggiornato in relazione a nuove esigenze e fabbisogni formativi.

2. Le professioni sanitarie: analisi del contesto

2.1. Contesto europeo e nazionale

L'Unione Europea riconosce che la capacità dei sistemi sanitari di fornire servizi sanitari e rispondere all'evolversi della domanda di cura dipende fortemente dalla disponibilità di risorse umane con adeguate competenze e flessibilità. I sistemi sanitari che supportano elevati livelli di educazione e training, così come investimenti significativi nella formazione continua, sono meglio in grado di sviluppare soluzioni innovative e integrate per rispondere alle crescenti sfide che la popolazione si trova ad affrontare¹.

Fig. 2.1. The driving forces influencing future skills and competences.



La pandemia da Covid-19 ha ulteriormente esacerbato gli elementi critici dei sistemi sanitari europei, in particolare la carenza di professionisti a disposizione e le difficoltà di reclutamento, elementi sui quali si è concentrato in particolare il dibattito pubblico. Va tuttavia notato come tali carenze, già presenti prima della pandemia, si vanno ad aggiungere ad una crescente domanda di servizi sanitari da parte di una popolazione in crescente invecchiamento.

Entrando in un maggior dettaglio, si evidenzia che, a livello europeo, il numero di medici ogni 100.000 abitanti è aumentato in tutti gli Stati membri tra il 2015 e il 2020. L'Italia si

1. Fonte: https://health.ec.europa.eu/health-workforce/overview_en

colloca in posizione mediana in termini di numero di medici praticanti ogni 100.000 abitanti, con un aumento nel 2020 rispetto al 2015².

Di contro, la popolazione medica italiana risulta nel 2020 quella di età più avanzata a livello europeo, pari al 56% sul totale in fascia oltre i 55 anni, mentre la media si attesta intorno al 40%.

I dati relativi al personale infermieristico e ostetrico³ riportano analogamente un contenuto aumento nel numero di figure ogni 100.000 abitanti, tra il 2015 e il 2020. L'Italia tuttavia si colloca in posizioni medio basse rispetto agli altri paesi europei, con una media di circa 600 infermieri e 30 ostetriche ogni 100.000 abitanti. Il personale di cura (assimilabile alla figura dell'OSS) risulta invece con una buona copertura rispetto alla popolazione, portando l'Italia al sesto posto.

Per quanto riguarda i laureati in medicina, tra il 2010 ed il 2020 il numero è aumentato in quasi tutti i paesi europei ed in Italia risulta nel 2020 di circa 18 laureati ogni 100.000 abitanti (media EU-27 di 15,9). Le professioni infermieristiche ed ostetriche vedono invece un numero di laureati nel 2020 ogni 100.000 abitanti inferiore alla media europea (16,8 per le professioni infermieristiche, 0,8 per le ostetriche).

Considerando i dati sull'occupazione su base regionale⁴ si evidenzia nel 2021, dopo una decina di anni di progressivo calo, una ripresa nel numero di occupati vicina ai valori del 2013. Su base regionale, alcune regioni, tra cui la Provincia autonoma di Trento, hanno registrato un incremento di personale tra il 2012 e il 2021. Considerando infine il numero di dipendenti ogni 10.000 abitanti, superano la media nazionale di 125,37 la Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Provincia autonoma di Trento ed altre 6 regioni.

2.2. Professionisti e operatori del Sistema sanitario e socio sanitario provinciale

Il Sistema sanitario e socio sanitario provinciale coinvolge una popolazione di 15.405⁵ professionisti ed operatori sanitari dipendenti, ai quali vanno aggiunti n. 333 medici di assistenza primaria (MMG), n. 69 medici pediatri di libera scelta (PLS), n. 91 medici specialisti ambulatoriali e n. 111 medici della continuità assistenziale, in rapporto di convenzione con l'Azienda sanitaria:

2. Fonte: dati Eurostat, Healthcare personnel statistics – physicians, July 2022

3. Fonte: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Healthcare_personnel_statistics_-_nursing_and_caring_professionals&oldid=577671#Healthcare_personnel__E2.80.93_nurses

4. Ragioneria Generale dello Stato, Conto annuale 2021 – Focus 23 SSN

5. Il dato è stato fornito da ISPAT a seguito della rilevazione del personale al 31 dicembre 2022 nelle seguenti organizzazioni locali: APSS - Case di cura private e accreditate/Ospedali classificati – RSA/APSP-comunità-enti/soggetti sociosanitari e sociali, cooperative sociali.

Tab. 2.1. Dipendenti per profilo professionale e tipologia ente.
Dati Rilevazione ISPAT (dic. 2022).

Profilo	A.P.S.S.	Altri Enti (A.P.S.P., Coop. sociali, Comunità di valle,...)	Case di cura convenziona- te e Ospedali classificati	Totale
ANIMATORE	0	784	2	786
ASSISTENTE SANITARIO	69	125	0	194
ASSISTENTE SOCIALE	20	196	1	217
AUSILIARIO	0	38	0	38
AUSILIARIO SPECIALIZZATO	64	779	28	871
BIOLOGO	22	4	6	32
CHIMICO	4	0	0	4
DIETISTA	25	0	2	27
DIRIGENTE MEDICO e ODONTOIATRA	1183	13	51	1247
EDUCATORE	35	1011	0	1046
FARMACISTA	26	0	0	26
FISICO	18	0	0	18
FISIOTERAPISTA	218	179	63	460
IGIENISTA DENTALE	17	0	0	17
INFERMIERE	3094	693	251	4038
LOGOPEDISTA	49	20	0	69
MASSAGGIATORE	3	0	0	3
ODONTOTECNICO	4	0	0	4
OPERATORE SOCIOASSISTENZIALE (OSA)	0	192	0	192
OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)	1110	3241	207	4558
OPERATORE TECNICO	0	324	1	325
OPERATORE TECNICO DELL'ASSISTENZA (OTA)	11	3	1	15
ORTOTTISTA	22	3	0	25
OSTETRICA	276	0	0	276
PODOLOGO	1	1	0	2
PSICOLOGO	60	59	4	123
PSICOMOTRICISTA	0	1	0	1
PUERICULTRICE	15	0	0	15
TECNICO AUDIOMETRISTA	9	2	0	11
TPALL	94	0	0	94
TERP	110	13	0	123

TECNICO DI NEUROFISIOPATOLOGIA	13	0	0	13
TECNICO DI RADIOLOGIA MEDICA	212	2	11	225
TECNICO PERFUSIONISTA	4	0	0	4
TECNICO SANITARIO DI LABORATORIO BIOMEDICO	225	0	1	226
TERAPISTA DELLA PSICOMOTRICITÀ	14	7	0	21
TERAPISTA OCCUPAZIONALE	14	6	1	21
VETERINARIO	38	0	0	38
TOTAL	7079	7696	630	15405

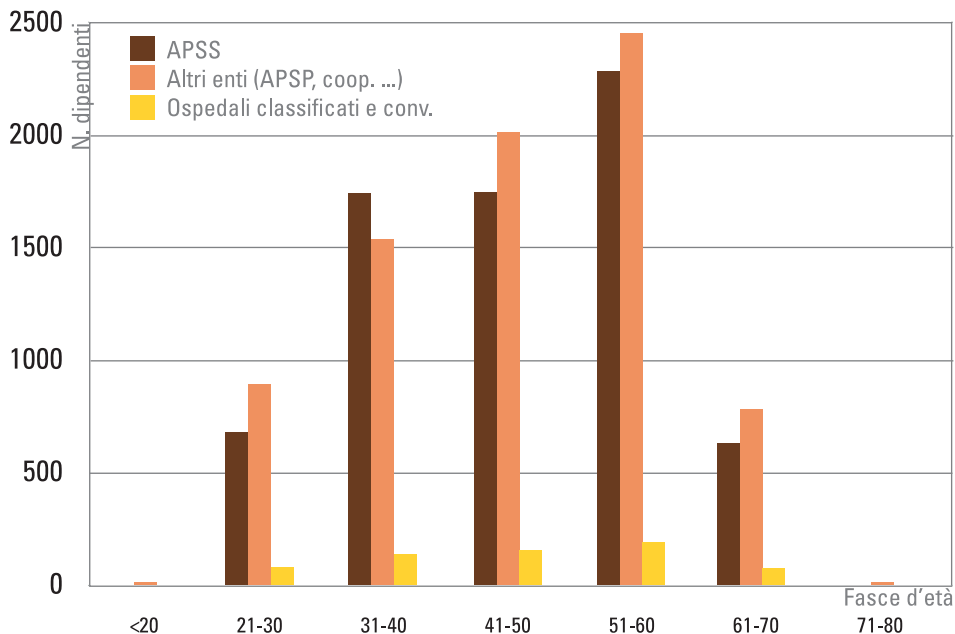
Il 46% (N. 7079) ha un rapporto di dipendenza con l’Azienda sanitaria, mentre il restante 54% (N. 8.326) è in servizio presso gli Ospedali e Case di cura convenzionate con l’Azienda sanitaria, le APSP, le Comunità, le Cooperative, ecc. . . .

L’86% (N. 13.248) del personale in servizio ha un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, configurando quindi un sistema sanitario provinciale stabile.

Nel sistema sanitario e socio sanitario provinciale il genere femminile rappresenta l’80% (N. 12.288) del personale totale in attività ed il 96% (N. 14.777) dei dipendenti è cittadino italiano.

Relativamente alle fasce d’età, si nota nella figura seguente una netta preponderanza della fascia 51-60 anni, corrispondente a 4926 figure che usciranno dal mercato del lavoro e

Fig. 2.2. Dipendenti per fasce d'età e tipologia ente.



dal sistema socio-sanitario provinciale nell'arco dei prossimi 10-15 anni. Questo fenomeno risulta particolarmente evidente nelle professioni maggiormente rappresentate, ovvero quelle di Operatore socio sanitario e Infermiere, dove rispettivamente il 47% e il 37% si colloca nella fascia oltre i 51 anni. Ci sono invece professioni per le quali l'età media risulta inferiore, come per fisioterapisti, ostetriche, tecnici di radiologia medica.

2.3. Fabbisogno di professionisti della salute e relativi interventi formativi

Dal 2019 al 2021 il personale del Ssn è cresciuto di circa 21 mila unità raggiungendo quota 670.566 addetti, vicino ai 673 mila del 2012 quando il Ssn contava oltre 673 mila unità di personale. In particolare nell'anno 2021 il personale dipendente del SSN ammontava a 670.566 unità di cui 68,7% donne e 31,3% uomini⁶.

I dati Ocse indicano come, rispetto a una media europea di 20,3% di medici di medicina generale e di 68,7% di specialisti, l'Italia sia sotto di quasi 3 punti percentuali per i medici di medicina generale (con un valore pari al 17,5%) e sopra del 10,1% per quanto riguarda i medici specialisti (con un valore pari al 78,8%).

Peraltro la figura del medico di medicina generale emerge anche nelle misure del PNRR e negli ultimi atti normativi di programmazione (DM 77/2022), come una figura di rinnovata centralità e di garante. Infatti la popolazione anziana sarà sempre più consistente, con un maggior numero di persone non autosufficienti, con malattie croniche con un bisogno di un monitoraggio costante sul territorio. Per queste ragioni, dobbiamo immaginare una sanità diversa da quella del passato, la dobbiamo immaginare come un ecosistema di soggetti, di cui ognuno dà il suo contributo per le diverse responsabilità e con le diverse competenze. Anche l'innovazione con le tecnologie organizzative, pensiamo alla telemedicina, avrà un'importante ruolo nell'assistenza. Le persone con malattie croniche aumenteranno e quindi ci sarà bisogno di monitoraggi continui, che si possono fare anche a distanza. Al centro non ci deve essere la struttura, l'ospedale, ma saranno i bisogni dei pazienti ad essere al centro e quindi, la vera sfida sarà l'innovazione tecnologica e organizzativa, di un sistema sempre più paziente centrico e con maggiore prossimità delle cure.

Da qui la necessità di professionisti sanitari preparati e formati per costruire sistemi sanitari resilienti in grado di far fronte alle sfide attuali come la transizione verde e digitale, la carenza di forza lavoro, le società che invecchiano e un numero crescente di malattie non trasmissibili.

6. Fonte: Rapporto Agenas 2019 - 2021.

3. Formazione delle professioni sanitarie

3.1. Formazione del medico chirurgo

I dati OCSE, riferiti al 2020 (Health at a Glance: Europe 2022), ci dicono che in Italia abbiamo un tasso di medici attivi del 4‰ abitanti, perfettamente sovrapponibile alla media EU27. In linea con questi dati, una recente pubblicazione del Ministero della Salute indica il numero dei medici attivi in Italia al 31/12/2020 intorno a 241mila con l'età media, però, più alta tra tutti i Paesi OCSE: infatti secondo i dati Ocse il 20,9% ha più di 65 anni, il 56,2% più di 55, e solo l'8,8% ne ha meno di 35.

Pertanto, si può stimare che dal 2021 al 2030, secondo il Conto Annuale dello Stato, Ona-osi, Enpam, circa 113 mila medici saranno collocati in pensione con un picco di pensionamenti al 2026/2027 e un successivo calo progressivo. Se consideriamo i medici dipendenti del SSN, i pensionamenti scenderanno progressivamente dal 2027.

Tab. 3.1. Distribuzione dei medici per fascia d'età in Italia.

Fascia d'età	%
Fino a 35 anni	8,8%
Dai 36 ai 54 anni	14,1%
Dai 55 ai 64 anni	56,2%
Più di 65 anni	20,9%

Per quanto riguarda il sistema sanitario provinciale, sono 1247 i medici dipendenti, distribuiti tra APSS (1183), Ospedali classificati e convenzionati (51), altri enti (13) ed in convenzione in qualità di medici di continuità assistenziale, di assistenza primaria, specialisti ambulatoriali e pediatri di libera scelta operanti sul territorio (604).

Per quanto riguarda l'età dei medici (dipendenti e convenzionati) si registra un valore del 46% (n. 862) in fascia oltre i 51 anni e sono inoltre il 25% i medici nella fascia oltre i 61 anni. Approfondendo poi i singoli ambiti professionali emerge che:

- medici dipendenti specialisti ospedalieri/dei servizi e di altri enti: la quota prevalente si colloca in fascia 41-50 anni (n. 418, 33%) e ben il 59% tra i 31 ed i 50 anni, mentre il 16% si trova nella fascia oltre i 61 anni. Rispetto alla precedente indagine (2019) si denota pertanto un notevole abbassamento nell'età media del personale medico provinciale dipendente;

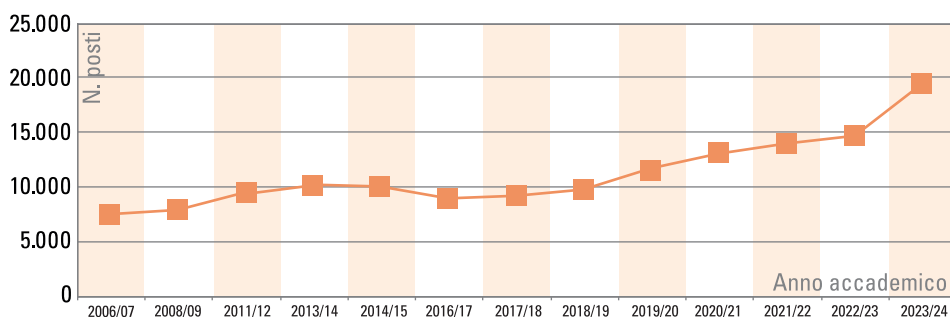
- medici di medicina generale (MMG) il 60 % (319) è over 55 anni, dei quali ben 163 (il 49% del totale) ha un'età superiore ai 60 anni con conseguente uscita dal sistema nei prossimi 10 anni massimo;
- pediatri di libera scelta (PLS) il 65% (45) ha un'età superiore ai 55 anni, dei quali 35 (il 51% del totale) ha un'età superiore ai 60 anni con conseguente uscita dal sistema nei prossimi 10 anni massimo;
- medici specialisti convenzionati (Specialisti ambulatoriali) il 55% (50) è over 55 anni;
- medici della continuità assistenziale il 22% (25) ha un'età over 55 anni.

Tab. 3.2. Medici convenzionati con il Servizio sanitario provinciale per classe di età (2023).

Fasce di età	Medici di continuità assistenziale	Medici assistenza primaria	Medici specialisti ambulatoriali	Pediatri di libera scelta	Totale
<40	77	72	6	4	159
41-50	6	44	21	11	82
51-55	3	18	14	9	44
56-60	4	36	11	10	61
61-65	9	85	22	17	133
66-70	12	78	17	18	125
TOTALE	111	333	91	69	604

Per quanto riguarda il numero dei posti assegnati alle Università al corso laurea in Medicina e Chirurgia, si rileva un andamento nazionale crescente dei posti messi a concorso in particolare negli ultimi tre anni accademici:

Fig. 3.1. Numero posti per anno accademico.



Con l'anno accademico 2020/21, anche la Provincia autonoma di Trento è intervenuta per dare una risposta alla carenza di personale medico presente a livello locale, con

l'attivazione della Scuola di Medicina e Chirurgia interateneo con sede a Trento, in applicazione dell'Accordo quadro tra la Provincia autonoma di Trento, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, l'Università di Trento e l'Università di Verona (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2271 del 22 dicembre 2020), ai sensi dei decreti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 989/2019 e n. 358/2020 e dell'Atto di indirizzo per l'Università e la ricerca 2020-2022 di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1400 d.d. 18 settembre 2020.

Tale importante progetto rientra in una strategia di lungo termine che ha come obiettivo quello di qualificare ulteriormente il Servizio sanitario provinciale, con la messa a disposizione dei propri medici professionisti e delle proprie strutture per la realizzazione delle attività della Scuola medesima. Inoltre, i numerosi trentini che desiderano intraprendere questa importante professione hanno in tal modo la possibilità di formarsi e poi specializzarsi nel loro territorio, garantendo una maggiore "fidelizzazione" con il sistema sanitario locale e quindi una maggiore stabilità del personale medico.

Attualmente il Corso di studio ha quale struttura didattica responsabile il Dipartimento in Biologia Cellulare, Computazionale ed Integrata - CIBIO e si avvale della collaborazione del Centro Interdipartimentale Mente/Cervello CISMED. Il percorso didattico si propone di preparare la figura di un medico con una cultura biomedico-tecnico-psico-sociale, che possieda una visione multidisciplinare ed integrata dei problemi della salute e della malattia, con una educazione diagnostica orientata allo sviluppo tecnologico, alla riabilitazione dei pazienti con soluzioni terapeutiche innovative, alla comunità ed al territorio e, fondamentalmente, alla prevenzione della malattia ed alla promozione della salute.

In programma si ha la presa in carico del corso di laurea in oggetto e dei corsi di laurea delle professioni sanitarie con sede a Trento da parte dell'Università di Trento e, in parallelo, l'evoluzione dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari in Azienda sanitaria universitaria integrata, che andrà ad accorpate in un unico ente le funzioni assistenziali con quelle di didattica e ricerca in ambito sanitario.

Tab. 3.3. Iscritti al corso di laurea in Medicina e chirurgia per anno accademico, sede di Trento. Fonte: Ufficio Studi CISMed - Università di Trento.

	a.a. 2023/24	a.a. 2022/23	a.a. 2021/22	a.a. 2021/20	Totale
Posti	72	60	60	60	252
Iscritti	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	Tot. Iscritti
Prov. Trento	42	34	29	32	137
%	58	57	50	60	56
Fuori provincia	30	26	29	21	106
%	42	43	50	40	44
Totale	72	60	58	53	243

Ad oggi frequentano il corso di laurea a ciclo unico in Medicina e chirurgia con sede a Trento 243 studenti, il 56% dei quali è residente in provincia di Trento.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- mettere in atto gli accordi e gli strumenti necessari per rendere operativa la collaborazione dei professionisti e delle strutture dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari per la messa a regime del nuovo corso in medicina e chirurgia con sede a Trento;
- istituire le prime Scuole di specializzazione mediche in relazione al fabbisogno locale;
- promuovere e finanziare ai sensi dell'articolo 4 bis della legge provinciale n. 19/1983 e s.m tirocini formativi extracurriculari a favore di laureati in medicina e chirurgia;
- attivare rapporti di collaborazione con Scuole di Medicina e chirurgia, anche straniere, per promuovere progetti di ricerca e scambi formativi;
- proseguire nell'assegnazione di borse di studio agli studenti trentini iscritti a Scuole di medicina e Chirurgia, aggiuntive rispetto a quelle riconosciute dalle specifiche Università.

3.2. Specializzazione medica universitaria

La specializzazione medica universitaria rappresenta un requisito di accesso nelle strutture sanitarie, la cui frequenza avviene con la concessione di contratto di formazione specialistica retribuito in 25.000,00/26.000,00 euro l'anno (D.P.C.M. 7 marzo 2007), nel rispetto del fabbisogno formativo dichiarato annualmente dalle Regioni/Province autonome oltre che dalle Università. Al fine di contribuire alle esigenze di personale specializzato nel Servizio sanitario provinciale, la Provincia autonoma di Trento interviene con proprie risorse attivando contratti di formazione specialistica aggiuntivi presso le Università con le quali sono attivati specifici protocolli d'intesa, con particolare riferimento alle Scuole di specializzazione in cui vi sia una particolare carenza di personale.

Nella **Tab. 3.5.** sono riportati i medici residenti in provincia di Trento attualmente iscritti alle Scuole di specializzazione con contratto di formazione specialistica finanziato dalla Provincia autonoma, mentre nella **Tab. 3.6.** si definiscono le Scuole di specializzazione per le quali la Provincia intende attivare specifico finanziamento per il prossimo triennio. I requisiti per beneficiare dei contratti di formazione specialistica finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento, ai sensi della Legge provinciale n. 4/1991 e s.m.i e, fermi restando i requisiti e le modalità per l'ammissione alle scuole di specializzazione definiti dalla normativa nazionale, sono:

- residenza da almeno due anni in un comune della provincia di Trento (calcolati alla data di scadenza di presentazione della domanda di partecipazione al concorso per l'accesso alle Scuole di Specializzazione stabilita nel bando), con l'impegno a mantenerla per l'intera durata della formazione;
- abilitazione all'esercizio professionale (art. 3 della L.P. n. 4/91) entro la data di inizio dell'anno accademico;
- ammissione a Scuole di specializzazione mediche in Università convenzionate con la Provincia autonoma di Trento nel limite del fabbisogno definito dalla Provincia medesima tramite il presente Piano della formazione (art. 4 della L.P. n. 4/91 e s.mi);
- l'assunzione dell'impegno, prima dell'immatricolazione al primo anno della Scuola di specializzazione, a collaborare nel servizio sanitario provinciale per un periodo fino a due anni non appena conclusa la specializzazione medica. L'obbligo viene meno se l'Azienda provinciale per i servizi sanitari non informa il beneficiario del proprio interesse alla collaborazione entro 60 giorni dalla comunicazione del conferimento della Specializzazione. A tale riguardo, con deliberazione n. 1564 del 26 luglio 2013 come modificata con successiva deliberazione n. 1973 del 19 novembre 2021, la Giunta provinciale ha approvato i criteri per la definizione delle somme dovute, a titolo di penale, alla Provincia da parte dei medici specializzandi nei casi di non ottemperanza agli impegni assunti e previsti dalla normativa provinciale (art. 4 della L.P. n. 4/91 e s.mi).

Il medico non può beneficiare di un contratto di formazione specialistica provinciale per più di una volta, se non a fronte della restituzione di un importo che è stato definito dalla Giunta provinciale con la predetta deliberazione n. 1564/2013.

Per la specializzazione dei medici sono attivi i seguenti Protocolli d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e le Università, nei quali sono stabilite le modalità per lo svolgimento del previsto tirocinio presso le strutture locali accreditate dalle Università:

- Università degli Studi di Verona (D.G.P. n. 1022/2023), scadenza 15 dicembre 2025;
- Università degli Studi di Padova (D.G.P. n. 1860//2021), scadenza 31 dicembre 2027;
- Università degli Studi di Trieste (D.G.P. n. 1071/2021), scadenza 30 agosto 2027.

Peraltro con legge n. 145/2018 (commi 547, 548, 548 bis) è stata prevista la possibilità che, a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, i medici, i medici veterinari, gli odontoiatri, i biologi, i chimici, i farmacisti, i fisici e gli psicologi regolarmente iscritti alle Scuole di specializzazione siano ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita. Detti medici specializzandi potranno quindi essere assunti con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con orario a tempo parziale (32 ore settimanali) in ragione delle esigenze formative, in applicazione delle modalità definite nell'Accordo tra le regioni/province autonome e le università interessate, con sospensione dell'erogazione del trattamento economico previsto dal contratto di formazione specialistica. A tale proposito la Provincia, in relazione all'emergenza epidemiologica Covid-19 e al fine di contrastare la carenza di

personale medico, ha attivato appositi Accordi per l'assunzione di medici specializzandi presso l'Azienda provinciale per i servizi sanitari con le seguenti Università:

- Università degli Studi di Verona (DGP n. 345/2020);
- Università degli Studi di Padova (DGP n. 1122/2021);
- Università degli Studi di Ferrara (DGP n. 2039/2022);
- Università degli Studi di Pisa (DGP n. 156/2023);
- Università degli Studi Pavia (DGP n. 156/2023);
- Università Politecnica delle Marche (DGP n. 414/2023);
- Università degli Studi di Parma (DGP n. 791/2023);
- Humanitas University (DGP n. 602/2023);
- Università Vita Salute San Raffaele (DGP n. 1172/2023);
- Università degli Studi di Trieste (DGP n. 853/2023).

Questi accordi hanno permesso dal 2020 l'assunzione di oltre 80 specializzandi, la maggior parte dei quali, al conseguimento del diploma di specializzazione, ha convertito il proprio contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

Tabella 3.4. Dirigenti medici e Odontoiatri, per disciplina, dipendenti presso strutture pubbliche e private convenzionate del Sistema sanitario provinciale (2022).

Fonte: rilevazione ISPAT dicembre 2022.

Disciplina	N.	%
ANESTESIA, RIANIMAZIONE	139	11,1
MEDICINA INTERNA	94	7,5
CHIRURGIA GENERALE	64	5,1
GINECOLOGIA E OSTETRICIA	61	4,9
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	58	4,7
RADIODIAGNOSTICA	51	4,1
CARDIOLOGIA	49	3,9
MEDICINA DI EMERGENZA ED URGENZA	47	3,8
PEDIATRIA	47	3,8
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	28	2,2
NEUROLOGIA	27	2,2
GERIATRIA	24	1,9
OFTALMOLOGIA	23	1,8
MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	22	1,8
GASTROENTEROLOGIA	20	1,6
RADIOTERAPIA	19	1,5
EMATOLOGIA	18	1,4
ONCOLOGIA MEDICA	18	1,4

NEFROLOGIA	17	1,4
ANATOMIA PATOLOGICA	16	1,3
DIREZIONE MEDICA OSPEDALE	16	1,3
UROLOGIA	14	1,1
NEONATOLOGIA	13	1,0
OTORINOLARINGOIATRIA	13	1,0
PSICHIATRIA	13	1,0
CHIRURGIA VASCOLARE	12	1,0
DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA	12	1,0
ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO	10	0,8
ODONTOIATRIA	10	0,8
PATOLOGIA CLINICA	10	0,8
CARDIOCHIRURGIA	9	0,7
CHIRURGIA PEDIATRICA	8	0,6
MEDICINA NUCLEARE	8	0,6
NEUROCHIRURGIA	8	0,6
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	7	0,6
REUMATOLOGIA	7	0,6
MALATTIE INFETTIVE	6	0,5
CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE	5	0,4
CHIRURGIA PLASTICA, RICOSTRUTTIVA ED ESTETICA	4	0,3
MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA	4	0,3
SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE	4	0,3
GENETICA MEDICA	2	0,2
IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	1	0,1
NON INDICATA (specializzazione non dichiarata)	209	16,8
TOTALE	1247	100,0

Tabella 3.5. Medici residenti in provincia di Trento iscritti, su posto aggiuntivo, a Scuole di specializzazione presso le Università degli Studi con le quali è operativo specifico protocollo d'intesa con la Provincia autonoma di Trento.

Specialità	Iscritti al 1 anno 2017/18	Iscritti al 1 anno 2018/19	Iscritti al 1 anno 2019/20	Iscritti al 1 anno 2020/21	Iscritti al 1 anno 2021/22	Iscritti al 1 anno 2022/23
Anestesia e Rianimazione (1)	2	2	3			
Cardiochirurgia (4)		1				
Malattie apparato cardiovascolare (1)	1	2	1		1	1
Chirurgia Generale (1)	1		1			
Chirurgia Pediatrica (2)						

Chirurgia d'urgenza (1)						
Chirurgia Plastica e ricostruttiva (2)	1					
Chirurgia Vascolare (2)			1			
Dermatologia e venerologia (1)						1
Endocrinologia e Mal. Ricambio (1)					1	
Ematologia (1)			1			
Malattie apparato digerente (1)	1		1		1	
Geriatrics (1) (2)	1VR+1PD		1VR+1PD			
Igiene e Medicina Preventiva (1)	1		1			
Malattie apparato respiratorio (2)	1		1			
Malattie Infettive (1)				1		
Medicina del Lavoro (1)						
Medicina di Comunità e Cure primarie (2)						
Medicina fisica e riabilitativa (1) (2)	1VR+1PD	1VR+1PD				
Medicina Interna (1)	2	2	2			
Medicina Emergenza Urgenza (1) (2)	1VR+1PD	1PD	1VR+1PD			
Medicina Legale (1)						
Nefrologia (1)			1			
Neurologia (1) (5)	1VR	1VR	1VR	1TS		
Neurochirurgia (1)		1				
Neuropsichiatria Infantile (1)						
Oftalmologia (1)			1	1	1	1
Oncologia medica (1)				1		
Ortopedia e Traumatologia (3) (1)	1UD		2VR	1VR		
Ostetricia e Ginecologia (1) (4)	1PV	1VR	1PV	1PV	1VR	1VR
Otorinolaringoiatria (1)					1	
Pediatria (1) (2)	1VR+1PD	1VR+1PD	1VR+1PD	1VR+1PD	1VR+1PD	3VR
Psichiatria (4)	2	2	1		1	
Radiodiagnostica (1)	1		1		1	
Radioterapia (2)						
Reumatologia (1)	1				1	1
Urologia (1)			1			
Scienze dell'alimentazione (2)				1		
Totale	25	19	27	9*	11*	8*

* Il numero di contratti aggiuntivi assegnati dalla Provincia agli iscritti al I anno negli a/a 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 si è particolarmente ridotto in relazione all'aumentato numero dei contratti aggiuntivi finanziati dallo Stato anche nell'ambito delle risorse PNRR e tenuto conto che i contratti aggiuntivi delle Regioni/Province Autonome sono assegnati in subordine a quelli assegnati dallo Stato.

(1) Università di Verona. (2) Università di Padova. (3) Università di Udine (Protocollo scaduto l'8 maggio 2022; è garantita la formazione e il finanziamento del contratto fino a conclusione del percorso formativo). (4) Università di Pavia (Protocollo scaduto il 12 dicembre 2022; è garantita la formazione e il finanziamento del contratto fino a conclusione del percorso formativo). (5) Università di Trieste.

Tab. 3.6. Fabbisogno formativo specializzazioni mediche per l'attivazione di posti aggiuntivi nelle Scuole di specializzazione con contratto di formazione specialistica finanziato dalla Provincia autonoma di Trento.

Specialità	Fabbisogno 2023/24	Fabbisogno 2024/25	Fabbisogno 2025/26
Allergologia e immunologia clinica (1)			1
Anatomia Patologica (1)		1	
Anestesia e rianim. e ter. intensiva (1)	4	4	4
Audiologia e foniatría (2)			1
Cardiochirurgia (1)	1		1
Chirurgia generale (1)	1	1	1
Chirurgia maxillo facciale (1)			1
Chirurgia pediatrica (2)		1	
Chi. plastica e ricostrut./estetica (2)		1	
Chirurgia toracica (2)			1
Chirurgia vascolare (2)	1	1	
Dermatologia e venerologia (1)	1		
Ematologia (1)			1
Endoc. e Malattie del metabolismo (1)			
Farmacologia e tossicologia (1)		1	
Genetica medica (1)	1		
Geriatría (1) (2)	1 (VR)	1 (PD)	1 (VR)
Ginecologia e ostetricia (1)	2	2	1
Igiene e medicina preventiva (1)	1	2	2
Malattie apparato cardiovascolare (1)	2	2	1
Malattie dell'apparato digerente (1)		1	
Malattie apparato respiratorio (1) (2)		1 (PD)	
Malattie infettive e tropicali (1)		1	
Medicina del lavoro (1)	1	1	1
Medicina dello sport e dell'es. fisico			
Med. di comunità e delle cure primarie (2)			
Medicina Emergenza Urgenza (1) (2)	3 (2VR+1PD)	3 (2PD+1VR)	3 (2VR +1PD)
Medicina fisica e riabilitativa (1) (2)		1 (VR)	
Medicina cure palliative (1)	1		1
Medicina Interna (1)	2	2	2
Medicina legale (1)		1	
Medicina nucleare (2)	1		

Medicina termale			
Microbiologia e virologia (1)			1
Nefrologia (1)	1	1	
Neurochirurgia (1)	1		
Neurologia (3)		1	
Neuropsichiatria Infantile (1)	1	1	
Oftalmologia (1)	1	1	
Oncologia medica (1)		1	
Ortopedia e traumatologia (1)	2	1	1
Otorinolaringoiatria (1)	2	1	
Patologia Clinica e biochimica clinica (2)	1		
Pediatria (1)	3	3	3
Psichiatria (1)	2	2	3
Radiodiagnostica (1)	2	2	2
Radioterapia (2)	1		
Reumatologia (1)	1		
Scienza dell'alimentazione (2)	1	1	1
Statistica sanitaria e biometria (1)	1		
Urologia (1)		1	
Totale	43	44	34

Note:

(1) Università di Verona; (2) Università di Padova; (3) Università di Trieste.

In relazione a specifiche esigenze espresse dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari, la Provincia nel corso del triennio 2023/2026 potrà modificare le Università convenzionate per le diverse Scuole di Specializzazione indicate nella Tabella, in relazione allo specifico fabbisogno.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- attivare Accordi con Università per l'assegnazione di contratti di formazione specialistica aggiuntivi, secondo il fabbisogno riportato nella Tab. 3.6;
- attivare, in collaborazione con l'Università di Trento - Scuola di medicina e chirurgia - le prime Scuole di Specializzazione medica tenuto conto che nei prossimi anni conseguiranno il diploma di medicina e chirurgia i primi laureati di detta Università;

- attivare, ai sensi della normativa statale in materia, ulteriori Accordi con le Università per l'assunzione di medici specializzandi presso l'Azienda provinciale per i servizi sanitari;
- monitorare costantemente l'attività assicurata dalle Università con le quali la Provincia autonoma di Trento ha stipulato Protocollo, rinnovando i Protocolli in scadenza ed aggiornando la rete formativa locale delle Scuole di Specializzazione affinché sia garantita la qualità formativa.

3.3. Formazione specifica in medicina generale

Il Corso di formazione specifica in Medicina Generale rappresenta titolo necessario ai fini dell'esercizio dell'attività di Medico Chirurgo di Medicina Generale. Peraltro, in deroga a quanto previsto dall'art. 21 del decreto legislativo n. 368/99 hanno diritto ad esercitare l'attività professionale in qualità di Medici di Medicina Generale, i medici chirurghi abilitati all'esercizio professionale entro il 31/12/1994.

Per certi aspetti tale formazione può essere paragonata alla specializzazione universitaria, in quanto anch'essa definita dal Decreto Legislativo 17 Agosto 1999 n. 368, emanato in attuazione della Direttiva 93/16/CEE, anche se la competenza per la realizzazione della formazione è in capo alle regioni/province autonome. I principi fondamentali per la disciplina unitaria della formazione sono contenuti nel Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006 e s.m.

Modalità di accesso alla formazione specifica in medicina generale

Ai corsi di durata triennale (totali 4.800 ore circa) si accede, previo superamento di specifico concorso per esami emanato annualmente dalle regioni/province autonome in relazione alle proprie esigenze e alle necessità formative evidenziate nelle rilevazioni dei fabbisogni, che negli ultimi anni si attestano a circa 1.500 unità all'anno.

L'accesso al corso è possibile senza borsa di studio e senza la partecipazione al concorso nei seguenti casi previsti dalla normativa nazionale:

- L. 29 dicembre 2000, n. 401: su domanda di ammissione in soprannumero per i laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31 dicembre 1991 e abilitati all'esercizio professionale;
- co. 5bis dell'articolo 19 del D. L. n. 76/2020 (art. 19 co. 5bis) convertito in L. 120/2020 e s.m.: tramite iscrizione ad apposito avviso per medici che appartengono ai Corpi della

Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco, delle Forze armate e della Guardia di Finanza in servizio permanente effettivo con almeno 4 anni di anzianità presso i predetti Corpi; Inoltre dal 2019 al 2022, la normativa nazionale in materia (Decreto Legge Calabria 35/2019 come convertito in Legge 60/2019) ha permesso l'ammissione al corso, senza borsa di studio tramite graduatoria riservata, ai laureati in Medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale, risultati già idonei in precedenti concorsi che sono stati incaricati, nell'ambito delle funzioni convenzionali previste dall'accordo collettivo nazionale per i medici di medicina generale, per almeno 24 mesi, anche non continuativi, nei dieci anni antecedenti.

Tab. 3.7. *Iscritti ai corsi triennali di formazione specifica in medicina generale.*

Triennio	Inizio corso	Fine corso	Totale iscritti con borsa	Di cui beneficiari anche di borsa aggiuntiva provinciale	Iscritti DI Calabria	Iscritti L 401/00	Iscritti militari	TOT.
2019/22	set. 20	set. 23	20	16	2	2	0	24*
2020/23	lug. 21	lug. 24	25	16	3	0	0	28
2021/24	apr-22	apr-25	17	13	0	1	4	22
2022/25	apr-23	apr-26	17	12	1	0	0	18
TOTALE			79	57	6	3	4	92

* Di cui 18 hanno conseguito il diploma di formazione specifica in medicina generale nella sessione d'esame ordinaria di ottobre 2023.

Al termine del corso, il diploma di formazione specifica in medicina generale è rilasciato dalla Provincia, previo esame finale con esito favorevole, ed ha validità a decorrere dalla data di chiusura dei lavori della commissione d'esame.

Borsa di studio

Durante la formazione, al medico che accede tramite concorso per esami è corrisposta una borsa di studio di circa 11.600 euro lordi l'anno prevista dal Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006 e finanziata dalla Provincia con proprie risorse.

Per i trienni di corso 2021-2024, 2022-2025 e 2023-2026, le borse di studio sono finanziate anche con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia per l'accesso ai fondi del Next Generation EU (NGEU) per la ripresa post pandemia Covid-19, approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE. In particolare alla Missione M6C2I2.2a è stato previsto che ogni anno del triennio 2021-2023 vengano finanziate a favore delle Regioni e Province Autonome complessivamente 900

borse ulteriori rispetto a quelle assegnate dallo Stato. Alla Provincia sono state assegnate per ogni triennio di corso (2021-2024, 2022-2025 e 2023-2026) n. 7 borse di studio con finanziamento PNRR.

I medici iscritti alla Scuola di formazione specifica in medicina generale di Trento con residenza nella provincia di Trento da almeno due anni possono, su richiesta, beneficiare, oltre che della borsa di studio prevista con il predetto Decreto del Ministero della Salute, anche di un'ulteriore borsa aggiuntiva ai sensi dell'art. 4 bis della L.P. n. 4/91 e come modificato dalla L.P. n. 15/2018, il cui importo annuo ammonta ad € 13.397,00.

I criteri per l'assegnazione della borsa di studio aggiuntiva, nel limite del numero definito nel presente Piano ed in relazione alle disponibilità finanziarie, sono stati definiti dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 496 del 12 aprile 2019. Possono beneficiare della borsa di studio aggiuntiva i laureati medici in possesso dei seguenti requisiti:

- iscrizione al corso triennale organizzato dalla Provincia;
- diploma di abilitazione all'esercizio professionale;
- residenza in un comune della provincia di Trento da almeno due anni alla data di iscrizione al corso, con l'impegno a mantenerla per tutta la durata della formazione.

Al momento della presentazione della domanda di borsa di studio aggiuntiva, i laureati medici si obbligano inoltre a partecipare alle procedure per l'assegnazione di incarichi - a tempo indeterminato e determinato - nel servizio sanitario provinciale come medico di assistenza territoriale, secondo le modalità e i criteri specificati con deliberazione della Giunta provinciale n. 496/2019 come modificata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1912 d.d. 13 ottobre 2023, e ad accettare gli incarichi assegnati dall'Azienda entro la scadenza della seconda graduatoria provinciale di medicina generale utile. La borsa di studio aggiuntiva può essere assegnata al medico in formazione una sola volta.

La gestione della formazione specifica in medicina generale

Da anni è attivo un Protocollo quadro (deliberazione della Giunta provinciale n. 1748/2020) per la riorganizzazione della formazione specifica in medicina generale, delle iniziative di formazione continua afferenti la medicina generale e della formazione per medici delle RSA sottoscritto da Provincia, Fondazione Bruno Kessler, Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri e Azienda provinciale per i servizi sanitari. Tale Protocollo ha messo in luce l'importanza di creare una rete tra i soggetti istituzionali che negli anni hanno contribuito alla crescita e miglioramento della formazione specifica in medicina generale, riconoscendone le specifiche competenze e i diversi ruoli. A seguito del Protocollo, la gestione didattica amministrativa della formazione è stata affidata alla Fondazione Bruno Kessler tramite Atto aggiuntivo (deliberazione della Giunta provinciale n. 1975/2021) all'Accordo di programma 2020-2023. All'Ordine provinciale dei medici chirurghi ed odontoiatri è stata demandata la validazione scientifica, l'aggiornamento e l'indipendenza dei

contenuti formativi, nonché il monitoraggio della didattica e dei metodi di insegnamento clinico, mentre l’impegno dell’Azienda provinciale per i servizi sanitari è quello di accogliere nelle proprie strutture i medici in tirocinio, mettendo loro a disposizione tutor e servizi accessori quali la mensa, l’accesso ad iniziative di formazione continua dalla stessa organizzata.

Spetta infine alla Provincia definire il fabbisogno formativo, emanare e gestire i bandi di concorso e gli avvisi per l’accesso alla formazione, approvare il programma e regolamento del corso, accreditare la rete formativa, organizzare gli esami finali per il rilascio del diploma di formazione specifica in medicina generale, approvare il finanziamento e le soglie di pagamento per la gestione dei corsi.

Riprendendo quanto già anticipato nel punto 3.1 “Formazione del Medico Chirurgo”, dai dati sotto riportati emerge chiaramente che nei prossimi 7–10 anni usciranno dal sistema sanitario locale n. 163 (49%) medici di medicina generale in convenzione con l’Azienda sanitaria.

Tab. 3.8. Medici di medicina generale in attività nel Sistema Sanitario Provinciale, per classe di età.

Fasce di età	Medici di continuità assistenziale	Medici assistenza primaria
<40	77	72
41-50	6	44
51-55	3	18
56-60	4	36
61-65	9	85
66-70	12	78
TOTALE	111	333

Dati: Rilevazione ISPAT (dicembre 2022).

Alla luce della situazione demografica dei medici di medicina generale sopra descritta è evidente la necessità di investire per incoraggiare l’assistenza sanitaria di base a lavorare in team e concentrarsi sulla prevenzione e la continuità delle cure, nonché sulla telemedicina.

Da qui l’esigenza di coinvolgere maggiormente i medici del corso di formazione specifica in medicina generale nell’attività assistenziale territoriale attraverso il programma sperimentale approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 744 del 29 aprile 2022 con l’obiettivo di integrare la formazione pratica dei tirocinanti attraverso l’acquisizione di incarichi professionali nella medicina convenzionata anche per fidelizzare tali professionisti al sistema sanitario territoriale. Per questo è stata introdotta nello staff della didattica della Scuola la figura del supervisore, quale consulente, coach e valutatore, che

segue il medico tirocinante che, al secondo e terzo anno, decide di assumere incarichi professionali. In questo modo il medico tirocinante che lavora è accompagnato nella pratica professionale che è riconosciuta anche come formazione e al contempo viene garantita la sicurezza dei pazienti.

Peraltro le misure previste dal PNRR e dal D.M. 77/2022 ci portano a stimolare la messa in atto di innovazioni e sviluppo di pratiche, come l'espansione del ruolo degli infermieri di famiglia/comunità (IFoC) accanto a soluzioni digitali per monitorare lo stato di salute, facilitare l'accesso alle cure e l'utilizzo delle infrastrutture di informazione sanitaria per la sorveglianza delle malattie.

Per questo è prioritario incentivare, anche tramite la Scuola di formazione specifica in medicina generale, la realizzazione di progetti di formazione continua e di ricerca di interesse per la medicina generale e per l'individuazione/sperimentazione di nuovi modelli organizzativi.

Obiettivi e azioni da realizzare:

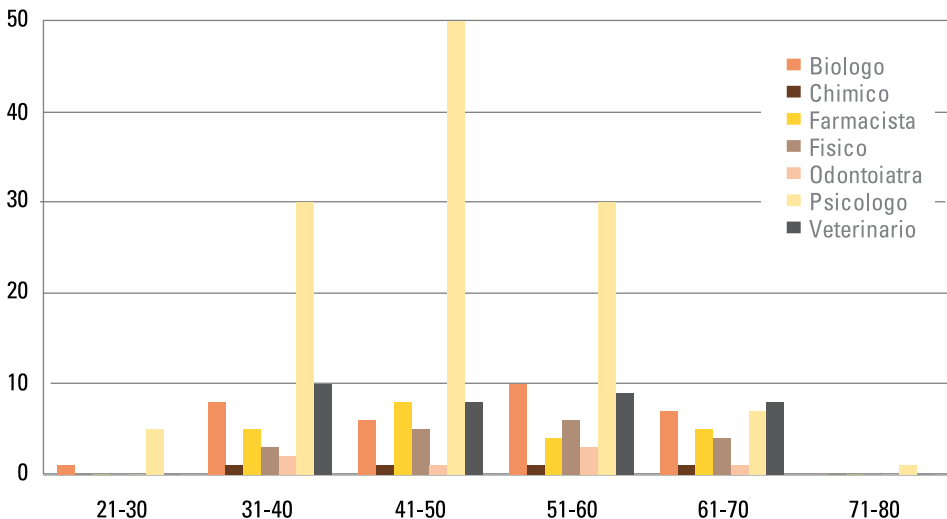
- attivare annualmente il corso di formazione specifica in medicina generale prevedendo l'accesso di almeno 30 medici;
- garantire annualmente, ai sensi della L. 401/2000, l'ammissione in soprannumero al I anno di corso di massimo 3 medici, tenuto conto dell'ordine di arrivo delle domande che possono essere inviate dal 30 giugno al 30 settembre di ogni anno per accedere al primo triennio utile di corso che si attiva. Le domande non accolte, per superamento dei 3 posti in soprannumero previsti, avranno priorità l'anno seguente per l'ammissione al successivo corso triennale;
- prevedere per ogni corso attivato almeno 20 borse di studio aggiuntive da riconoscere ai medici ammessi al primo anno di corso presso la Scuola provinciale di formazione specifica in medicina generale in possesso dei requisiti previsti dalla norma provinciale, secondo i criteri definiti con deliberazione della Giunta provinciale n. 469/2019 e s.m. e quanto previsto dal presente capoverso 3.3 Formazione specifica in medicina generale – Borsa di studio;
- proseguire per il 2024 nella collaborazione tra i soggetti istituzionali (Ordine provinciale dei medici chirurghi, Fondazione Bruno Kessler e Azienda provinciale per i servizi sanitari) di cui al Protocollo quadro per la formazione specifica in medicina generale (deliberazione della Giunta provinciale n. 1748/2020), demandando alla Fondazione Bruno Kessler le attività per la gestione didattica amministrativa della formazione e le relative risorse;
- individuare per gli anni successivi al 2024 l'ente gestore delle attività didattico amministrative del corso nel rispetto della normativa in materia e tenuto conto della qualità del servizio offerto;

- proseguire nella realizzazione del Progetto sperimentale di cui alla DGP n. 744/2022, integrando la formazione pratica dei tirocinanti attraverso l'acquisizione di incarichi professionali nella medicina convenzionata;
- sostenere scambi e collaborazioni nell'ambito della formazione specifica in medicina generale attivati dalla Scuola di formazione specifica in medicina generale con Centri di formazione e Università anche europee;
- favorire la collaborazione didattica tra la Scuola di formazione specifica in medicina generale e l'Università degli Studi di Trento (Scuola di medicina e chirurgia);
- promuovere nell'ambito del programma del corso di formazione specifica in medicina generale interventi che integrano e valorizzano anche l'esperienza professionale del medico in formazione e modalità didattiche ed organizzative flessibili, innovative e aderenti alle più aggiornate conoscenze medico scientifiche;
- promuovere e sostenere progetti di formazione continua ECM e di ricerca, finalizzati alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi nella medicina generale.

3.4. Specializzazione dei laureati in Odontoiatria, Medicina veterinaria, Chimica, Fisica, Psicologia, Farmacia, Biologia

I laureati nelle discipline di Odontoiatria, Medicina veterinaria, Chimica, Fisica, Psicologia, Farmacia, Biologia, hanno facoltà di specializzarsi nell'area sanitaria. Tali specializzazioni risultano infatti necessarie ai fini dell'accesso al ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale.

Fig. 3.2. Distribuzione dei professionisti per fascia d'età.



I professionisti sanitari non medici dipendenti dell'Azienda sanitaria e degli enti convenzionati della Provincia di Trento sono 241 unità, di cui quasi la metà è in servizio presso APSS. Le figure maggiormente rappresentate sono quelle di psicologo, veterinario e biologo.

Il 59% di questi rientra nella fascia tra i 21 ed i 50 anni, presentando quindi una popolazione abbastanza giovane. Il 91% è assunto con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

L'art. 37 della Legge Provinciale n. 8/1996 tratta le misure relative alla specializzazione del personale sanitario laureato non medico, destinate cioè ai laureati in Odontoiatria, Medicina veterinaria, Chimica, Fisica, Biologia, Farmacia e Psicologia.

In particolare, il regolamento attuativo approvato con D.P.G.P. n. 5-49/Leg. di data 15 aprile 1997, poi modificato con D.P.G.P. n. 11-83/Leg. del 15 maggio 1998, prevede che la Giunta provinciale possa concedere contributi a favore di tali laureati iscritti a scuole di specializzazione e residenti in provincia di Trento dal 1 novembre dell'anno accademico di riferimento e per tutta la durata della specializzazione, nei limiti dell'individuazione annuale delle esigenze, determinata per ciascuna disciplina dalla Giunta provinciale.

Il contributo economico è attribuito per l'intera durata del corso di specializzazione frequentato ed è rapportato all'impegno orario di frequenza prevista dagli ordinamenti didattici delle specifiche scuole e dal reddito dichiarato dallo specializzando.

L'art. 8 del citato Regolamento di attuazione vincola il finanziamento di tali contributi all'impegno che il beneficiario assume a prestare servizio, in caso di assunzione, nell'ambito del SSP per un periodo non inferiore a cinque anni. La deliberazione della Giunta provinciale n. 1023 del 9 giugno 2023 ha quindi definito la disciplina concernente i criteri per la definizione delle somme dovute a titolo di penale e delle somme restituite nei casi di non ottemperanza a detto impegno.

Per quanto non previsto dal predetto Regolamento, si stabilisce quanto segue:

- il laureato può beneficiare del contributo per una sola volta anche in caso di rinuncia o interruzione di una precedente specializzazione per la quale era già stato concesso detto contributo provinciale;
- l'importo massimo annuale del contributo finanziario è fissato in Euro 11.580,00 a fronte di 1500 ore di formazione per ogni anno accademico;
- per le scuole di specializzazione disciplinate da norma nazionale, l'impegno annuo orario per le attività didattiche teoriche e pratiche è calcolato sulla base del numero dei crediti previsti dall'ordinamento della scuola per ogni anno moltiplicato per le 25 ore di lavoro/studente per credito;
- l'importo complessivo del finanziamento deve rientrare nel limite fissato nella parte finale del presente Piano dedicata alle risorse finanziarie. Qualora l'impegno complessivo sia superiore alla disponibilità finanziaria i singoli contributi sono proporzionalmente ridotti;
- I contributi non assegnati nel precedente anno accademico possono essere resi disponibili nell'anno successivo, compatibilmente con le risorse a disposizione.

Gli attuali beneficiari del contributo finanziario della Provincia sono 7 in totale, così distribuiti:

Tab. 3.9. Professionisti sanitari non medici: beneficiari del contributo finanziario della Provincia.

Disciplina	I anno	II anno	III anno	IV anno	Totale
Biologia					0
Chimica					0
Farmacia		1			1
Fisica					0
Odontoiatria*					0
Veterinaria	2	3			5
Psicologia*				1	1
Totale	2	4		1	7

* Discipline per le quali non sono stati previsti contributi nel Piano della formazione 2020-2023.

Quale ulteriore misura per favorire la formazione in tali discipline, il comma 1 dell'art. 37 della suddetta L.P. n.8/96 prevede la possibilità di stipulare apposite convenzioni con università italiane allo scopo di favorire le strutture del servizio sanitario provinciale per l'espletamento del tirocinio pratico. In tali convenzioni può essere prevista presso le scuole di specializzazione l'istituzione di posti aggiuntivi.

Attualmente sono operative due specifiche convenzioni:

- con l'Università di Padova per la specializzazione di laureati in biologia, farmacia, veterinaria e odontoiatria, con scadenza 31 dicembre 2023 e previsione di rinnovo;
- con l'Università di Padova e l'Università di Trento per la specializzazione dei laureati in fisica iscritti nella scuola di fisica medica dell'Università di Padova, con scadenza 31 dicembre 2028.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- erogare annualmente contributi economici a studenti trentini iscritti a Scuole di Specializzazione universitarie afferenti alle seguenti discipline:

Tab. 3.10. N. interventi economici massimi per anno formativo.

Disciplina	2023/24	2024/25	2025/26	Totale
Biologia	2	2	2	6
Farmacia	2	2	2	6
Fisica	2	1	1	4
Medicina Veterinaria	2	2	2	6
Psicologia	2*	2*	2*	6*
Odontoiatria	2	1	1	4
Totale	12	10	10	32

* Il contributo destinato ai laureati in Psicologia verrà assegnato in via prioritaria agli studenti che si iscrivono a Scuole che rilascino diplomi di specializzazione in Psicoterapia dell'adolescenza, Psicoterapia della famiglia e Psicoterapia di gruppo, valutando la possibilità di svolgere il tirocinio nelle strutture dell'Azienda sanitaria previa convenzione tra l'Università/Scuola di specializzazione e APSS.

- attivare rapporti di collaborazione con ulteriori Università prevedendo la realizzazione di parte del tirocinio presso le strutture locali accreditate, nonché per attivare posti riservati/in soprannumero nelle Scuole di Specializzazione a favore di studenti residenti in provincia di Trento nel limite concordato annualmente con l'Università e l'APSS;
- proseguire nell'applicazione delle convenzioni in atto con l'Università di Padova e di Trento per le specializzazioni sopra riportate.

4. Formazione universitaria delle professioni sanitarie e formazione post lauream

La formazione delle professioni sanitarie e l'alta formazione/complementare offerta sul territorio provinciale si basa sull'accordo che da anni è in essere tra la Provincia autonoma di Trento, l'Università di Verona e l'Università di Trento. L'ultimo accordo è stato sottoscritto in data 1 dicembre 2022, nelle more dell'approvazione del Protocollo d'intesa che affiderà la formazione universitaria delle professioni sanitarie all'Università di Trento – Scuola di medicina e chirurgia.

La formazione si realizza presso il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, che sostiene i conseguenti costi su finanziamento della Provincia Autonoma di Trento.

L'Organismo di raccordo di tali istituzioni è rappresentato dal Comitato Tecnico Organizzativo (CTO) di cui fanno parte referenti delle predette istituzioni, con l'obiettivo di condi-

Tab. 4.1. Corsi di laurea attivi a livello provinciale e numero di posti.

Corso di laurea				Anno Accademico					
	Livello	Ateneo	Sede	18/19	19/20	20/21	21/22	22/23	23/24
Infermieristica	1°	Verona	Trento	120	140	140	140	160	180
Fisioterapia	1°	Verona	Rovereto	25	25	25	25	25	25
Igiene dentale	1°	Verona	Rovereto	20	20	20	20	20	20
Tecniche della prev. nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	1°	Verona/ Trento	Trento	20	20	20	20	20	20
Tecnica della riab. psichiatrica	1°	Verona	Rovereto	40	20	20	20	20	20
Assistenza sanitaria	1°	Verona	Trento	-	-	-	-	25	25
Scienze infermieristiche e ostetriche (Magistrale)	2°	Verona	Trento	-	-	-	-	25	25
Educazione professionale	1°	Trento	Rovereto	-	-	-	-	40	40
TOTALE				225	225	225	225	335	355

vedere le azioni da porre in essere in attuazione del predetto accordo nonché stimolare e promuovere progetti innovativi nella formazione delle professioni sanitarie.

L'offerta formativa in Provincia ha visto negli ultimi anni un impegno crescente, volto a rispondere alle esigenze del territorio, con il progressivo aumento dei posti, in particolare per il corso di laurea in Infermieristica. Con l'anno accademico 2022/23 sono stati inoltre attivati due nuovi corsi di laurea: la triennale in Assistenza sanitaria e la magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche.

Per quanto riguarda il corso di laurea per Educatore professionale, esso è attivato dall'Università di Trento tramite il CISMED - Centro Interdipartimentale di Scienze Mediche e all'interno del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive di Rovereto.

Un investimento importante è stato fatto anche sulle strutture da adibire alla formazione, tramite il supporto di Patrimonio del Trentino spa, che vedrà la messa a disposizione del Polo universitario delle professioni sanitarie e della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università di Trento di un'ulteriore sede formativa, dotata di aule, laboratori e spazi comuni, coerenti con i progetti provinciali di evoluzione della formazione in ambito sanitario.

Accanto agli interventi sopra descritti va valorizzato anche il progetto di orientamento definito dal Dipartimento Istruzione, sulla base del protocollo di intesa siglato tra P.A.T., APSS e gli Ordini professionali delle professioni sanitarie (approvato con d.G.P. 1657/2023), denominato "Orientamento alle Professioni per la salute", che prevede un percorso di potenziamento e orientamento nella scuola secondaria di secondo grado con la partecipazione volontaria degli studenti a moduli formativi sia teorici che pratici/esperienziali con oggetto la promozione della salute, intesa non solo come cura ma anche come prevenzione e conoscenza delle professioni sanitarie.

4.1. Corsi di laurea di primo livello delle professioni sanitarie infermieristiche, riabilitative, tecniche e della prevenzione

Contesto nazionale

Il rapporto annuale AlmaLaurea⁷ sul profilo dei laureati 2022 evidenzia, a livello nazionale, un aumento delle immatricolazioni in tutti i settori, a fronte del calo della popolazione in età universitaria.

Il profilo dei laureati nei corsi di laurea delle professioni sanitarie vede una prevalenza di genere femminile, con una ridotta presenza di cittadini stranieri, e con provenienza prevalentemente nella stessa provincia in cui ha sede il corso, segno di una discreta copertura a livello territoriale. Per quanto riguarda le prospettive di studio, intende proseguire gli studi

7. XXV Indagine 2023 – Profilo dei Laureati 2022 <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/profilo-dei-laureati>

dopo il conseguimento del titolo tra un 69% (professioni sanitarie della prevenzione) e un 81% (professioni sanitarie della riabilitazione). Tali percentuali, in relazione ad altre classi di studi non sanitari, risultano leggermente più basse, e questo dato va letto insieme alle prospettive occupazionali. La maggior parte dei rispondenti è interessata a lavorare nel settore pubblico (l'82% per le professioni infermieristiche ed ostetriche), preferibilmente nella provincia di residenza o nella provincia sede dell'Università frequentata.

Il predetto rapporto AlmaLaurea presenta poi i dati sulla condizione occupazionale dei laureati⁸, intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo. Oltre il 70% dei laureati nelle professioni sanitarie non si è iscritto ad altro corso di laurea dopo quello di primo livello, prevalentemente per motivi lavorativi. Questi infatti risultano in prevalenza occupati (dal 65% per le professioni sanitarie tecniche al 76% per le professioni infermieristiche e ostetriche), a meno di 3 mesi dalla laurea (1,3 per le professioni infermieristiche e ostetriche). Se, come visto in precedenza, i laureati si vedevano lavorare nel settore pubblico, di fatto le percentuali di chi effettivamente risulta occupato in questo settore sono decisamente inferiori, se non prevalenti ad esempio nel caso delle professioni sanitarie della riabilitazione.

Con maggiore dettaglio sui corsi attivati dall'Ateneo di Verona, i dati AlmaLaurea confermano che i laureati delle professioni sanitarie hanno esiti occupazionali elevati; si tratta di laureati che possono contare, fin dal primo anno successivo al conseguimento del titolo, su più alti livelli di efficacia della laurea come effetto dell'elevata richiesta di queste professioni da parte del mercato del lavoro sia del contenuto marcatamente professionalizzante del percorso formativo.

Tab. 4.2. Occupazione media a 1 anno laureati a livello Nazionale e Ateneo di Verona.

	Professioni sanitarie della prevenzione	Professioni sanitarie della riabilitazione	Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	Professioni sanitarie tecniche
Nazionale				
Tasso di occupazione (%)	76,8	77,9	79,9	74,1
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro (media mesi)	2,8	2,1	1,3	2,2
Ateneo di Verona				
Tasso di occupazione (%)	81,8	83,3	78,8	75,5
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro (media mesi)	1	2,3	1,6	2,4

Fonte: Rapporto Alma Laurea 2023

8. <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/condizione-occupazionale-laureati>

Tab. 4.3. Condizione occupazionale a 1 anno dalla laurea per i corsi dell'Ateneo di Verona attivi anche nel territorio provinciale.

	Fisiot.	Igiene dentale	Infermier.	Tecnica della riab. psichiatrica	Tecniche della prev. nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Tecniche di laboratorio biomedico*	Tecniche di rad. medica, per immagini e radioterapia*
Tasso di occupazione (%)	82,6	77,8	79,5	70	81,8	58,3	66,7
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro (media mesi)	2,4	1,4	1,5	1,3	1	1,5	2,8
Settore di attività							
Pubblico (%)	10,5	-	53,1	-	33,3	42,9	-
Privato (%)	84,2	100	46	57,1	66,7	57,1	100
Non profit (%)	5,3	-	0,9	42,9	-	-	-

*Corsi in attivazione nella prov. di Trento nell'a.a. 2024/25. Fonte: Rapporto Alma Laurea 2023

Contesto provinciale⁹

Il personale con rapporto di dipendenza nel Sistema sanitario provinciale, riferito ai profili per i quali è attivo il corso di laurea in sede locale e sopra riportati, ammonta a circa 6.000 unità, con netta prevalenza della figura di infermiere (circa il 68%), seguita da educatore e fisioterapista. Il genere maggiormente rappresentato è quello femminile, per l'80% sul totale. Il 42% di queste figure è entrato nel sistema sanitario relativamente di recente, con un'età inferiore ai 40 anni e la fascia di età degli over 51 anni rappresenta circa il 35% delle professioni considerate.

Per quanto riguarda la figura infermieristica va tenuto presente che gli over 51 anni raggiungono il 37% (N. 1508) dei dipendenti, seguita dalle professioni di assistente sanitario, igienista dentale e TePALL. Al contrario, le professioni di educatore professionale, fisioterapista e TeRP presentano la popolazione nella fascia d'età più giovane (21-40 anni).

Frequentanti e laureati nell'ultimo triennio

Nel corso degli anni si è verificata una stabilizzazione dei numeri degli studenti frequentanti i 5 corsi di laurea attivati nella Provincia autonoma di Trento e una riduzione del numero di abbandono/ritiri. Per il corso di laurea in infermieristica sono in progressivo aumento i posti in ingresso, si è passati da 140 negli anni accademici 2019/20, 2020/21 e 2021/22 a 180 nell'anno accademico 2023/24. Il tasso di abbandono medio per lo stesso corso di laurea è diminuito nell'ultimo triennio 2020-2023 attestandosi intorno al 15%,

9. Indagine ISPAT, dati al 31/12/2022.

inferiore alla media di area geografica (24,2%) e nazionale che è del 30%; in altri corsi di laurea il fenomeno dell'abbandono formativo è contenuto o quasi nullo.

L'età media alla laurea per infermieristica è di 23 anni [range 18-48] stabile negli ultimi tre anni. Il 64,5% degli studenti iscritti allo stesso corso di laurea dichiara l'intenzione a proseguire gli studi dopo il conseguimento del titolo; fra questi il 18,1% dichiara interesse per il percorso magistrale, il 36,8% un percorso di master universitario o corso di perfezionamento, e il 9,6% altro percorso post base (AlmaLaurea, 2021). Per il corso di laurea di infermieristica, la durata media degli studi è di 3,6 (IC 3,2-3,8), valori sovrapponibili a quelli nazionali. Tutte le attività formative sono condotte nel periodo post pandemico in presenza; le modalità didattiche on line e multimedialità sono previste solo se altamente inclusive ed efficaci.

Tab. 4.4. *Frequentanti e laureati per corso di laurea attivato a livello locale.*

	Frequentanti							Cessati			Laureati	
	1 anno		2 anno		3 anno		Tot.	1°	2°	3°		
	Reg.	FC	Reg.	FC	Reg.	FC						
Infermieristica												
2020/21	128	20	106	12	86	1	353	41	6	0	2019/20	90
2021/22	141	20	88	6	86	3	344	10	4	1	2020/21	81
2022/23	158	16	117	4	90	6	391	6	7	2	2021/22	85
Fisioterapia												
2020/21	25	2	23	4	23	1	78	0	0	0	2019/20	16
2021/22	25	4	23	1	25	0	78	0	0	0	2020/21	23
2022/23	24	5	19	4	22	1	75	1	1	1	2021/22	25
Tecniche della riabilitazione psichiatrica												
2020/21	19	1	16	1	15	0	52	2	2	0	2029/20	10
2021/22	18	0	16	1	13	1	49	2	0	0	2020/21	13
2022/23	19	0	16	0	17	0	52	1	1	0	2021/22	13
Igiene Dentale												
2020/21	19	0	17	1	16	4	57	1	2	0	2019/20	17
2021/22	20	3	17	0	17	0	57	0	0	0	2020/21	17
2022/23	19	7	18	2	17	0	63	1	0	0	2021/22	16
Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro												
2020/21	19	2	19	0	20	0	60	0	0	1	2029/20	12
2021/22	16	3	18	0	15	0	52	4	0	0	2020/21	20
2022/23	20	3	14	1	18	1	57	0	1	0	2021/22	15
Assistenza sanitaria												
2022/23	21	-	-	-	-	-	21	2				

Profilo degli studenti all'ingresso dei corsi di Laurea attivati a livello provinciale

Nell'ultimo triennio i dati relativi al numero domande/posti per i corsi di laurea gestiti dal Polo universitario delle professioni sanitarie dell'APSS stanno evidenziando una lieve decrescita, in linea con l'andamento nazionale. Permane, comunque, un rapporto positivo tra il numero di domande rispetto ai posti disponibili. Alcuni corsi come quelli di tecnica della riabilitazione psichiatrica e tecniche della prevenzione negli ambienti e luoghi di lavoro hanno una valenza interregionale e quindi di richiamo per gli studenti di altre Regioni (in particolare Provincia di Bolzano, Veneto, Lombardia).

Nel corso del triennio 2020-2023 emerge (tabella sottostante) una deflessione statisticamente significativa dell'esito al test di ammissione anno 2022 rispetto all'anno 2020 in 4 corsi su 5 che potrebbe essere determinata dalla "learning loss o apprendimento perso" durante le interruzioni dell'istruzione durante la pandemia Covid.

Tab. 4.5. Ammessi ai corsi per corso di laurea.

		Inferm.ca	Fisiot.	Ig. den- tale	TeRP	TPALL	Ass. San
ATTRATTIVITÀ							
Dom/ posti	locale	1,3	6,3	2,3	1,7	1,3	1
	Ateneo Verona	1,14	8,3	4,2	//	//	//
	Nazionale	1,5	7,6	3,2	1,6	0,8	0,5
PROFILO AMMESSI CORSI							
Genere femminile (%)		71%	55-65%	70-80%	90-95%	20-50%	98%
Residenza	in PAT	87%	65-67%	47-52%	48-53%	62-81%	n. r.
	Extra PAT	13%	33-35%	48-53%	47-52%	38-19%	n.r.
Voto maturità M±Ds	2022/23	79±11,5	83±12,5	78,4±12,8	81,6±13,1	72±7,3	76,6±9,7
	2021/22	76±10,9	85±10,3	71±7,5	79±9,5	77±9,9	//
	2020/21	75,7±10,4	76,5±10,7	77,3±10,7	77,6±11,2	77 ±7,9	//
Esito test ammessi (90 p.ti)	2022/23	39±15,4	69,3±4,5	45,6±10,3	34,2±13,5	29,2±10,0	31,5±15,7
	2021/22	44,3±10,9	72,3±4,3	46,7±8,0	36,0±10,1	36,0±11,0	//
	2020/21	48,0±10,8	71,9±5,2	48,1±4,9	49,4±7,6	39,8±10,4	//
Esito Test ammissione 2020 pre-Covid e 2023 post Covid: Media difference (MD), IC 95%							
Media Difference 20-23		- 9.0	-2.6	-2.5	-15.2	-10.6	//
IC 95%		-6.6 to -11.4	-3.6 to -1.58	-5.8 to 0.8	-19.8 to -10.5	-16.7 to -4.4	//
P-value		.0001	.0001	.139	.0001	0012	

Qualità della didattica

La percezione della qualità didattica [range 1-4 da decisamente sì, a decisamente no] relativamente all'attività teorica (materiale didattico, disponibilità e capacità didattica dei docenti, calendario, modalità d'esame) è nel range 3,32-3,48; per l'attività di laboratorio, simulazione e tutoriale il range è 3,39-3,61. I dati dell'indagine Alma Laurea laureati condotta ad 1 anno dalla laurea evidenzia un grado di soddisfazione complessiva medio alta $\geq 90\%$ per tutti e cinque i corsi di laurea attivati a livello provinciale.

Qualità ambienti di apprendimento

L'ambiente di apprendimento clinico e il suo impatto sull'acquisizione e mantenimento di competenze da parte dello studente ma anche del professionista è stato oggetto di grande interesse negli ultimi decenni. Gli ambienti e i comportamenti che facilitano l'apprendimento, promuovono innovazione e formazione continua, aperti verso i cambiamenti promuovono lo sviluppo e mantenimento di competenze professionali, generano benessere per chi ci lavora o svolge tirocinio e diventano attrattivi. Pertanto, la cultura dell'ambiente di apprendimento clinico in cui vengono introdotti gli studenti per 60 crediti nel triennio (1/3 dell'intero percorso), ha una forte influenza su ciò che viene appreso (esito o learning outcome) e come questo si esprime come un comportamento professionale. Il contesto clinico è stato condizionato dalla emergenza Covid-19 richiedendo, non di meno, un avvenuto cambio di strategia nello svolgimento delle attività professionalizzanti. L'indagine effettuata per verificare la Qualità dell'apprendimento clinico in detto periodo, ha riguardato 348 studenti dei corsi di studio attivi presso il Polo universitario di Trento e Rovereto, con un riscontro pari a 266 studenti, ovvero il 76,4% del campione. Complessivamente si è evidenziata una positiva percezione della qualità di apprendimento e del contesto ambientale di tirocinio. In una scala tra 1-2 (Nulla-abbastanza) e 3-4 (Molto-moltissimo), i 15 indicatori adottati si attestano in una valutazione di 3-4, per il 74,4% ed il 93,6%.

Internazionalizzazione

Gli studenti manifestano un interesse crescente per l'internazionalizzazione, nell'ultimo triennio vi è stata una riduzione dei numeri di studenti che hanno svolto un'esperienza all'estero e che sono stati accolti presso i Corsi di laurea gestiti dal Polo Universitario di Trento a seguito delle limitazioni di mobilità internazionale determinate dalla pandemia CoViD-19. Nell'anno in corso si sono ripristinati i numeri degli studenti pre Pandemia, nello specifico hanno fatto l'esperienza all'estero 15 studenti e sono stati accolti presso i Corsi di laurea gestiti dal Polo Universitario di Trento 7 studenti di Università europee. Per agevolare i rapporti di scambio tra gli studenti a livello europeo e promuovere progetti di sviluppo delle competenze pedagogiche, clinico assistenziali e di ricerca sono stati realizzati scambi tra docenti dell'area professionale (visiting professional) e partecipazione a network di docenti e tutor del Polo Universitario tramite meeting on line ed in presenza,

scambi o stage in contesti formativi italiani e attivate collaborazioni all'interno del Florence Network.

Unità di apprendimento di Igiene dentale

Il corso di laurea in Igiene Dentale gestisce un'unità di apprendimento clinico: questa tipologia di unità permette sia di realizzare per tutti i 3 anni del CdL Igiene Dentale attività di laboratorio, esercitazione in contesto e/o paziente simulato e di esami finali, sia di gestire in toto l'attività dell'ambulatorio erogando, con la supervisione del tutor clinico, prestazioni di igiene orale rivolte all'utenza rientrante nella L.P. 22/2007 ed ad utenza esterna. Nell'ultimo triennio, gli spazi dell'Unità di insegnamento clinico del Polo Universitario hanno permesso inoltre di realizzare momenti di esercitazione per il corso Assistente Studio Odontoiatrico in contesto simulato. L'unità di insegnamento clinico è stato chiuso all'utenza da Febbraio 2020 a Maggio 2021, garantendo la possibilità di realizzare esercitazioni e laboratori. Nell'ultimo triennio, sono state erogate le seguenti prestazioni:

Tab. 4.6. Prestazioni unità apprendimento corso in Igiene dentale.

Anno	Prestazioni erogate	Utenti assistiti	Di cui prestazioni ai sensi della L.P. 22/2007
2020	56	47	36 (64%)
2021	294	239	184 (65%)
2022	405	396	312 (70%)

Fabbisogno di professionisti sanitari abilitati da lauree triennali

Per la determinazione del fabbisogno formativo di professionisti sanitari abilitati da lauree triennali, da anni, è stato messo in atto un modello a livello nazionale. Le variabili ed i parametri del modello sono:

- la popolazione attuale e futura;
- domanda per 100.000 abitanti racchiude nel suo valore puntuale i cambiamenti futuri delle condizioni epidemiologiche della popolazione di riferimento, dei programmi di cura ed assistenza, degli sviluppi tecnologici e di altri fattori che potranno incidere sul livello quantitativo standard necessario per garantire i servizi di cura, assistenza e prevenzione alla popolazione di riferimento;
- Stock - Professionisti attivi ossia quelli la cui educazione in campo sanitario è un requisito professionale per svolgere il proprio ruolo;
- flussi in uscita per probabilità di morte - Nel proiettare lo stock di professionisti attivi nel tempo, viene applicata a ciascuna coorte di età anagrafica la specifica probabilità di

sopravvivenza all'anno successivo calcolata sulla base delle tavole mortalità elaborate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT);

- flussi in uscita per pensionamento stimati prevedendo un innalzamento dell'età pensionabile nel periodo considerato e le corrispondenti probabilità di uscita al raggiungimento dei requisiti impostati;
- flussi in entrata - Ingressi all'Università - Flussi in entrata- Tasso di "successo scolastico", ossia la quota degli studenti che completano il percorso universitario e raggiungono l'abilitazione all'esercizio della professione;
- flussi in entrata - gli Attivabili ovvero i professionisti già formati ma non ancora occupati.

Formazione delle professioni tecnico sanitarie

Le figure del tecnico di laboratorio biomedico e del tecnico di radiologia medica rappresentano le principali professioni tecnico sanitarie, in termini di numero. Il 60% circa di questi opera nel settore pubblico. A livello globale si delinea nel tempo un fabbisogno crescente per queste professioni, legato all'aumentare dei volumi di attività nonché della complessità delle tecnologie sanitarie in uso. A ciò si aggiunge un contesto locale peculiare, in cui si verifica un elevato turnover di personale dovuto sia alla scarsa attrattiva delle strutture sanitarie periferiche sia ad un elevato numero di dimissioni per l'avvicinamento ai luoghi di residenza.

Al fine quindi di formare un adeguato numero di professionisti locali è stato avviato nel 2023 l'iter di approvazione di due nuovi corsi di laurea triennale, con avvio nell'anno accademico 2024/25 e sede a Trento: corso in Tecniche di laboratorio biomedico e in Tecniche di radiologia medica. Tali corsi verranno gestiti in forma interateneo tra l'Università di Verona e l'Università di Trento.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- proseguire nella realizzazione a livello locale dei corsi di laurea triennale e magistrale delle professioni sanitarie già attivati, definendo le modalità per l'istituzione e la gestione di tali corsi presso la Scuola di medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Trento;
- proseguire, per il prossimo triennio, nello sviluppo della formazione in Infermieristica, che ha visto l'aumento dei posti messi a bando per l'a.a. 2023/24 da 160 a 180, con la previsione di raggiungere i 220 nell'a.a. 2025/26, anche in relazione all'importante fabbisogno di tale operatore a livello territoriale (infermiere di famiglia/comunità);

- proseguire, per il prossimo triennio, con la formazione delle professioni tecniche della riabilitazione psichiatrica (n. 20), fisioterapia (n. 25), tecniche della prevenzione degli ambienti e luoghi di lavoro (n.20), educazione professionale (n. 40), igiene dentale (n. 20), assistenza sanitaria (n. 25). Per quanto riguarda il corso in igiene dentale valutare se attivare la formazione ogni tre anni a decorrere dall'anno formativo 2024/2025 per 25 studenti;
- per i corsi di laurea triennale per Tecnico di radiologia medica e Tecnico di laboratorio biomedico, garantire il sostegno, anche finanziario, affinché tali corsi siano attivati a Trento, in forma interateneo, a partire dall'anno accademico 2024/25;
- per i restanti profili per i quali non si prevede di avviare un percorso universitario sul territorio provinciale e vi sia fabbisogno locale, stimolare accordi con Regioni e Università per attivare collaborazioni per la formazione di studenti trentini;
- attivare metodologie tutoriali adatte in risposta all'aumentato fabbisogno di formazione di professionisti sanitari e orientate al mantenimento di standard formativi e di qualità elevati;
- monitorare annualmente entità e trend della dispersione scolastica (abbandono o drop-out), learning loss e di insuccesso, realizzando attività di sostegno, accompagnamento allo studio per gli studenti con difficoltà (azione del Polo universitario delle professioni sanitarie);
- promuovere l'accoglienza degli studenti nelle strutture sanitarie provinciali, favorendo in particolare la possibilità di permanenza nelle sedi più periferiche, garantendo risposte concrete per l'alloggio e la permanenza nei periodo di stage e tirocinio clinico;
- collaborare e aderire alla realizzazione del progetto nazionale TECO T e D "misurare le competenze trasversali e disciplinari" e mantenere elevata l'adesione da parte di tutti gli studenti alla rilevazione (azione del Polo universitario delle professioni sanitarie);
- sostenere progetti di sviluppo delle competenze pedagogiche, clinico assistenziali e di ricerca del personale del Polo Universitario dell'APSS tramite scambi, stage o visiting professional in contesti formativi italiani e stranieri (azione del Polo universitario delle professioni sanitarie);
- per quanto riguarda l'orientamento, proseguire nella realizzazione del seminario di preparazione all'esame di ammissione ai corsi di laurea delle professioni sanitarie, a cura del Servizio provinciale competente per migliorare le conoscenze sulle modalità ed i contenuti degli esami;
- promuovere e sostenere iniziative di orientamento nelle scuole secondarie superiori per fidelizzare i giovani alle professioni sanitarie;

- sostenere “Open Day” per illustrare i percorsi didattici e gli sbocchi professionali dei corsi sanitari realizzati in provincia di Trento (azione del Polo universitario delle professioni sanitarie);
- orientare il percorso formativo dei corsi della prevenzione (classe IV) verso competenze di promozione ed educazione alla salute anche attraverso percorsi formativi rivolti a docenti e tutor (azione del Polo universitario delle professioni sanitarie);
- promuovere moduli formativi comuni e iniziative di educazione interprofessionale e di approfondimento di ambito a problematiche socio-sanitarie ed epidemiologiche (azione del Polo universitario delle professioni sanitarie);
- orientare e innovare costantemente i piani di studio e le competenze “core” al mantenimento della salute, ai bisogni emergenti di salute e alla cronicità;
- sviluppare competenze core orientate allo sviluppo di processi di autocura ed addestramento dei pazienti e caregiver, alla gestione di percorsi e traiettorie di cura per pazienti con problematiche croniche e nelle fasi di transizione tra un settore/contesto e l’altro e con il domicilio (azione del Polo universitario delle professioni sanitarie);
- ampliare i rapporti di scambio tra gli studenti e docenti a livello europeo per promuovere nuove offerte formative di qualità;
- facilitare e sostenere gli scambi tra Tutor e docenti necessari per mantenere il rapporto di partnership (azione del Polo universitario delle professioni sanitarie);
- proseguire nel rapporto di collaborazione internazionale all’interno del Florence Network per mantenere e creare nuove partnership (azione del Polo universitario delle professioni sanitarie).

4.2. Formazione specialistica/magistrale delle professioni sanitarie infermieristiche - ostetriche, riabilitative, tecniche e della prevenzione

L’attuale contesto italiano e provinciale del Sistema Salute, i cambiamenti sociali ed epidemiologici, richiedono che i professionisti sanitari acquisiscono conoscenze e competenze sempre più elevate per rispondere in modo efficace sia all’emergere di nuovi bisogni di salute che alla complessità degli ambienti sanitari e sociosanitari. Emerge con sempre più evidenza la necessità di ri-orientare la Laurea Magistrale ad un orientamento specialistico, di prassi indipendente e responsabilità di risultato.

Tale percorso formativo integra le competenze cliniche con le funzioni manageriali, di didattica e di ricerca per promuovere, prevenire e gestire bisogni-problemi di salute complessi e per l’esercizio di attività professionali di elevata qualificazione ed autonomia in

specifici ambiti e fornire risposte competenti ai bisogni socio-sanitari e di salute del cittadino e promuovere un avanzamento culturale della professione. Per questo è auspicabile che il 25% dei professionisti possieda tale livello formativo, posizione questa approvata anche dalla Conferenza permanente delle classi di laurea delle professioni sanitarie e sostenuta per la professione infermieristica anche dall'Ordine delle Professioni infermieristiche (OPI) della provincia di Trento.

Inoltre il regolamento dell'Ateneo di Verona per il conferimento degli incarichi di insegnamento ad esperti e studiosi esterni ai sensi dell'art. 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240¹⁰, prevede che per l'attribuzione degli incarichi di insegnamento il possesso della laurea magistrale o equipollente da almeno tre anni, il possesso del titolo di dottore di ricerca, della specializzazione medica, dell'abilitazione scientifica nazionale, ovvero di titoli equivalenti conseguiti all'estero, costituisce titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione dei predetti incarichi.

È ammessa la possibilità di affidare tali incarichi a docenti non in possesso dei suddetti requisiti purché ne sia documentata la competenza specifica nell'ambito dell'insegnamento professionalizzante.

Corso di Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche

Con l'anno accademico 2022/2023 è stato attivato presso la sede di Trento il Corso di Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche con piano di studio orientato alle cure primarie e all'infermieristica e ostetricia di famiglia. Per 25 posti programmati ci sono state 175 domande a riscontro dell'interesse locale per tale percorso formativo.

Questo corso si propone di specializzare infermieri di famiglia e di comunità competenti nel prendere in carico i crescenti bisogni di salute e problematiche della cronicità della comunità/popolazione. Il corso inoltre mira a sviluppare competenze per coordinare azioni di intervento e di rete ai vari livelli. Nella tabella sottostante sono definite le competenze *core* aggregate in 5 macro dimensioni.

10. Art 23 comma 2 – L. 30 dicembre 2010, n. 240 2. Fermo restando l'affidamento (...) di incarichi di insegnamento al personale docente e ricercatore universitario, le università possono, altresì, stipulare contratti a titolo oneroso, (...) con soggetti in possesso di adeguati requisiti scientifici e professionali. Il possesso del titolo di dottore di ricerca, della specializzazione medica, dell'abilitazione, ovvero di titoli equivalenti conseguiti all'estero, costituisce titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione dei predetti contratti. I contratti sono attribuiti previo espletamento di procedure disciplinate con regolamenti di Ateneo (...)

Tab. 4.7. *Competenze core del corso di laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche.*

Educazione del paziente /famiglia e advocacy	Comunicazione efficace e teamworking	Management e leadership	Cure centrate alla persona-famiglia-comunità	Apprendimento continuo e ricerca
Attivazione e sostegno a progetti di promozione alla salute e educazione terapeutica Empowerment Processi relazionali per la soluzione condivisa del/i problema/i Colloquio motivazionali e counselling Processi decisionali etici	Pratica interprofessionale Comunicazione scientifica vs comunità Comunicazione popolazione vulnerabili e anziane	Lavoro di rete e integrazione tra servizi Welfare generativo Continuità e integrazione assistenziale Coaching /consulenza Essere agente di cambiamento	Assessment avanzato Assessment famiglia e interventi di comunità Presa in carico a lungo termine di persone con malattie croniche complesse e nel fine vita Presa di decisione condivisa/partecipata	Utilizzo migliori prove scientifiche disponibili Progetti di ricerca Standard assistenziali Mantenere expertise professionale
Trasversali: Promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative: telemedicina, telemonitoraggio, comunicazione sociali Far fronte alle sfide come la transizione verde e digitale, la carenza di forza lavoro, le società che invecchia, ...				

L'Infermiere di Famiglia o Comunità (IFoC)

I cambiamenti socio demografici ed epidemiologici hanno determinato nel nostro Paese un crescente processo di invecchiamento della popolazione (indice di vecchiaia pari a 187.9, ISTAT 2022), caratterizzato da un incremento di persone con almeno una malattia cronica (40.8%) e da condizioni di comorbilità, in particolare in soggetti over sessantacinquenni (66.6%) e da una riduzione della natalità.

In Provincia di Trento secondo le fonti ISPAT, al primo gennaio 2022 la popolazione residente è di 540.958 persone e si sta assistendo allo stesso fenomeno, anche se rispetto ai valori medi nazionali, la popolazione trentina è mediamente più giovane, con un'età media di 44,9 anni, che appare crescente nel tempo e un indice di vecchiaia di 166.7: circa 167 over 64 ogni 100 giovani fino ai 14 anni (media italiana pari a 187.9).

Le persone con meno di 15 anni rappresentano il 13,7% della popolazione totale, quelle di 65 anni e più rappresentano il 22,9% con proiezioni che arriveranno al 30% del totale della popolazione nel 2030. In base ai dati ISTAT, il 36% dei residenti in Provincia di Trento dichiara di avere almeno una patologia cronica e il 17% almeno due, con un trend che sarà in progressivo aumento nei prossimi anni.

Questo scenario associato a quanto le transizioni epidemiologica e socio-economica stanno determinando, richiederà la necessità di promuovere lo sviluppo di un moderno sistema di governance dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali e di modelli organizzativi pro-

attivi, in grado di valorizzare un approccio focalizzato sul contesto di vita quotidiana della persona in coerenza con i più recenti provvedimenti nazionali e provinciali (PNRR, Decreto Ministeriale 23 maggio 2022, n. 77 *“Modelli e standard per lo sviluppo dell’Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale”*, Delibera della GP della PAT del 10 febbraio 2023, n. 223 *“Macro modello organizzativo per lo sviluppo della rete dell’assistenza territoriale del servizio sanitario della Provincia autonoma di Trento ai sensi dell’art. 1 comma 2 del DM 77/2022”*).

Con riferimento al contesto sopra descritto, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1911 d.d. 13 ottobre 2023 è stato approvato il documento di indirizzo *“Infermiere di famiglia o Comunità (IFoC) - progetto di sviluppo nella Provincia autonoma di Trento”*, elaborato con il contributo di referenti dell’Azienda sanitaria, dell’Ordine delle professioni infermieristiche e dell’Ordine dei medici e chirurghi, che riporta in particolare le competenze attese dell’IFoC e gli indirizzi, anche di ambito formativo, per l’attuazione del progetto.

Nello specifico l’infermiere di famiglia o comunità è un professionista appositamente formato con orientamento alla gestione proattiva della salute e opera rispondendo ai bisogni di salute della popolazione di uno specifico ambito territoriale e comunitario di riferimento, favorendo l’integrazione sanitaria e sociale dei servizi; fornisce prestazioni dirette sulle persone assistite qualora necessarie e si attiva per facilitare e monitorare percorsi di presa in carico e di continuità assistenziale in forte integrazione con le altre figure professionali del territorio (in primis il medico di medicina generale), in modo da rispondere ai diversi bisogni espressi nei contesti urbani e sub-urbani.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- proseguire con la formazione specialistica del corso di laurea Magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche con sede a Trento con 25 posti;
- favorire confronti e scambi con Centri e Università per una costante qualificazione della dirigenza anche nell’ambito della ricerca;
- promuovere percorsi formativi evoluti e di specializzazione per l’avanzamento delle competenze delle professioni sanitarie in relazione a quanto previsto dall’ordinamento professionale
- realizzare iniziative di formazione, con la collaborazione dell’Università, ai fini di riqualificare e formare gli Infermieri di famiglia o comunità da inserire sul territorio provinciale anche alla luce dei nuovi investimenti a livello territoriale previsti dalle Misure del PNRR.

4.3. Formazione universitaria post-lauream – Alta formazione

La formazione post-lauream è caratterizzata da corsi di alta formazione, successivi al conseguimento della laurea (Master di 1° livello, Corsi di perfezionamento) o della laurea magistrale (Master di 2° livello, Corsi di perfezionamento). L'analisi di fabbisogno di tale formazione prevede il coinvolgimento dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, l'Università, l'UPIPA e portatori di interesse per meglio determinare le aree prioritarie di Alta formazione, in relazione anche all'evoluzione di modelli assistenziali, organizzativi e/o tecnologici e alla necessità di nuove competenze avanzate e specialistiche o metodologie educative innovative. Tali percorsi formativi sono essenziali per rispondere alle esigenze di:

- *nuove funzioni*, nuovi compiti, nuove competenze nelle organizzazioni sanitarie (es. Master per funzioni di coordinamento, di middle manager, ...);
- *nuove abilità e/o competenze* (advanced competence): sviluppo di nuove competenze e miglioramento di alcune specifiche abilità da parte di professionisti che già operano nelle organizzazioni sanitarie;
- *skills transfer*: nuovi compiti e nuove responsabilità per il personale operante a diversi livelli nelle organizzazioni sanitarie.

Per il coordinamento e la gestione delle attività didattiche l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari ha organizzato all'interno del Polo Universitario delle Professioni Sanitarie un settore dedicato alla formazione universitaria post – lauream.

Nel triennio 2020-2023 sono stati proposti percorsi formativi orientati a sviluppare competenze:

- specialistiche avanzate di assessment, presa di decisione, farmaco sorveglianza rispetto a problemi di salute e dei servizi (es. cure palliative, demenza, criticità e alta intensità di cura) e trasversali quali priority setting, leadership clinica, etica, caring e approccio patient e family centred, comunicazione e negoziazione in team multiprofessionali;
- di coordinamento, coaching e tutorship in contesti organizzativi e/o formativi;
- metodologiche di progettazione e conduzione di interventi - a singoli e gruppi - di educazione alla salute e terapeutica;

inoltre, in partnership con i servizi delle professioni sanitarie, sono state consolidate le modalità di certificazione delle competenze e skills in situazioni simulate o reali e per valutare l'impatto della pratica assistenziale avanzata sui processi assistenziali. Sono state realizzate le iniziative di alta formazione come riportate nella seguente tabella:

Tab. 4.8. Iniziative di alta formazione per edizione e ente di appartenenza.

Anno	Denominazione Corso	N	Profili Professionali	Ente appartenenza			N. Diplo- mati
				APSS	APSP, Struttu- re PAT	Extra Prov.	
19/20	Perfezionamento Cure palliative pediatriche (1° edizione)	18	Interprofessionale Professioni sanitarie, mediche e psicologia	14	1	3	18
19/20	Master Management per funzioni di coordinamento delle professioni sanitarie (6° edizione)	35	Interprofessionale Professioni sanitarie	28	7	-	33
19/20	Perfez. Cure palliative e gestione del dolore nelle malattie croniche (1° edizione)	46	Interprofessionale Professioni sanitarie, mediche e psicologia	26	8	7	41
19/20	Perfez. Gestione della demenza nei vari stadi di malattia (2° ed.)	24	Interprofessionale Professioni sanitarie e mediche	15	6	3	24
21/22	Perfez. Nursing assessment avanzato in situazioni complesse e di criticità (3° edizione)	34	Monoprofessionale Infermiere	31	-	3	34
21/22	Perfez. Metodologie avanzate di educazione alla salute e terapeutica (2° ed)	41	Interprofessionale Ostetrica, Infermiere, FT, TO, TERP, EP, ID, Dietista, AS	37	-	4	41
21/22	Perfez. Infermieristica avanzata in contesti ad alta intensità di cura (1° edizione)	52	Monoprofessionale infermiere	42	2	3	47
22/23	Perfez. Nursing assessment avanzato in situazioni complesse e di criticità (4° edizione)	26	Monoprofessionale infermiere	19	5	2	in corso
22/23	Perfez. Metodologie avanzate di educazione alla salute e terapeutica (3° ed.)	28	Interprofessionale: Ostetrica, Infermiere, FT, TO, TERP, ID, Dietista, AS	23	-	5	in corso

Nel triennio è stata inoltre potenziata la simulazione su manichini ad alta fedeltà e su paziente simulato come metodologia per l'apprendimento e la certificazione finale di competenze e multi-skills.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- progettare percorsi universitari di alta formazione anche di carattere interprofessionale che prevedano la certificazione delle competenze esito;
- progettare e realizzare percorsi post lauream per sviluppare competenze che integrano la dimensione clinico-assistenziale, educativo-preventiva-relazionale, organizzativa e tecnologica e tecnico sanitaria, considerando il fabbisogno di nuove competenze e/o abilità e con riferimento all'ordinamento professionale;

- attivare nel prossimo triennio percorsi formativi nelle seguenti aree:
 - prevenzione e sorveglianza delle malattie infettive e/o correlate a processi assistenziali (ICA) per rispondere alla necessità emersa soprattutto in RSA e nelle strutture residenziali di skill e competenze relative alla prevenzione ICA e antibiotico resistenza;
 - leadership e management relazionale in sanità per funzioni dirigenziali sanitarie e amministrative;
 - progettazione educativa e strategie tutoriali-didattiche nell'insegnamento clinico e educazione continua
 - metodologie educative e di promozione della salute come driver del piano della prevenzione;
 - abilità di assessment, triage bio-psico-sociale e presa di decisione nei vari ambiti assistenziali;
- realizzare iniziative di formazione, con la collaborazione dell'Università, ai fini di riqualificare e formare gli Infermieri di famiglia e comunità da inserire sul territorio provinciale anche alla luce dei nuovi investimenti a livello territoriale previsti dalle Misure del PNRR;
- creare condizioni organizzative per facilitare la partecipazione a percorsi di formazione post-lauream dei professionisti sanitari appartenenti al SSP (APSS, APSP e strutture convenzionate).

4.4. Tutorato e progetti di formazione a supporto della formazione universitaria/professionalizzante

Il tirocinio nella formazione delle professioni sanitarie rappresenta 1/3 del percorso formativo (60 crediti formativi che corrispondono a 1800 ore per infermieristica e ostetrica e 1500 ore per gli altri percorsi formativi) e l'attività di laboratorio-simulazione è rappresentata da circa 2-3 crediti anno. Il tirocinio e i laboratori simulati sono gestiti nella formazione universitaria e anche professionale da "Tutor clinici", stabilmente assegnati alle sedi formative, e in parte dagli operatori delle professioni sanitarie "supervisor" (infermieristiche, tecniche, riabilitative e della prevenzione) nelle sedi di tirocinio.

Gli ordinamenti didattici dei corsi di Laurea per le professioni sanitarie, i protocolli d'intesa e i regolamenti attuativi dei corsi di formazione universitaria e professionale in ambito sanitario da una parte e la letteratura in ambito pedagogico dall'altra, sottolineano l'importanza di un sistema di tutorato in tirocinio, laboratorio e di orientamento al primo anno. Per favorire lo svolgimento di un adeguato e proficuo tirocinio formativo è auspicabile che, progressivamente, l'Azienda sanitaria assicuri un rapporto compreso tra 1:18-20 tirocinanti di "tutor dedicati".

Tab. 4.9. Tutor per corso di laurea.

Sistema tutorato triennio	Inferm.	Fisiot.	Ig. dentale	TeRP	TePALL	Assist. san.	OSS	ASO	Master
N medio studenti	397	57	56	52	55	20	214	40	50
Tutor effettivi min/max	8-9	2	1	2	1	AS	6*	0,5	0,50

* Funzioni anche di coordinamento corsi OSS nelle 3 sedi periferiche di APSS.

In materia di tutoraggio, il Manuale sulla formazione continua – ECM - del professionista sanitario prevede il rilascio delle attestazioni per l'attività di tutorato estesa a tutti i tutor/supervisor di APSS. Infatti il punto 3.3 di detto Manuale prevede che "i professionisti sanitari che svolgono attività di tutoraggio individuale in ambito universitario, nei corsi di formazione specifica in medicina generale compresi, per quest'ultimo corso, il direttore del coordinamento e il direttore delle attività didattiche integrate, seminariali o pratiche, maturano il diritto al riconoscimento di 1 credito formativo ogni 15 ore di attività. Sono esclusi dal riconoscimento dei crediti per attività di tutoraggio individuale gli assegnatari di uno specifico incarico istituzionale di insegnamento relativo al corso per il quale si

Tab. 4.10. Ore di tutoraggio e crediti ECM per corso di laurea.

	2019		2020		2021		2022	
	Ore /Cred. ecm	N. prof.	Ore /Cred.	N. prof.	Ore /Cred.	N. prof.	Ore /Cred.	N. prof.
Infermieristica	85.425 /5.695	329	95.587 /6372	384	71.773 /4784	317	98.499 /6.567	378
Fisioterapia	23.715 /1.581	121	23.825 /1.588	113	25.469 /1.698	100	22.943 /1529	107
Igiene dentale	6.870 /458	20	2.480 /165	11	7.515 /501	27	7.432 /495	29
TerP	11.250 /750	57	9.525 /635	46	10.897 /726	56	11.461 /649	59
TPALL	9.150 /610	45	10.253 /683	51	10.875 /725	53	7.855 /524	38
Post Lauream	2.310 /154	14	2010 /134	12	6.364 /424	35	1.705 /113	6
Totale	138.720 /9.248	586	143.680 /9.578	617	132.894 /8.860	588	137.399 /9160	617

* In base al manuale sopracitato l'attestazione dal 2019 è in ore successivamente riconosciute in 15 ore = 1 credito ECM.

chiede il riconoscimento dei crediti, anche a titolo gratuito, ad eccezione degli incarichi conferiti ai professionisti impegnati nei corsi di laurea relativi alle professioni sanitarie.” Dal 2019 al 2022 sono stati interessati una media di 600 operatori/tutori dei corsi di laurea delle professioni sanitarie con l’attestazione media di 9.100 crediti ECM/anno.

Oltre alle attività di cui sopra, il Polo universitario promuove la formazione pedagogica mono e interprofessionale rivolta a docenti, Tutor, e professionisti coinvolti in processi formativi. Per la formazione pedagogica rivolta a docenti e supervisor coinvolti nella formazione dei corsi di laurea, post-lauream e professionale è previsto l’esonero dal pagamento di una quota di iscrizione.

La formazione pedagogica per la didattica è finalizzata alla diffusione di metodologie e strategie didattiche attive nei piccoli e grandi gruppi e a tecniche tutoriali d’aula e di auto-formazione. Nel corso del triennio sono stata progettata e realizzata con la collaborazione del Servizio Formazione di APSS - una formazione interprofessionale pedagogica “Essere tutor nei contesti clinici” a moduli interattivi, abbinati a laboratori didattici rivolta alle professioni sanitarie.

Tab. 4.11. Essere tutor nei contesti clinici: tematiche e partecipanti.

Tematica	N. ed.	N. partec.	Medici	Infermieri	Fisioterap.	TERP	Ed. Prof.li	Igien. Dent.	TPALL	Ass. Sanitari
Educazione come cura e educare alla cura	3	134	31	75	7	10	1	3	3	4
La valenza formativa del tirocinio e la tutorship – sessione 1	3	135	35	63	9	9	1	2	7	9
La valenza formativa del tirocinio e la tutorship – sessione 2	2	102	28	45	7	7	1	2	6	6
Metodologie tutoriali di insegnamento clinico	3	86	22	34	5	7	1	1	10	6
La gestione del tirocinante difficile	3	106	23	55	6	7	1	2	6	6
Totale	14	563	139	272	34	40	5	10	32	31

Durante i percorsi formativi e incontri con supervisor e coordinatori delle sedi di tirocinio è stata promossa l’attività di “formazione individuale” che contempla tutte le attività formative non erogate da Provider e che possono dar luogo al riconoscimento di crediti e fornite indicazioni per la costruzione del dossier individuale. Tali attività possono consistere in:

- attività di ricerca scientifica: pubblicazioni scientifiche, sperimentazioni cliniche
- tutoraggio individuale
- attività di formazione individuale all’estero

- attività di autoformazione: lettura di riviste scientifiche, di capitoli di libri e di monografie.

Formazione alla sicurezza

Nel corso della formazione universitaria e professionale al fine di aumentare la sicurezza dello studente e anticipare la formazione "standard" alla sicurezza nella fase di inserimento lavorativo sono stati introdotti i seguenti corsi soggetti a valutazione:

- corso di formazione specifica ai sensi dell'articolo 37 del dl.gs 81/2008 - alto rischio (4 +12 ore) a tutti gli studenti dei corsi universitari, corsi professionali e tirocinanti di tutte le professioni sanitarie;
- Corso anti-incendio rischio Alto/elevato (3 gg): corsi OSS, Infermieristica e TPALL
- BLSd con certificazione IRC al corso di infermieristica e BLSd non IRC per tutti gli altri corso universitario e professionali tenuti da Istruttori IRC.

All'interno del triennio formativo del CdS TPALL è inoltre garantita l'acquisizione dell'abilitazione a Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) tramite i progetti di miglioramento della qualità didattica.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- valutare la possibilità di assicurare, progressivamente, gli standard quali-quantitativi di 1:20 tutor clinici dedicati/tirocinanti per il tirocinio in sicurezza e attività di laboratorio;
- promuovere e facilitare la partecipazione del personale del Polo Universitario dell'APSS a progetti di sviluppo delle competenze pedagogiche, clinico assistenziali e di ricerca tramite scambi, stage o visiting professor in contesti formativi italiani e stranieri;
- realizzare, tramite il Polo universitario dell'APSS, corsi di formazione per il tutorato clinico rivolti a supervisori del tirocinio sia dipendenti aziendali sia dipendenti di APSP e altre strutture convenzionate accreditate come sedi di tirocinio, garantendo la loro partecipazione senza prevedere quote di iscrizione;
- progettare e realizzare percorsi formativi per docenti e supervisori in tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e degli igienisti dentali orientati alla diffusione di competenze educative di promozione della salute.

4.5. Gestione tirocini e stage in Azienda sanitaria

All'interno del Polo universitario delle professioni sanitarie dell'APSS è attiva la funzione di governance dei Tirocini/Stage con la finalità di programmare e gestire tirocini curricolari, per progetti specifici, di inserimento/reinserimento lavorativo, frequenze e stage all'interno dell'APSS, da parte di studenti di corsi esterni al Polo. Tali esperienze rappresentano momenti importanti e da valorizzare in quanto qualificano la figura del tutor nonché fidelizzano i professionisti alle strutture sanitarie locali.

Tab. 4.12. Tirocini nel periodo 2020–2022.

Percorsi Formativi	2020	2021	2022
Specializzazioni; Scuole di formazione in Medicina Generale.	202	249	295
Specializzazioni in Psicologia, Psichiatria e Neuropsichiatria; Tirocini professionalizzanti.	112	114	135
Master 1°/2° livello/Corsi di Perfezionamento/Qualificazione	26	69	66
Medicina - Farmacia - Veterinaria Frequentatori medici; Lauree Ciclo unico (esclusa UniTN).	13	30	36
Lauree Magistrali: Scienze infermieristiche; Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione, Riabilitazione e Tecniche.	20	31	30
Lauree Magistrali: Fisica; Ingegneria; Scienze: economiche e aziendali; pubbliche amministraz.; organizzazione gestione dei servizi; pedagogiche.	6	14	10
Lauree triennali /Sc. sociali; biologiche; psicologiche; economiche; giuridiche; gestione aziendale.	15	23	118
Corsi per Operatori Socio Sanitari Opera Barelli	118	96	110
Licei; Istituti Tecnici Tecnologici ed Economici.	22	33	81
Inserimento/reinserimento lavorativo, Volontari del Soccorso.	1	0	9
Totale	535	659	890

Obiettivi e azioni da realizzare:

- perseguire nel creare condizioni organizzative per facilitare l'attivazione di tirocini dei vari percorsi formativi all'interno di una programmazione semestrale;
- organizzare incontri informativi con i tirocinanti in presenza o in modalità on line per la presentazione della struttura ospitante e per l'informazione/valutazione delle conoscenze in materia di salute e sicurezza;
- sostenere e ampliare le relazioni con i vari enti promotori dei percorsi formativi per coordinare l'accesso dei tirocinanti in APSS.

4.6. Riconoscimento titoli sanitari conseguiti all'estero e tirocini di adattamento

Conseguentemente alla situazione di emergenza che si è creata nella Sanità negli ultimi anni, la Giunta provinciale ha dato attuazione (DGP n. 538/2021) all'art. 13 del decreto-legge n. 18/2020 e s.m. che consente l'esercizio temporaneo delle qualifiche professionali sanitarie, medico ed infermiere, e della qualifica di operatore socio-sanitario, che intendono esercitare, in via autonoma o dipendente, nel territorio provinciale, presso strutture sanitarie o socio-sanitarie, pubbliche o private o private accreditate, comprese quelle del Terzo settore, in deroga alla normativa sul riconoscimento dei titoli di studio.

Gli interessati presentano la manifestazione di interesse al Servizio Professioni sanitarie, formazione e rapporti con le Università corredata della documentazione atta a certificare il possesso dei requisiti richiesti dalla procedura, approvata con D.G.P. n. 538/2021.

Accertato il possesso di tali requisiti da parte dei richiedenti, il Servizio competente inserisce i rispettivi nominativi in specifici elenchi condivisi e messi a disposizione delle Strutture locali interessate che possono, quindi, selezionare in caso di necessità, tra i professionisti sanitari e gli operatori socio-sanitari iscritti, coloro che ritengono rispondere maggiormente alle proprie esigenze di cura.

Ad oggi risultano inseriti in detti elenchi:

- n. 27 medici
- n. 70 infermieri
- n. 21 OSS.

Poiché in Ucraina le professioni sanitarie non sono regolamentate e, quindi, i professionisti ucraini non possono produrre il certificato di iscrizione all'Albo/Ordine del Paese di provenienza, con deliberazione della Giunta provinciale n. 971/2023 è stata approvata la procedura che consente anche ai medici ed agli infermieri ucraini, in possesso di un permesso di protezione internazionale e residenti in Ucraina prima del 24 febbraio 2022, di esercitare la professione sanitaria conseguita nel Paese di provenienza, in deroga alla normativa sul riconoscimento dei titoli, purché in possesso del Passaporto europeo per le qualifiche dei rifugiati. Tale procedura è stata attivata anche per gli operatori socio-sanitari in fuga dagli attacchi militari in atto che non possono per tale motivo produrre la documentazione originale.

Il Servizio professioni sanitarie, formazione e rapporti con l'Università garantisce inoltre gli atti istruttori per il riconoscimento di titoli abilitanti la professione di infermiere e di tecnico di radiologia medica conseguiti da cittadini extracomunitari in paesi non appartenenti all'Unione europea. Nell'ambito del procedimento di riconoscimento dei titoli di cui sopra, è prevista la possibilità di colmare l'eventuale divario formativo emerso in Conferenza di servizi istituita presso il Ministero della salute, tramite una misura compensativa consistente in un "tirocinio di adattamento".

Obiettivi e azioni da realizzare:

- valutare la possibilità di stipulare apposita convenzione tra il Ministero della Salute e l’Azienda provinciale per i servizi sanitari – Polo universitario delle professioni sanitarie, per la definizione di percorsi formativi volti a sanare le lacune formative dei richiedenti il riconoscimento del titolo professionale di infermiere, da realizzare nelle strutture sanitarie della provincia di Trento;
- prevedere che ai sensi del predetto art. 13 del decreto-legge n. 18/2020 e s.m. gli stranieri in possesso di titolo di infermiere conseguito dopo almeno tre anni di corso non in ambito universitario, possano presentare la manifestazione di interesse all’esercizio temporaneo della qualifica di operatore socio-sanitario senza produrre il programma formativo del corso.

5. Formazione degli operatori di interesse sanitario

Accanto alla formazione universitaria assume un ruolo rilevante la formazione professionale che comprende la formazione e la qualifica delle seguenti figure di interesse sanitario:

- Operatore socio sanitario (OSS) nelle diverse sedi sul territorio della Provincia autonoma di Trento: Trento, Rovereto, Tione, Cles, Ziano di Fiemme, Arco, Borgo Valsugana e Levico;
- Assistente Studio Odontoiatrico (ASO) con sede a Trento.

A livello locale è inoltre garantita la formazione dell'Odontotecnico, quale arte ausiliaria delle professioni sanitarie nonché per sviluppare le competenze di igiene sanitaria e prevenzione in alcuni settori quali: l'attività di tatuaggio e piercing e l'attività di micologo.

5.1. Qualifica professionale di Operatore Socio sanitario (OSS)

Qualifica OSS

La formazione degli operatori socio sanitari rappresenta il principale intervento formativo sanitario di tipo professionale in capo alla Provincia Autonoma di Trento e si rifà a quanto definito nell'Accordo Stato regioni/province autonome, Repertorio Atti n. 1161 del 22 febbraio 2000, recepito con legge dell'8 gennaio 2002 n. 1.

Per rispondere ai nuovi bisogni di salute dei cittadini, alle esigenze dei servizi, e facilitare l'apprendimento degli studenti e ridurre i "drop out", è stato rivisto l'ordinamento didattico (deliberazione della Giunta provinciale n. 550 del 2019) e la disciplina dei corsi per OSS (deliberazione della Giunta provinciale n. 950 del 2022).

Secondo la nuova organizzazione, il monte ore complessivo della formazione è stato rivisto introducendo il riconoscimento del 20% delle 700 ore (corrispondente a 140 ore) di attività teorica per lo studio individuale, guidato e di gruppo. Inoltre per garantire un maggior numero di qualificati è stato previsto che l'offerta formativa sia continua sul territorio con aumento dei posti e articolazione e durata temporale dei corsi anche diversificata tra le varie sedi al fine di rispondere alle esigenze dell'utenza. I cambiamenti che avvengono nelle realtà organizzative, sanitarie e socio sanitarie, le variazioni nella domanda di salute collegate all'invecchiamento della popolazione, all'aumento della multimorbilità e cronicità indicano la necessità, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento, di aggiornare costantemente l'ordinamento didattico del corso, al fine di mantenerlo aderente ai nuovi bisogni e anche nell'ottica di ridurre le ore di formazione fino alla soglia minima prevista dagli Accordi Stato Regioni province Autonome in materia.

L'attestato di qualifica è rilasciato dalla Provincia autonoma di Trento a coloro che superano l'esame finale ed ha validità a decorrere dalla data di chiusura dei lavori da parte della Commissione nominata per l'esame finale. I residenti sul territorio provinciale, che hanno conseguito il titolo di studio di infermiere all'estero e gli studenti che hanno frequentato il primo anno di infermieristica possono accedere direttamente al corso OSS.

Quote di iscrizione alla formazione

Le quote di iscrizione a carico dei partecipanti alla formazione sono versate a favore degli Enti gestori secondo i seguenti criteri:

- a.** per i residenti in provincia di Trento alla data di presentazione della domanda di iscrizione al corso di cui ai bandi emessi dagli enti gestori, € 600,00 per l'intero percorso formativo da versare in due rate: la prima di € 400,00 alla conferma dell'iscrizione, la seconda di € 200,00 entro 6 mesi dalla data di inizio corso. Per l'eventuale anno fuori corso la quota di iscrizione è pari a 200 euro;
- b.** per i non residenti in provincia di Trento alla data di presentazione della domanda di iscrizione al corso di cui ai bandi emessi dagli enti gestori, € 1.200,00 per l'intero percorso formativo da versare in due rate: la prima di € 800,00 alla conferma dell'iscrizione, la seconda di € 400,00 entro 6 mesi dalla data di inizio corso. Per l'eventuale anno fuori corso la quota di iscrizione è pari a 400 euro;
- c.** per i percorsi formativi ridotti/abbreviati di cui agli articoli 17 e 18 della Disciplina del corso OSS (DGP n. 950/2022): € 400,00 per l'intero periodo formativo.
- d.** contributo per la presentazione della domanda di iscrizione al bando: € 15,00.

Enti gestori

Per la formazione gestita dai Poli didattici di Trento e Rovereto dell'Azienda sanitaria si provvede con le risorse finanziarie assegnate all'Azienda. Per la formazione gestita presso le sedi dell'Opera Armida Barelli si provvede all'assegnazione delle risorse tramite contratto di servizi stipulato ai sensi della L.P. n. 5/2006. Per il contratto di servizio attualmente in essere (scadenza 31 dicembre 2024) è riconosciuta la tariffa oraria di euro 135,00.

Le quote di iscrizione ai corsi e i contributi per l'iscrizione ai bandi a carico degli studenti e direttamente introitate dagli enti gestori, concorrono alla copertura delle spese sostenute per la gestione della formazione.

Il conseguimento del titolo di OSS è possibile anche nell'ambito del diritto e dovere allo studio (formazione professionale) nel Macrosettore "Servizi sanitari e socio-assistenziali alla persona" istituito con provvedimento della Giunta provinciale n. 1298/2006, dopo un percorso di durata quadriennale presso l'Opera Armida Barelli di Rovereto. Dal 2020 si sono qualificati OSS attraverso tale percorso formativo complessivamente n. 52 studenti come segue: n. 6 studenti nel 2023 - n. 16 studenti nel 2022 - n. 10 studenti nel 2021 - n. 20 studenti nel 2020.

Tab. 5.1. Qualificati OSS nella provincia di Trento.

	APSS- Polo didattico di Trento			APSS- Polo didattico di Rovereto			Opera Armida Barelli					Fondazione Franco De Marchi (ex IRSRS)			
	Sedi			Sedi			Sedi					Sedi			
	Trento	Cles	Tione	Tonadico	Rovereto	Ziano Fiemme	Borgo V.	Cavalese	Levico	Riva d.G.	Rovereto	Tione	Trento	Cles	
2002	76				41		0	0	24	28	20	21	56	28	294*
2003	199				144		23	14	27	28	23	18	42	21	539*
2004	131				16		151	70	131	115	161	16	189	141	1.121*
2005	20				30		44	8	125	70	116	8	160	64	645*
2006	26				26		19	8	85	67	58	17	106	29	441*
2007	19				30		23	7	20	19	48	21	76	22	285*
2008	12				24	6	17		25	23			29	26	162
2009	52		9		25	17	34		26	22			30	21	236
2010	19		11		22	14	16		28	24			31	28	193
2011	35		15	15	34	11	19		29	24			22	19	223
2012	30		13		33	18	24		31	21			48	42	260
2013	73		40		84		54		61	61			26	21	420**
2014	37		20	9	41	19	23		30	21			27	24	251
2015	21		10		33		23		18	21			33	22	181
2016	27		9		38	6	16		21	29			30	17	193
2017	27		0		24	0	13		23	26				19	132
2018	24	-	11		33	7	19		28	18	13 ***	Formazione sospesa e assorbita da APSS e Opera Armida Barelli			152
2019	30	16	-		36	-	22		28	22	17 ***				162
2020	36	-	22		76	18	30		31	28					241
2021	44	22			38	16									120
2022	78	24	26		38	17	58		64	53					358
TOT	1016	62	186	24	866	149	628	107	855	720	456	101	905	544	6609

* anni in cui si sono svolti i corsi di riqualificazione degli OTA e degli OSA per il conseguimento del titolo di qualifica in OSS

** anno in cui si è concluso il progetto di qualificazione del personale ausiliario per il conseguimento della qualifica OSS

*** corso quadriennale OSS organizzato nell'ambito del diritto e dovere alla formazione/istruzione

L'indagine effettuata tramite ISPAT relativa al personale dipendente del sistema sanitario provinciale vede l'OSS come la figura maggiormente rappresentata (n. 4558, 29,6%). Il 71% di questi trova collocazione in enti extra APSS, ovvero APSP/RSA, cooperative sociali, comunità, ecc..

La fascia d'età che rappresenta il maggior numero di personale OSS è quella tra i 51 e i 60 anni (n. 1.680; 37%). La forma di contratto più diffusa è quella a tempo indeterminato, cosa che denota una particolare attenzione alla stabilità del rapporto di lavoro.

Tab. 5.2. Operatori Socio Sanitari dipendenti per Ente e per fascia di età (2022).

Ente	Rapporto di lavoro	Età <20	Età 21-30	Età 31-40	Età 41-50	Età 51-60	Età >60	Totali
A.P.S.S.	Tempo determinato	0	12	21	25	22	4	84
	Tempo indeterminato	0	29	117	314	442	124	1.026
Altri Enti (A.P.S.P./RSA, Coop. sociali, associazioni, comunità di valle, ecc.)	Altre forme contrattuali	0	0	0	0	0	2	2
	Contratto co.co.co. / a progetto	0	0	0	1	0	0	1
	Contratto di somministrazione (ex interinale)	0	1	1	0	1	1	4
	Tempo determinato	7	128	127	146	117	5	530
	Tempo indeterminato	0	210	439	738	1.024	293	2.704
Ospedali classificati e case di cura private convenzionate	Tempo determinato	0	5	8	12	5	3	33
	Tempo indeterminato	0	18	30	45	69	12	174
Totale		7	403	743	1.281	1.680	444	4.558

Tab. 5.3. OSS dipendenti per ente, sesso e orario di lavoro (2022).

Ente	Sesso	Tempo pieno	Tempo parziale
A.P.S.S.	F	672	258
	M	164	16
Altri Enti (A.P.S.P./RSA, Coop. sociali, associazioni, comunità di valle, ecc.)	F	1631	1199
	M	336	75
Ospedali classificati e case di cura private convenzionate	F	127	26
	M	52	2
Totale		2982 (65%)	1576 (35%)

* Per n. 5 unità non è stato fornito il dato sull'orario di lavoro.

Dispersione scolastica- drop-out

La dispersione scolastica è prevalente nelle aree periferiche. Le principali motivazioni sono riferite a:

- esigenze lavorative di persone adulte con famiglia “avere trovato lavoro o necessità di cercare lavoro”;
- difficoltà conciliazione scuola-famiglia;
- difficoltà di studio correlabile al titolo di studio o impegno dopo anni di sospensione da attività di studio/scuola o difficoltà legate a barriera linguistica.

Per ridurre la dispersione scolastica e aumentare la «disponibilità» dei qualificati nella comunità trentina sono state predisposte le seguenti azioni (Deliberazione della GP 950/2022):

- percorso di orientamento e metodologia di studio nel primo mese;
- revisione della disciplina e del piano di studio maggiormente orientato ai contenuti e competenze “core”, rimozione dello sbarramento intermedio e introduzione dello studio individuale o guidato;
- accesso diretto al corso formativo teorico pratico abbreviato ad infermieri con titolo straniero non riconosciuto in Italia o a studenti che hanno frequentato il primo anno del corso di laurea in Infermieristica;
- offerta formativa differenziata: percorsi da 13/15 mesi e, nelle sedi periferiche, programmazione dell’attività teorico pratica che considera la stagione turistica.

Indagine occupazione qualificati OSS

Nel 2022 è stata condotta una indagine attraverso un questionario online trasmesso ai 495 qualificati OSS nelle sedi formative APSS, al quale ha risposto il 64% (n. 318). Dai dati (tabella 5.4.) emerge che il 93,7% lavora come Operatore Socio sanitario prevalentemente nell’ambito territoriale (82%) quale RSA, domicilio, comunità. La maggior parte lavora a tempo pieno e il 61% a tempo indeterminato. Nello specifico questi i dati rilevati:

Tab. 5.4. Occupazione OSS qualificati nel quadriennio 2019-2022 nelle 5 sedi APSS.

	Indagine – n. 318	
	N	%
Genere femm.	274	86,2
Età in classi		
20-30	101	31,8
31-40	84	26,4
41-50	93	29,2
> 50	40	12,6
Occupazione		
come OSS	298	93,7
non OSS	8	2,5
Non occupati	12	3,8
Sede occupazione occupati come OSS N 298		
Ospedale	41	13,8
Ospedale privato	13	4,4
RSA	199	66,8
Comunità/Centro Diurno	31	10,4
Domicilio	14	4,7
Modello di lavoro		
Tempo pieno	236	79,2
Partime	61	20,5
T. determinato	115	38,6
T. indeterminato	181	60,7
Lavora come OSS in PAT	295	99,0
Trento e dintorni	107	35,9
Rovereto e dintorni	79	26,5
Valle laghi – Arco - Riva	11	3,7
Val di Non	27	9,1
Val di Sole	11	3,7
Tione Giudicarie	27	9,1
Valsugana	6	2,0
Val di Fiemme e Fassa	24	8,1

Obiettivi e azioni da realizzare:

- definire campagne informative di orientamento per aumentare l'interesse a tale figura professionale;
- proseguire nell'attivazione dei corsi per operatore socio sanitario (OSS) tramite il Polo didattico dell'APSS nelle sedi di Trento e Rovereto per almeno 80 posti ciascuna e per almeno 25 posti/sede nelle sedi di Tione, Ziano di Fiemme e Cles;
- attivare un corso per OSS tramite il Polo didattico dell'APSS, nella Comunità del Primiero per almeno 20 posti, in relazione al fabbisogno;
- proseguire nella formazione degli OSS, attivando a partire dall'anno formativo 2024/2025 un nuovo specifico contratto di servizi ai sensi della lp n. 5/2006 con l'Opera Armida Barelli a tariffa oraria non superiore a € 135,00/ora, per almeno 150 studenti complessivi nelle sedi formative di Levico Terme, Borgo Valsugana, Arco e valutando la possibilità di attivare anche un corso serale presso la sede di Rovereto per almeno 60 posti;
- promuovere, nel rispetto della normativa in materia di formazione teorica, a distanza e in presenza, per le professioni la cui formazione è demandata alle Regioni/Province Autonome, l'utilizzo di videoconferenza per la realizzazione di parti del corso OSS, garantendo nella sede remota un tutor d'aula;
- analizzare annualmente da parte degli Enti gestori l'entità e trend della dispersione scolastica (abbandono o drop-out) e di insuccesso, mettendo in atto le possibili strategie di accompagnamento formativo (orientamento all'ingresso, supporto allo studio) e di carattere organizzativo (orario flessibile, scelte opzionali);
- monitorare, attraverso indicatori di processo e esito, gli effetti e gli esiti delle nuove proposte formative e del sistema organizzativo intensivo ed estensivo;
- aggiornare l'ordinamento didattico e la disciplina del corso, in relazione alla normativa vigente e con l'obiettivo di ridurre il numero di ore di formazione nel rispetto della soglia minima prevista dalla normativa nazionale;
- supportare la formazione OSS tramite l'erogazione di borse di studio a favore degli studenti residenti in provincia di Trento.

5.2. Qualifica professionale di Assistente Studio Odontoiatrico (ASO)

La formazione per il conseguimento dell'attestato di qualifica di Assistente di Studio Odontoiatrico è stata definita con deliberazione della Giunta provinciale n. 410/2019 ai sensi del D.P.C.M del 9 febbraio 2018 che ne ha istituito la figura. A livello provinciale,

detta formazione è stata data in gestione all’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari – Polo didattico di Trento che attiva la formazione in relazione al fabbisogno individuato annualmente dalla Provincia.

Dal 2020 ad oggi sono stati qualificati 233 Assistenti Studio Odontoiatrico. E’ stato realizzato il corso base di 700 ore di 300 ore di teoria e 400 ore di tirocinio e il corso ridotto di 60-80 ore (deroga non più possibile) destinato ai lavoratori che alla data del 21 aprile 2018 si trovavano in costanza di lavoro con inquadramento contrattuale di Assistente alla poltrona e non, in possesso di 36 mesi di attività lavorativa in tale qualifica. Va evidenziato che i dipendenti assunti dopo il 21 aprile 2022, ai fini del conseguimento dell’attestato, sono tenuti alla frequenza del corso base in relazione a quanto previsto dall’Accordo Stato Regioni del 23 novembre 2017 (e successive proroghe riferite all’articolo 13).

Con l’anno 2023, è stata quindi aggiornata la Disciplina provinciale per la formazione dell’ASO (DGP n. 355/2023) in attuazione di quanto previsto dall’Accordo Stato Regioni e Province autonome del 7 ottobre 2021 come recepito con DPCM 9 marzo 2022.

L’attestato di qualifica è rilasciato dalla Provincia autonoma di Trento a coloro che superano l’esame finale ed ha validità su tutto il territorio nazionale.

Tab. 5.5. *Iscritti e qualificati per tipologia di corso e periodo formativo.*

Periodo formativo	Corsi	Posti da bando	N. iscritti bando	Residenti PAT	Ammessi	Qualificati
2019/2020	base 700 ore	50	152	148	47	46
2019/2020	80 ore	80	66	66	64	72
	60 ore		13	13	13	
2020/2021	base 700 ore	50	110	109	47	47
2020/2021	80 ore	30	19	19	19+1	20
	60 ore		6	6	6	4
2022	base 700 ore	40	77	76	40	40
	80 ore	10	6	6	5	4
2023	base 700 ore	35	47	in corso		
	250 ore	soprannumero	0	in corso		

Da una indagine condotta, a livello locale, su 220 qualificati con un tasso di risposta del 53% (n 115) emerge che l’81,4 % lavora presso uno studio odontoiatrico come ASO, il 78% ha intenzione di continuare a lavorare come ASO e il 22% ha intenzione di lasciare o abbandonare il lavoro. Il 62% ha trovato lavoro prima di un mese dalla qualifica, il 20% dopo 1 anno. L’87% è complessivamente soddisfatto dell’offerta formativa in particolare per la parte teorica e di laboratorio, meno soddisfatti per la parte di tirocinio.

Quote di iscrizione alla formazione

Le quote di iscrizione a carico dei partecipanti alla formazione sono versate a favore degli Enti gestori secondo i seguenti criteri:

- a. per i residenti in provincia di Trento alla data di presentazione della domanda di iscrizione al corso di cui ai bandi emessi dagli enti gestori, € 300,00 per l'intero percorso formativo da versare alla conferma dell'iscrizione. Per l'eventuale fuori corso la quota di iscrizione è pari a 100 euro;
- b. per i non residenti in provincia di Trento alla data di presentazione della domanda di iscrizione al corso di cui ai bandi emessi dagli enti gestori, € 600,00 per l'intero percorso formativo da versare alla conferma dell'iscrizione. Per l'eventuale fuori corso la quota di iscrizione è pari a 200 euro;
- c. contributo per la presentazione della domanda di iscrizione al bando: € 15,00.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- definire annualmente, sentiti anche l'Ordine e le OO.SS. interessate, il fabbisogno formativo per la definizione del numero di ASO da formare, tenendo monitorato il tasso di occupazione dei qualificati;
- valutare la possibilità di realizzare la formazione di OSS e di ASO nell'ambito del diritto dovere alla formazione;
- promuovere l'utilizzo di modalità didattiche in presenza e in videoconferenza sincrona e asincrona per gli insegnamenti teorici;
- considerata la valenza formativa del tirocinio e dell'attività di laboratorio garantire/mantenere un tutor igienista dentale dedicato presso il Polo didattico dell'APSS.

5.3. Formazione dell'arte ausiliaria di odontotecnico

L'odontotecnico è l'operatore che possiede le competenze necessarie per predisporre, nel laboratorio odontotecnico e nel rispetto della normativa vigente, apparecchi di protesi dentaria, su modelli forniti da professionisti sanitari abilitati. Gli esami di abilitazione per odontotecnico si svolgono, successivamente all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, presso gli Istituti Professionali– articolazione "odontotecnico" e sono disciplinati con Ordinanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 457 di data 15 giugno 2016. In provincia di Trento la formazione di tale operatore tecnico è realizzata dall'Istituto paritario professionale Ivo De Carneri di Civezzano che annualmente organizza anche l'esame di abilitazione.

L'art. 7, comma 5, della suddetta Ordinanza dispone che la commissione d'esame di abilitazione all'esercizio dell'arte sanitaria ausiliare di odontotecnico sia formata, oltre agli al-

tri componenti, anche da un rappresentante della Regione/Provincia Autonoma di Trento. A livello locale tale rappresentante può essere indicato dall'APSS tra i propri dipendenti con formazione pertinente all'attività richiesta.

5.4. Formazione per operatori esercenti attività di tatuaggio e piercing

La Provincia autonoma di Trento, con deliberazione della Giunta provinciale n. 715 del 28 aprile 2023, ha aggiornato ed uniformato la disciplina relativa alla formazione per gli operatori che esercitano attività di tatuaggio e piercing, modificando la DGP n. 1967/2004 che ha recepito le indicazioni del Ministero della salute e ha approvato gli indirizzi per l'esecuzione di tatuaggi e piercing in condizioni di sicurezza.

Il corso di formazione, che è obbligatorio per quanti intendano avviare un'attività di tatuaggio e piercing, nonché presupposto per il conseguimento dell'idoneità igienico sanitaria all'esercizio della stessa attività. Dal 2023, il corso è gestito dalla Fondazione Franco Demarchi; la formazione prevede un percorso di 60 ore articolato in 4 moduli, con modalità prevalentemente in presenza e con la possibilità di realizzare la parte teorica utilizzando anche modalità in FAD sincrona.

Come previsto dalla Giunta provinciale di Trento con propria deliberazione n. 1772/2009 è riconosciuta l'equipollenza dei corsi frequentati in altre Regioni (e quindi sono validi per l'idoneità) purché siano stati realizzati nel rispetto delle Linee guida del Ministero della salute; qualora la durata del corso sia inferiore alle 60 ore, la formazione è ritenuta valida ai fini dell'idoneità ma vanno integrati i moduli formativi ritenuti carenti dal predetto Ente gestore, tramite frequenza del primo corso utile realizzato in Provincia.

L'ammissione a tale formazione è subordinata al pagamento della quota di iscrizione a copertura della spesa per la realizzazione del corso e può essere ridotta proporzionalmente qualora il corso debba essere frequentato solo parzialmente.

Dal 2005 ad oggi sono state formate 244 persone, iscritte nel relativo Registro provinciale, per l'80% residenti nella Provincia autonoma di Trento.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- realizzare tramite la Fondazione Franco Demarchi e con costo a carico degli iscritti, corsi di formazione per esercenti le attività di tatuaggio e piercing finalizzati alla prevenzione e tutela igienico sanitaria, prevedendo l'emissione degli avvisi di iscrizione entro il mese di maggio con cadenza preferibilmente annuale e comunque non oltre il biennio per un numero massimo di 35 studenti per edizione formativa, salvo la possibilità di programmare una ulteriore edizione qualora si abbiano almeno 40 domande di iscrizione;
- progettare e realizzare la formazione utilizzando anche modalità FAD e/o blended.

5.5. Formazione del micologo

L'attestato di "micologo" è rilasciato ai sensi del D.M. n. 686/1996 a seguito della frequenza e superamento di una specifica formazione della durata di almeno 240 ore. Con il superamento dell'esame finale, organizzato dall'ente gestore, è previsto il rilascio dell'attestato di micologo che dà diritto all'iscrizione nell'apposito registro provinciale e quindi nel Registro Nazionale dei Micologi.

La Giunta provinciale con deliberazione n. 471/2010 ha autorizzato l'affido in gestione della formazione per micologi per la Provincia autonoma di Trento all'Accademia d'Impresa – Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Trento, la quale provvede a realizzare anche le iniziative di formazione continua rivolta ai micologi.

La frequenza a tale formazione è subordinata al pagamento di una quota di iscrizione per la copertura delle spese di realizzazione.

Obiettivi e attività da realizzare:

- mantenere la collaborazione in atto con l'Accademia di Impresa – Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Trento di Trento per la formazione dei micologi, compreso lo svolgimento dell'esame finale di idoneità, stimolando momenti di formazione continua e di approfondimento sulla conoscenza dei funghi con l'obiettivo di qualificare il personale che collabora con l'APSS e altri enti deputati alla prevenzione.

6. Interventi a favore degli studenti dei corsi universitari e professionali

L'art. 43 della Legge provinciale n. 8/96 e s.m. prevede che la Provincia assicuri la fruizione agevolata di servizi residenziali e di ristorazione a favore degli studenti frequentanti corsi sanitari e socio-sanitari, avvalendosi dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e dell'Opera universitaria di Trento.

Lo stesso articolo prevede altresì che la Provincia possa erogare, direttamente o avvalendosi dell'Opera universitaria, borse di studio a favore degli studenti medesimi residenti in provincia di Trento, purché non fruiscano di analoghe provvidenze, tenendo conto della situazione economica del nucleo familiare ed eventualmente di ulteriori spese sostenute per la frequenza ai corsi.

6.1. Borse di studio

Corsi di laurea triennali e biennali magistrali delle professioni sanitarie e di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia

In alternativa e in aggiunta alle borse di studio erogate dalle Università a favore degli studenti frequentanti i corsi di laurea di ambito sanitario per i quali vi sia fabbisogno in ambito locale, sono conferite dalla Provincia autonoma di Trento borse di studio tramite l'Opera Universitaria di Trento, con lo scopo di sostenere la formazione.

Tali borse di studio sono destinate agli studenti iscritti a corsi universitari triennali e magistrale di tutte le professioni sanitarie e al corso di medicina e chirurgia, che siano residenti in provincia di Trento dalla data di inizio del corso universitario, purché non fruiscano di analoghe provvidenze, tenendo conto delle condizioni reddituali e patrimoniali e del merito formativo. Per tali misure e nel limite delle risorse finanziarie disponibili sul Bilancio provinciale, la Giunta provinciale definisce annualmente le condizioni di merito ed economiche per l'accesso alle medesime, con l'applicazione dell'indicatore ISEE (ISPE).

Le borse di studio sono da considerarsi aggiuntive rispetto a quelle erogate dalle Università nel senso che gli studenti dovranno aver preventivamente attivato presso la propria Università o Ente per il diritto allo studio di riferimento, tutte le procedure necessarie per l'assegnazione di borsa di studio, risultandone tuttavia non beneficiari, oppure, se del caso, possono dichiarare di non aver potuto presentare domanda per la presenza di un valore ISEE/ISPE per il diritto allo studio universitario superiore al limite fissato dall'Università o Ente per il diritto allo studio di riferimento.

Lo studente è sempre tenuto ad accettare la borsa dell'Università anche restituendo, eventualmente, quella già finanziata dalla Provincia Autonoma di Trento, senza possibilità di rinuncia anticipata al beneficio previsto dalla propria Università.

Corsi di qualifica - formazione professionale

Per i corsi di qualifica professionale di particolare impegno temporale e quindi di durata non inferiore alle 1.000 ore, la Provincia attribuisce borse di studio con lo scopo di supportare la formazione. La borsa di studio viene erogata agli studenti residenti in un Comune della provincia di Trento dalla data di avvio delle attività formative, tenendo conto delle condizioni reddituali/patrimoniali e del merito formativo.

Per quanto riguarda il corso per operatore socio sanitario (OSS) si definiscono i seguenti requisiti:

- frequenza, per la prima volta, del ciclo formativo con superamento dell'esame di qualifica di OSS nella prima sessione;
- al predetto criterio è possibile derogare nei casi in cui lo studente frequenti come fuori corso per motivi di gravidanza o malattia.

Le borse di studio in questione sono conferite tramite Opera Universitaria sulla base delle condizioni reddituali/patrimoniali assunte tramite l'indicatore ICEF, già applicato negli anni precedenti, con limiti e criteri definiti con deliberazione della Giunta provinciale. Si valuterà la possibilità di utilizzare l'indicatore ISEE in coerenza con i restanti interventi gestiti da Opera Universitaria per il diritto allo studio.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- mantenere il sostegno economico agli studenti dei corsi delle professioni sanitarie e dei corsi OSS e ASO, secondo le modalità definite dal presente Piano e da successivi atti della Giunta provinciale;
- valutare la fattibilità di applicazione del criterio ISEE alle borse di studio per studenti dei corsi OSS e dei corsi ASO;
- valutare forme alternative di sostegno per gli studenti dei corsi OSS al fine di estendere il potenziale bacino di utenza, tenuto conto dell'importante fabbisogno di tale figura professionale.

6.2. Servizi di ristorazione e residenziali

Oltre alle borse di studio di cui al punto precedente, la Provincia da anni assicura la fruizione agevolata di servizi residenziali e di ristorazione a favore degli studenti frequentanti i corsi di formazione sanitari anche nell'ambito del progetto Erasmus, avvalendosi di Opera

Universitaria e dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, ai sensi dell'art. 43 della L.P. 8/96 e s.m.. Con specifico accordo tra la Provincia e Opera Universitaria (determinazione del Sostituto Dirigente del Servizio professioni sanitarie, formazione e rapporti con le Università n. 10596 del 29 settembre 2023) sono stati definiti i rapporti di collaborazione per l'utilizzo dei servizi in parola a favore degli studenti dei corsi di laurea sanitari per il triennio 2023-2026.

Al fine di garantire la continuità dei servizi previsti per gli studenti nel presente paragrafo, l'accordo concluso con Opera Universitaria in scadenza il 30 settembre 2026 verrà prorogato o rinnovato entro la sua scadenza anche nelle more dell'approvazione del nuovo Piano 2026-2029, con i medesimi criteri e modalità previsti nel presente paragrafo.

Per quanto riguarda la realizzazione dei suddetti servizi si dispone altresì quanto segue:

A. Servizio di ristorazione/mensa:

- *studenti dei corsi OSS gestiti dagli enti autorizzati dalla Provincia (Azienda provinciale per i servizi sanitari e Opera Armida Barelli):* accesso alle mense dell'APSS alle stesse condizioni economiche degli studenti dei corsi di laurea delle professioni sanitarie, nelle giornate di formazione (teoria e pratica/tirocinio);
- *studenti dei corsi di laurea delle professioni sanitarie e di progetti Erasmus, gestiti dal polo universitario delle professioni sanitarie:*
 - in attesa che i corsi di laurea delle professioni sanitarie siano istituiti dall'Università di Trento, accesso alle mense universitarie di Trento e Rovereto per il pranzo e la cena alle medesime condizioni definite da Opera Universitaria per gli studenti iscritti all'Università medesima. In tali casi la Provincia di Trento corrisponde ad Opera Universitaria un importo complessivo che tiene conto del costo pasto concordato con l'Opera medesima e del numero dei pasti effettivamente consumati;
 - accesso ai servizi mensa dell'APSS durante le attività di tirocinio con costo a carico dello studente uguale a quello corrisposto nelle mense di Opera Universitaria. Dall'anno accademico 2023/24 la quota a carico dello studente è fissata in pari a € 3,10 per pasto ridotto e € 4,90 per pasto completo.

Quando il tirocinio è svolto presso strutture, quali RSA/APSP, distanti dai servizi mensa dell'APSS, gli studenti iscritti ai corsi di laurea possono consumare il pasto presso le mense delle medesime strutture con rimborso allo studente da parte dell'Azienda sanitaria della differenza rispetto al costo – pasto definito a carico dello studente.

Qualora la sede di tirocinio sia molto distante dalla mensa ospedaliera e/o universitaria, l'APSS può munire di badge per la consumazione del pasto del pranzo presso servizi di ristorazione convenzionati riconoscendo un valore di euro 6.00 a pasto (Buono pasto elettronico) come previsto per il personale dipendente.

- *Studenti dei corsi universitaria post-lauream – Alta formazione.* presso il Polo universitario delle professioni sanitarie di APSS, ed esclusivamente per il periodo di svolgi-

mento degli stage, possono accedere alle mense delle strutture dell'Azienda sanitaria, corrispondendo la quota nella misura prevista per gli studenti dei corsi triennali universitari.

- *Medici specializzandi.* I medici frequentanti i corsi di specializzazione presso le Università convenzionate con la Provincia autonoma di Trento e per il periodo di svolgimento delle attività pratiche e di tirocinio presso le strutture sanitarie provinciali accreditate possono accedere alle mense ospedaliere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, corrispondendo la quota nella misura prevista per gli studenti dei corsi triennali universitari.
- *Medici frequentanti la Scuola di formazione specifica in medicina generale.* I medici che frequentano la Scuola di formazione specifica in medicina generale di Trento, possono accedere durante il periodo formativo, per la consumazione del pasto pranzo, alle mense ospedaliere gestite dall'Azienda sanitaria o agli altri servizi di ristorazione convenzionati, corrispondendo la quota nella misura prevista per gli studenti dei corsi universitari delle professioni sanitarie. In tali casi la Scuola corrisponderà agli Enti gestori delle mense la differenza rispetto al costo - pasto. La Scuola può altresì munire i medici in formazione di badge, il quale è utilizzato per la consumazione del pasto del pranzo presso servizi di ristorazione convenzionati riconoscendo un valore di euro 3,00 a pasto (Buono pasto elettronico).

B. Servizio residenziale:

Il servizio residenziale, fornito tramite Opera Universitaria, è rivolto agli studenti iscritti ai corsi universitari e post laurea di ambito sanitario realizzati in provincia di Trento, anche nell'ambito del progetto Erasmus, ovvero di altri corsi previsti nella presente programmazione provinciale ovvero ai frequentanti il corso di formazione specifica in medicina generale oppure a medici specializzandi presso Università convenzionate con la Provincia per la formazione specialistica che frequentano periodi in rete formativa presso le strutture della APSS, purché non iscritti a corsi attivati dall'Università di Trento, in quanto già beneficiari dei servizi forniti dall'Opera medesima. Per l'assegnazione viene riconosciuta la seguente priorità:

1. Studenti dei corsi universitari residenti in provincia di Trento che utilizzano il servizio per l'intero anno accademico;
2. Medici frequentanti il corso di formazione specifica in medicina generale, che utilizzano il servizio per uno o più anni di corso;
3. Medici specializzandi in rete formativa presso le strutture sanitarie provinciali: si intendono beneficiari del servizio i medici specializzandi presso Università con cui la Provincia ha in essere accordi o protocolli di intesa per la formazione specialistica, che frequentano nel periodo in rete formativa il tirocinio di specializzazione sanitaria presso le strutture sanitarie della APSS. I posti alloggio sono assegnati con spesa

interamente a carico della Provincia autonoma di Trento, qualora il richiedente risulti titolare di un contratto di locazione a titolo oneroso, presso la città sede dell'Università valido anche nel periodo di svolgimento del tirocinio nelle strutture provinciali. La mancanza di un contratto con tali caratteristiche comporta per tali studenti il pagamento delle quote nella misura definite per gli altri studenti universitari. Per gli specializzandi assunti ai sensi della normativa nazionale vigente si applicano le tariffe previste dall'Opera universitaria per la categoria "Ospitalità – Docenti, ricercatori post doc, ecc...";

Inoltre, nell'accordo da ultimo sottoscritto per il triennio 2023-2026 è stabilito che:

- per la gestione del servizio residenziale a favore degli studenti beneficiari e sopra indicati, la Provincia di Trento corrisponde ad Opera Universitaria l'importo concordato con la stessa, al netto della quota corrisposta direttamente dallo studente;
- gli studenti corrispondono direttamente ad Opera le quote come determinate per gli studenti dell'Università di Trento;
- per utilizzi annuali del servizio alloggio in camere singole o doppie, gli studenti possono usufruire delle quote ridotte per reddito in analogia a quanto previsto per gli studenti dell'Università di Trento.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- mantenere attivi i servizi di ristorazione e residenziali a favore degli studenti dei corsi sanitari come definiti nel presente paragrafo;
- verificare possibili modalità di potenziamento dell'offerta di alloggi destinati ai medici specializzandi in rete formativa negli Ospedali periferici dell'APSS.

6.3. Altri servizi

Assicurazione

- Per i frequentanti i corsi di formazione di qualifica professionale è garantita dall'ente gestore della formazione l'assicurazione contro gli infortuni, le malattie professionali e i danni cagionati a persone o a cose durante la frequenza alle attività di formazione, comprese quelle svolte in luoghi diversi dalla sede dei corsi. Tale assicurazione è prevista anche per gli studenti che svolgono temporaneamente attività formative nelle strutture sanitarie accreditate dall'ente gestore ai fini formativi;
- per i frequentanti il Corso di Formazione specifica in medicina generale con sede a Trento la relativa polizza assicurativa per i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione è garantita dalla Provincia; il relativo costo è dedotto dall'importo della borsa di studio ai sensi del D.lgs. n. 368/99 e s. m.. La Provincia può altresì

autorizzare i singoli medici alla stipulazione della relativa assicurazione sulla base dei massimali stabiliti dai contratti di assicurazione stipulati dalla Provincia per il personale dipendente. È inoltre aperta apposita posizione assicurativa presso l'INAIL con onere a carico della Provincia.

Supporti didattici

L'Azienda provinciale per i servizi sanitari realizza le azioni finalizzate a supportare le attività didattiche relative ai corsi dalla stessa gestiti, con riferimento anche ai programmi di intervento che sono garantiti dalle Università nell'ambito di specifici protocolli d'intesa, ivi compresi i progetti formativi e di scambio con altri corsi nazionali e stranieri.

Agevolazioni per la frequenza delle attività teorico – pratiche

Le agevolazioni per la frequenza del tirocinio vanno usufruite dagli studenti sulla base dei principi di equità e di economicità e coprono esclusivamente l'impegno di spesa aggiuntivo a quello "corrente o base" che uno studente comunemente utilizza durante la frequenza dei tirocini. Il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'APSS rimborsa le spese sostenute per lo svolgimento dei tirocini da parte degli studenti dei Corsi di laurea delle professioni sanitarie secondo modalità definite dal Comitato Tecnico Organizzativo (CTO). Il costo derivante è finanziato con una quota annualmente definita e derivante dai fondi previsti nel Protocollo d'intesa in essere sottoscritto tra la Provincia e le Università di Verona e Trento e definito nei programmi di miglioramento della qualità didattica annualmente approvati dal CTO.

Servizio di Counselling pedagogico presso il dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università degli Studi di Trento

Per gli studenti frequentanti i corsi di laurea va mantenuto lo spazio di ascolto e di sostegno per prevenire e gestire problematiche di tipo psicologico allo scopo di migliorare il rendimento negli studi e la qualità della vita universitaria. Anche tale attività è finanziata con i fondi previsti nel Protocollo d'intesa in essere, sottoscritto tra la Provincia e le Università di Verona e Trento e definito nei programmi di miglioramento della qualità didattica annualmente approvati dal CTO.

Corsi di Inglese scientifico

Gli studenti regolarmente iscritti e frequentanti i Corsi di laurea triennali delle professioni sanitarie presso il Polo universitario dell'APSS possono iscriversi ai corsi di lingue promossi dal CIAL di Trento, sostenendo la stessa quota applicata agli studenti dell'Università di Trento. L'Azienda sanitaria nel tramite del Polo Universitario delle professioni sanitarie sostiene la differenza del costo utilizzando i fondi messi a disposizione nel tramite del

predetto Protocollo d'intesa in essere, sottoscritto tra la Provincia e le Università di Verona e Trento e definito nei programmi di miglioramento della qualità didattica annualmente approvati dal CTO.

Dispositivi per la sicurezza verso sé e gli altri

Agli studenti dei corsi di laurea e dei corsi professionali previsti nel presente Piano triennale, gli enti gestori della formazione garantiscono dal primo anno e prima dell'inserimento dello studente in tirocinio:

- gli accertamenti necessari per la valutazione dei rischi nello svolgere attività di tirocinio;
- una adeguata informazione-formazione rispetto alla prevenzione dei rischi specifici derivanti dalle attività di tirocinio;
- counselling vaccinale per le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate e disponibilità di seduta vaccinale anti-influenzale;
- la fornitura della divisa;
- la disponibilità negli ambienti di tirocinio per tutti gli studenti dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e sistemi barriera in base al rischio.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- mantenere anche per il prossimo triennio gli interventi previsti nel presente paragrafo a favore degli studenti dei corsi sanitari.

7. Educazione continua in medicina ECM

7.1. Strategia generale

Per Educazione Continua in Medicina (ECM) si intende il processo attraverso il quale il professionista della salute si mantiene aggiornato per rispondere ai bisogni dei pazienti, alle esigenze del Servizio sanitario e al proprio sviluppo professionale. La formazione continua in medicina comprende l'acquisizione di nuove conoscenze, abilità e attitudini utili a una pratica competente ed esperta. I professionisti sanitari hanno l'obbligo deontologico di mettere in pratica le nuove conoscenze e competenze per offrire una assistenza qualitativamente utile.

Il Programma nazionale per l'Educazione Continua in Medicina (ECM) ha allineato l'Italia ai sistemi sanitari europei. Dalla sua istituzione si sono susseguiti importanti documenti per la regolamentazione della materia che si possono di seguito sintetizzare:

- Accordo Stato-Regioni del 1 Agosto 2007 *"Riordino del sistema di Formazione continua in medicina"*;
- Accordo Stato-Regioni del 5 novembre 2009 *"Nuovo sistema di formazione continua in medicina – accreditamento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti"*;
- Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2012 *"Linee guida per l'accreditamento dei Provider, Albo nazionale dei Provider, crediti formativi 2011-2013, federazioni, ordini, collegi e associazioni professionali, sistemi di verifiche, controlli e monitoraggio della qualità, liberi professionisti"*;
- Accordo Stato-Regioni del 2 febbraio 2017 *"La formazione continua nel settore salute"*;
- Decisioni della Commissione Nazionale della Formazione continua (CFNC).

Rispetto alle 11 tipologie di formazione/apprendimento descritte nell'ultimo Accordo del 2017 e nei documenti nazionali, che sono:

- Formazione residenziale classica (RES)
- Convegni, congressi, simposi e conferenze (RES)
- Videoconferenza (RES)
- Training individualizzato (FSC)
- Gruppi di miglioramento o di studio, commissioni, comitati (FSC)
- Attività di ricerca (FSC)
- FAD con strumenti informatici/cartacei (FAD)
- E-learning (FAD)

- FAD sincrona (FAD)
- Formazione blended
- Docenza, tutoring e altro,

è opportuno che i Provider accreditati privilegino, per le motivazioni descritte nel presente capitolo, quei metodi e tecniche maggiormente efficaci nei confronti degli adulti e coerenti con le finalità della formazione erogata.

L'Accordo Stato Regioni/Province ha previsto che ciascun professionista è tenuto a conseguire almeno il 40% di formazione accreditata (formazione promossa dai Provider), mentre per il rimanente 60% avrà la possibilità di utilizzare percorsi formativi scelti individualmente, tramite attività formative non erogate dai Provider. Le attività di "formazione individuale" comprendono tutte le attività formative non erogate da Provider e che possono dar luogo al riconoscimento di crediti. Tali attività possono consistere in:

- attività di ricerca scientifica: pubblicazioni scientifiche, sperimentazioni cliniche
- tutoraggio individuale
- attività di formazione individuale all'estero
- attività di autoformazione: lettura di riviste scientifiche, di capitoli di libri e di monografie.

Inoltre, l'Accordo Stato Regioni/Province autonome sul documento "La formazione continua nel settore salute", Repertorio Atti n. 14/CSR del 02/02/2017, ha confermato, tra gli strumenti per la gestione della formazione continua, il Dossier Formativo individuale e di gruppo, prevedendo l'assegnazione di un bonus fino a 30 crediti ECM per coloro che vi partecipano. Peraltro il dossier di gruppo, in quanto costruito in reparto o comunque nel luogo di lavoro, è redatto nella logica di aumentare l'integrazione professionale e la ricaduta formativa.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- organizzare iniziative di formazione continua, anche in sinergia con gli ordini professionali, per far conoscere e implementare l'utilizzo da parte dei professionisti della formazione individuale e dell'autoformazione;
- promuovere iniziative di formazione continua sul dossier individuale e di gruppo.

7.2. Il Sistema di educazione continua in medicina nella Provincia autonoma di Trento

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1977 del 12 ottobre 2018 è stato recepito il predetto Accordo del 2 febbraio 2017 impostando le basi per definire il nuovo Sistema di Educazione Continua in Medicina.

Con determinazione del dirigente del Servizio provinciale politiche sanitarie e per la non autosufficienza n. 128 del 24 ottobre 2019 sono stati approvati il “*Manuale di accreditamento e delle verifiche dei Provider ECM nella Provincia autonoma di Trento*” ed il “*Manuale sulla formazione continua del professionista sanitario*”, principali documenti di riferimento per la formazione continua a livello locale.

Il sistema della valutazione della formazione continua in sanità nella Provincia autonoma di Trento consiste in una prima dimensione riguardante la qualità dei Provider ed attiene alla verifica del rispetto dei requisiti che le strutture che erogano formazione ECM devono possedere e mantenere per poter essere accreditate come Provider: questa attività compete alla Commissione provinciale per la formazione continua ECM, costituita con deliberazione della Giunta provinciale n. 1368/2017.

La seconda dimensione riguarda le attività di vigilanza e verifica delle attività formative ECM erogate dai Provider, attività questa che compete all’Osservatorio provinciale per la formazione continua istituito con provvedimento della Giunta provinciale n. 1586 d.d. 24 settembre 2021. L’attenzione dell’Osservatorio provinciale per la formazione si concentra sulle modalità e sul rigore qualitativo dell’offerta formativa, in particolare attraverso l’osservazione delle seguenti dimensioni:

- coerenza tra quanto dichiarato nei documenti di progettazione formativa e quanto effettivamente riscontrato nel corso della realizzazione del percorso formativo;
- efficacia della progettazione formativa, che - come descritto - deve occuparsi di tutte le fasi del processo: analisi dei fabbisogni, progettazione, preparazione del contesto, erogazione della formazione, accompagnamento dei nuovi apprendimenti nella pratica professionale (Cifalino, 2013; Grossman, Salas, 2011);
- qualità del processo formativo in aula, che mira a valorizzare le capacità professionali di carattere metodologico degli organizzatori di formazione;
- impatto dell’iniziativa formativa, in termini di gradimento, di apprendimento, di cambiamento nei comportamenti professionali e organizzativi.

Gli Osservatori della qualità della formazione sono professionisti sanitari e non, con comprovata esperienza in materia di formazione in sanità e conoscenza dell’impianto organizzativo e della normativa ECM.

Attualmente la formazione ECM è garantita in Provincia di Trento da 31 Provider accreditati, pubblici e privati, che con la loro attività contribuiscono alla formazione dei professionisti ed alimentano costantemente il Sistema provinciale ECM (www.ecmtrento.it).

Obiettivi e azioni da realizzare:

- mantenere, e nell’occorrenza implementare, il sistema informatico provinciale ECM, messo a disposizione dei Provider pubblici e privati della provincia di Trento, per la gestione della formazione in ambito sanitario e per il relativo accreditamen-

to con particolare attenzione alla formazione FAD, e-learning, videoconferenza e blended;

- mantenere operativa per il prossimo triennio la commissione provinciale costituita con deliberazione della Giunta provinciale n. 1368/2017 ad esclusione, per sopravvenuta incompatibilità, di eventuali suoi componenti che nel frattempo siano referenti di Provider accreditati ECM ;
- mantenere le seguenti quote annuali a carico di ogni Provider accreditato da erogare alla Provincia entro il 28 febbraio di ogni anno: euro 2.500,00 ridotta ad euro 800,00 nel caso in cui il Provider dichiarerà di svolgere non più di 5 eventi formativi (anche se solo edizioni) all'anno.

7.3. Il portale www.ecmtrento.it

Il Sistema informatico provinciale di formazione continua ECM, attivo anche in forma di app, rappresenta lo strumento di riferimento per il governo della formazione rivolta ai professionisti del Sistema sanitario provinciale. Detto sistema consente:

- al competente Servizio della Provincia e alla Commissione provinciale ECM di tenere aggiornati i Provider ed i professionisti con comunicazioni e documentazione, presidiare l'operato dei Provider e dell'Osservatorio, verificare i pagamenti delle quote annuali, analizzare a portale le richieste di accreditamento e rinnovo degli accreditamenti, compilare le relazioni annuali da inviare agli Organismi nazionali;
- ai Provider di gestire in maniera informatizzata tutte le fasi del processo ed in particolare:
 - l'analisi dei fabbisogni formativi con la definizione del Piano annuale di formazione;
 - la realizzazione dell'evento formativo;
 - la valutazione dell'apprendimento e della qualità formativa;
 - l'erogazione del certificato ECM al singolo professionista;
 - la relazione finale annuale sull'attività svolta.
- ai professionisti registrati a sistema (attualmente il sistema raccoglie tutti i professionisti, liberi professionisti – dipendenti – convenzionati, in attività nel Sistema sanitario provinciale) di conoscere la situazione formativa personale riferita ai crediti acquisiti a livello locale, accedendo al sistema in area riservata.

Dati di monitoraggio periodo 2019 – agosto 2023

A. Iniziative formative realizzate

Per quanto riguarda la formazione ECM si rileva, nel 2022, un progressivo riallineamento ai numeri pre pandemia, anni nei quali si è registrata una naturale contrazione nelle iniziative, in particolare di tipo residenziale.

Tab. 7.1. Iniziative formative per anno e tipologia di evento.

Anno	N. eventi residenziali	N. edizioni residenziali	N. eventi fsc	N. edizioni fsc	N. eventi fad	N. edizioni fad
2019	647	1612	155	205	32	104
2020	293	586	71	110	75	172
2021	393	1084	117	198	124	303
2022	481	1630	126	210	133	301
2023 (agosto)	338	932	107	47	85	103

Accanto alla formazione ECM, i Provider hanno realizzato nel periodo un numero importante di iniziative non ECM.

Tab. 7.2. Iniziative formative non accreditate.

Anno	N. eventi non accreditati	N. edizioni non accreditate
2019	223	520
2020	205	742
2021	281	632
2022	228	563
2023 (agosto)	200	296

B. Aree tematiche della formazione

La Commissione provinciale ECM ha individuato delle aree tematiche che raggruppano gli obiettivi nazionali e provinciali definiti per la formazione continua, al fine di poter meglio monitorare gli argomenti maggiormente affrontati dai Provider locali in termini di % di personale formato per area tematica sul totale dei professionisti formati.

In generale, prevale la formazione nell'area clinico-assistenziale e, all'interno di questa, il settore dell'aggiornamento nelle discipline specialistiche di competenza e quello dell'emergenza-urgenza. Si può notare nella seguente tabella anche una rimodulazione delle percentuali negli anni, segno di come il particolare contesto legato alla pandemia ha veicolato le esigenze di formazione verso particolari aree tematiche.

Tab. 7.3. Aree tematiche prevalenti dei corsi erogati dai provider locali.

	2019	2020	2021	2022
APSS	Clinico-assistenziale (49%)	Clinico-assistenziale (53%)	Clinico-assistenziale (44%)	Clinico-assistenziale (40%)
	Qualità e risk management (11%)	Sicurezza nei luoghi di lavoro (13%)	Sicurezza nei luoghi di lavoro (14%)	Sicurezza nei luoghi di lavoro (21%)
	Sicurezza nei luoghi di lavoro (9%)	Qualità e risk management Organizzazione e gestione delle risorse umane (7%)	Informatica e lingue straniere (14%)	Informatica e lingue straniere (8%)
UIPA E RSA	Clinico-assistenziale (32%)	Sicurezza nei luoghi di lavoro (31%)	Clinico-assistenziale (28%)	Clinico-assistenziale (32%)
	Sicurezza nei luoghi di lavoro (20%)	Clinico-assistenziale (20%)	Sicurezza nei luoghi di lavoro (28%)	Sicurezza nei luoghi di lavoro (26%)
	Organizzazione e gestione delle risorse umane (10%)	Comunicazione e relazione (16%)	Organizzazione e gestione delle risorse umane (9%)	Organizzazione e gestione delle risorse umane Giuridico-amministrativa (8%)
Ordini	Clinico-assistenziale (60%)	Clinico-assistenziale (64%)	Clinico-assistenziale (46%)	Clinico-assistenziale (64%)
	Etica e deontologica (15%)	Etica e deontologica (14%)	Farmaci e dispositivi medici (21%)	Etica e deontologica (14%)
	Comunicazione e relazione Prevenzione, promozione ed educazione della salute (8%)	Prevenzione, promozione ed educazione della salute (11%)	Etica e deontologica (14%)	Farmaci e dispositivi medici (9%)
Ospedali/ Case di cura convenzionati	Clinico-assistenziale (52%)	Clinico-assistenziale (61%)	Clinico-assistenziale (71%)	Clinico-assistenziale (55%)
	Sicurezza nei luoghi di lavoro (13%)	Comunicazione e relazione (13%)	Sicurezza nei luoghi di lavoro (8%)	Sicurezza nei luoghi di lavoro (17%)
	Metodologie educative e formative (7%)	Comunicazione e relazione (9%)	Qualità e risk management Riabilitativa (5%)	Organizzazione e gestione delle risorse umane (7%)

C. Formazione "esterna" autorizzata dall'Azienda sanitaria

Unitamente alla formazione direttamente organizzata dal Servizio formazione dell'Azienda sanitaria, per il professionista sanitario è prevista la possibilità di partecipare ad attività formative esterne all'Azienda medesima. La partecipazione a tale formazione è subordinata

ta alla valutazione, attraverso alcuni criteri guida, della rilevanza e qualità delle iniziative formative e la pertinenza con gli obiettivi dell'Unità operativa/Servizio di appartenenza.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- potenziare, tramite i Provider accreditati ECM, l'offerta formativa nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi provinciali definiti nel successivo punto 7.4, anche al fine di avvicinare tutti i professionisti sanitari all'assolvimento dell'obbligo formativo triennale;
- progettare e realizzare, nei limiti previsti dalla normativa di riferimento, la parte teorica dei pacchetti formativi previsti come obbligatori da normativa, prevalentemente in modalità on-line (sicurezza sul lavoro, primo soccorso, BLS-D, ecc..), valutando anche la priorità, per i Provider pubblici, di affidare la gestione di tale formazione ad altri soggetti formativi, anche privati;
- per i Provider pubblici investire maggiormente nella formazione finalizzata a promuovere lo sviluppo professionale e la multiprofessionalità, a garanzia della qualità e dell'innovazione dei servizi, nonché a migliorare la relazione professionista/utente dei servizi;
- implementare l'utilizzo di metodologie formative maggiormente efficaci nell'adulto (FSC), specialmente qualora erogate dai Provider che rappresentano organizzazioni complesse quali: l'Azienda sanitaria e le RSA;
- sviluppare maggiormente la FAD e la e-learning nella formazione dei professionisti sanitari, con particolare riferimento alla formazione cosiddetta obbligatoria;
- privilegiare l'organizzazione di iniziative formative, finalizzate a modificare l'attività professionale, in relazione ai bisogni dell'utente e dell'organizzazione.

7.4. Obiettivi provinciali per la definizione dei Piani formativi dei Provider ECM

Per la definizione dei Piani formativi dei Provider ECM accreditati a livello locale il presente Piano triennale definisce i seguenti obiettivi di riferimento, che tengono conto dell'organizzazione del Servizio sanitario provinciale e dei documenti programmatici in essere:

1) *Mantenere e consolidare la cultura della centralità del cittadino-paziente/famiglia e la qualità delle relazioni con particolare attenzione all'etica e deontologia.*

Le tematiche da affrontare saranno prioritariamente le seguenti:

- a.** i diversi aspetti dell'umanizzazione delle cure e dei luoghi di cura, la continuità delle cure e l'educazione della persona assistita e della famiglia;
- b.** l'etica e deontologia con particolare attenzione all'espressione della volontà della persona assistita e alle cure centrate sulla persona e familiare/caregiver;

- c.** la relazione di cura per una migliore gestione del rapporto professionista/cittadino;
 - d.** le relazioni interprofessionali e strategie di costruzione del team e gestione dei conflitti;
- Destinatari della formazione saranno tutti i professionisti della salute.

2) Favorire lo sviluppo di competenze utili per l'implementazione di modelli finalizzati all'integrazione dei servizi sanitari e socio-sanitari.

Le iniziative di formazione svilupperanno competenze, metodologie e strumenti per:

- a.** un approccio unitario e globale nell'analisi e risposta al bisogno socio-sanitario della persona famiglia in rapporto con il proprio contesto di vita, ambiente/comunità;
- b.** una cultura di collaborazione inter-professionale: dare una risposta 'unitaria' significa armonizzare approcci professionali che nascono come diversi e/o distanti e sostenere processi di riorganizzazione di servizi socio-sanitari integrati.

Destinatari prioritari di tale formazione saranno i professionisti dei servizi sanitari e sociali, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e gli specialisti ambulatoriali.

3) Sviluppare la cultura e la pratica di una costante e sistematica valutazione dell'efficacia, dell'appropriatezza, degli esiti e della qualità percepita rispetto ai processi clinico-assistenziali.

Le tematiche da affrontare saranno prioritariamente le seguenti:

- a.** metodologia per l'elaborazione e implementazione delle reti cliniche (es. reti tempodipendenti, rete oncologica) e dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA);
- b.** metodologia dell'Evidence Based Practice (EBM, EBN,..) a supporto dei processi assistenziali;
- c.** sanità digitale e utilizzo delle tecnologie per la telemedicina, teleconsulto e educazione del paziente.

Destinatari della formazione saranno tutti i professionisti sanitari.

4) Sviluppare le competenze manageriali e di leadership, le conoscenze delle innovazioni tecnico scientifiche, organizzative, gestionali e le relative valutazioni d'impatto necessarie per favorire lo sviluppo organizzativo.

La formazione dovrà trattare le principali tematiche relative a:

- a.** strategie per sviluppare interprofessionalità, ciclo di vita dei gruppi e teamworking;
- b.** rafforzare il ruolo di people leader relativamente alle sue principali finalità e attività/ responsabilità operative nel contesto di strutture sanitarie complesse;
- c.** management relazionale per orientare il cambiamento, l'innovazione e l'apprendimento organizzativo;
- d.** strategie per fornire la migliore assistenza al minor costo e processo di budgeting;
- e.** obiettivi e risultati di performance;
- f.** strategie per migliorare i climi degli ambienti di lavoro;
- g.** politiche e strategie di gestione;
- h.** management orientato agli outcome utilizzando modelli per la valutazione delle tecnologie sanitarie (HTA) e il miglioramento della qualità delle cure.

Saranno coinvolti in particolare i direttori, dirigenti sanitari ed amministrativi. Ad alcune iniziative potranno essere coinvolti anche gli amministratori locali delle Comunità di Valle coinvolti nei macroprocessi di programmazione e gestione socio-sanitaria.

5) *Sviluppare le competenze e conoscenze tecnico professionali individuali nella disciplina di appartenenza.*

Le attività formative affronteranno problemi prioritari di salute, in particolare associati all'incremento della longevità, della cronicità, degli effetti sulla salute delle disuguaglianze e delle nuove "povertà", nonché delle esigenze di de-ospedalizzazione. Le tematiche saranno individuate in base alla rilevanza e priorità epidemiologica, ai bisogni sanitari e di salute maggiormente incontrati dai professionisti, ma anche alla rappresentazione dei bisogni della popolazione assistita. Le attività formative formazione continua e/o post-lauream dovranno contribuire allo sviluppo delle seguenti dimensioni:

- a.** continuità delle cure e percorsi clinico-assistenziali;
- b.** comunicazione-relazione;
- c.** educazione alla salute e terapeutica;
- d.** evidence based practice e appropriatezza;
- e.** decision making e problem solving;
- f.** pratica etica e deontologica;
- g.** lavoro in team;
- h.** evoluzione e complessità dei problemi del paziente e della famiglia nella traiettoria di malattia dalla prevenzione al fine vita;
- i.** clinica.

Destinatari della formazione saranno tutti i professionisti sanitari.

6) *Sviluppare competenze a sostegno della diffusione di un approccio di cure palliative precoci e simultanee e cure di fine vita nella cronicità e nelle emergenze umanitarie. Controllo e gestione del dolore acuto e cronico.*

Destinatari della formazione saranno tutti i professionisti sanitari del SSP e del territorio. In alcuni corsi che affrontano il tema del fine vita dal punto di vista relazionale, lavoro in team, vissuti e reazioni alla morte potranno partecipare persone che operano in associazioni di volontariato.

7) *Promuovere competenze per la prevenzione e gestione di malattie infettive ad andamento epidemico-pandemico e infezioni (ICA) correlate all'assistenza, in linea con quanto previsto da disposizioni e raccomandazioni internazionali, nazionali e provinciali:*

Le attività formative dovranno contribuire allo sviluppo delle seguenti dimensioni:

- a.** strategie, metodologie e strumenti di prevenzione e controllo del rischio infettivo e delle ICA nelle strutture sanitarie e sociosanitarie;
- b.** sorveglianza attiva e controllo delle malattie trasmissibili;
- c.** metodologie di counseling vaccinale;
- d.** scelta e utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;

- e. antimicrobial stewardship;
- f. modalità di educazione alla salute e misure di controllo della cittadinanza;
- g. cure palliative nelle emergenze umanitarie determinate da pandemie e/o epidemie.

Destinatari della formazione saranno tutti i professionisti sanitari.

8) *Approfondire conoscenze e sviluppare competenze sulla sicurezza del paziente in coerenza con le indicazioni internazionali, nazionali e provinciali.*

Le attività formative dovranno contribuire allo sviluppo delle seguenti dimensioni:

- a. metodi e strumenti per la gestione del rischio sanitario:
 - sistemi di segnalazione (incident reporting) e analisi (SEA, RCA, ecc.) di incidenti;
 - strumenti proattivi per l'identificazione dei rischi (ad es. FMEA-FMECA, visite per la sicurezza, checklist, osservazione diretta, indicatori clinici di monitoraggio ecc.);
- b. applicazione di Buone Pratiche e Raccomandazioni sulla sicurezza delle cure;
- c. sicurezza del farmaco e dei dispositivi medici;
- d. applicazione di strumenti e procedure di sicurezza peculiari di specifici setting assistenziali: chirurgia, pronto soccorso, percorso nascita, salute mentale, strutture residenziali per anziani, reti cliniche, ecc.;
- e. sviluppo di ambiti di intervento trasversali ai programmi di gestione del rischio (es. gestione dei sinistri, coinvolgimento dei cittadini);
- f. sviluppo di competenze attraverso tecniche e metodiche innovative quali la simulazione.

Destinatari della formazione saranno tutti i professionisti sanitari.

9) *Promuovere competenze per sviluppare nelle professioni sanitarie l'attivazione di strategie per la prevenzione individuale e collettiva della qualità e della sicurezza dell'ambiente di vita e di lavoro.*

Le attività formative dovranno contribuire allo sviluppo delle seguenti dimensioni:

- aggiornamento finalizzato alla riduzione del rischio da contagio e della diffusione del virus Sars-CoV-2 (misure preventive contenute nei protocolli SSL generali e settoriali);
- sviluppo delle competenze in ambito di promozione della salute (in particolare "Work Health Promotion");
- evoluzione culturale delle metodiche di controllo, dal "command and control" all'audit;
- formazione sugli effetti del lavoro sulla salute delle persone e sulle misure di prevenzione, con particolare in riferimento alle malattie muscolo-scheletriche e all'ergonomia, ai rischi di natura psico sociale e alla gestione dell'età (progressivo invecchiamento sul lavoro - age management);
- promozione della sicurezza stradale e della sicurezza delle macchine ed attrezzature di lavoro;
- sensibilizzazione e approfondimento sui contenuti del nuovo Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 e sulle correlate azioni provinciali.

Destinatari della formazione saranno tutti i professionisti sanitari.

7.5. Percorsi di formazione continua di rilievo provinciale

La Provincia autonoma di Trento, tramite il competente Servizio professioni sanitarie, formazione e rapporti con le università, organizza iniziative di formazione di particolare rilevanza per il sistema sanitario locale, nonché promuove la realizzazione di iniziative di ambito sanitario e socio sanitario tramite l'affido in gestione o la collaborazione di soggetti pubblici e privati esterni alla Provincia.

Tale formazione rientra nei criteri ECM e quindi finalizzata anche al conseguimento dei crediti formativi necessari all'esercizio della professione in ambito sanitario e sociosanitario, risultando quindi attività obbligatoria e vincolata ai sensi del punto 3 dell'art. 16-ter del D.lgs. n. 229/1999 .

7.5.1. EUVECA - Una Piattaforma europea che mira all'eccellenza della formazione di base e continua delle professioni sanitarie

Diciannove partner provenienti da otto paesi europei, guidati dalla Danimarca del sud, formano un consorzio per quattro anni per creare sette centri regionali di eccellenza professionale che svilupperanno, testeranno e offriranno competenze orientate al futuro per il settore sanitario. I sette hub regionali (Danimarca, Germania, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Slovenia e Spagna) si collegheranno a una piattaforma europea per l'eccellenza professionale nell'assistenza sanitaria.

Per l'Italia l'hub si svilupperà a Trento ed il coordinamento del Progetto è gestito dall'Ufficio Innovazione e ricerca e l'Ufficio formazione della PAT in stretta collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler. Al livello provinciale il Dipartimento Salute e Politiche Sociali ha acquisito la manifestazione di interesse da parte dell'Azienda Sanitaria, di diversi Ordini professionali e l'Ospedale San Camillo.

L'obiettivo del progetto è garantire il coordinamento, l'adattamento, l'innovazione e la convergenza all'interno degli ecosistemi regionali di educazione sanitaria, nonché promuovere la mobilità mista europea e l'apprendimento interregionale e la collaborazione tra operatori sanitari e studenti delle regioni partecipanti e oltre.

La formazione e la possibilità di scambio di buone pratiche con gli altri Paesi sono opportunità e stimolo per il miglioramento del nostro sistema sanitario e strumento necessario per l'erogazione delle prestazioni sanitarie conformi alle più moderne conoscenze scientifiche e tecnologiche. L'iniziativa contribuisce all'agenda europea delle competenze incentrata sulle competenze digitali e verdi che integrano le cosiddette "competenze del 21° secolo" come il problem solving, il lavoro di squadra, il pensiero analitico e critico".

Oltre alla Provincia Autonoma di Trento, in qualità di partner, il progetto vede coinvolti la Fondazione Bruno Kessler, la Regione della Danimarca del Sud (DK), l'Ufficio Europeo della Danimarca del Sud (DK), ECHAlliance Group (IE), EHMA - European Health Mana-

gement Association (BE), ESNO - European Specialist Nurses Organisations (NL), Saxion (NL), l'Università di Twente (NL), ZGT (NL), OOST (NL), Community Health center Ljubljana (SI), l'Università di Ljubljana (SI), l'Università Politecnica di Valencia (ES), l'Università di Valencia – UVEG (ES), l'Università di Lubeck (DE), HVL Bergen (NO), University hospital di Bergen (NO), La regione Nordhordland lks (NO).

7.5.2. PNRR Missione 6 componente 2 sub-investimento 2.2.c “Sviluppo delle competenze tecniche professionali, digitali e manageriali del personale del servizio sanitario” - sub misura: “corso di formazione manageriale”

Il sub-investimento ha lo scopo di fornire ai discenti le competenze manageriali utili alla realizzazione e alla gestione dei nuovi modelli assistenziali (in primis la riforma del territorio di cui al DM n. 77/2022), nonché quelle relative alle innovazioni digitali e tecnologiche (telemedicina, FSE, ecc.), ed a supportare i discenti stessi nelle fasi di realizzazione del PNRR. La misura ha come Target 4.500 manager e middle manager del Servizio Sanitario nazionale, di cui 41 della Provincia autonoma di Trento, che dovranno essere formati entro il 30 marzo 2026.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1664 d.d. 15/09/2023 è stata individuata l'Università di Trento – Dipartimento Economia e Management quale ente gestore della formazione. La spesa riconosciuta per tale intervento è di euro 160.000, di cui euro 153.600 destinati direttamente alla Provincia autonoma di Trento ed euro 6.400 riconosciuti ad Agenas quale Organismo intermedio.

7.5.3. PNRR Missione 6 componente 2 sub-investimento 2.2.b “Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario” - sub-misura: “corso di formazione in infezioni ospedaliere”

Il subinvestimento intende avviare un piano di formazione sulla sicurezza in tema di infezioni ospedaliere per le risorse umane del SSN, ponendosi come obiettivo la formazione di oltre 290.000 unità di personale, di cui 3.120 della Provincia autonoma di Trento, entro giugno 2026. Come Ente attuatore e Provider di tale misura è stata individuata l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (deliberazione della Giunta provinciale n. 696/2022) ed il piano formativo delle diverse iniziative previste è stilato dal Comitato Scientifico di APSS (CIPASS) ed approvato con determinazione provinciale. Con determinazione dirigenziale n. 11604 d.d. 25/10/2023 è stato approvato il programma formativo del modulo D.

La spesa riconosciuta per tale intervento è di euro 851.131,91

7.5.4. PNRR Missione 6 Componente 2 sub-investimento 1.3.1 b) “Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni”

La presente misura ha per obiettivo quello di potenziare il Fascicolo sanitario elettronico, garantendone la diffusione, l'omogeneità e l'accessibilità su tutto il territorio nazionale da

parte degli assistiti e degli operatori sanitari. Con deliberazione n. 2339 di data 16 dicembre 2022 la Giunta provinciale ha affidato all'Azienda provinciale per i servizi sanitari, quale Soggetto attuatore delegato esterno, l'attuazione delle attività previste dall'investimento in oggetto, destinando euro 2.496.972 al potenziamento dell'infrastruttura digitale del Fascicolo Sanitario Elettronico ed euro 2.550.938 all'incremento delle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario, attraverso interventi di formazione e comunicazione.

7.5.5. Formazione manageriale per dirigenti sanitari e dirigenti delle professioni sanitarie

La formazione manageriale dei dirigenti sanitari è disciplinata dal D. Lgs. n. 502/1992 e s.m., che individua tale formazione come titolo necessario per i direttori di struttura complessa, e dal D.P.R. n. 484/1997, che definisce quali principali obiettivi della formazione la managerialità, la capacità gestionale, organizzativa e di direzione del personale.

Il programma formativo, definito con deliberazione della Giunta provinciale n. 2197/2012 e s.m., ha l'obiettivo di fornire gli strumenti e le tecniche propri del processo manageriale, nonché illustrare il ruolo dei principi etici e deontologici nell'orientare alcuni processi decisionali che potrebbero presentarsi ai professionisti sanitari con responsabilità di struttura. L'ammissione a tale formazione è subordinata al pagamento di una quota di iscrizione nella misura definita dai singoli bandi di iscrizione, a copertura della spesa necessaria per la realizzazione dell'evento di formazione.

A tutt'oggi sono state realizzate, tramite l'Università degli Studi di Trento, 19 edizioni con la formazione di n. 579 professionisti, iscritti nell'apposito registro provinciale, Accanto al Corso di formazione manageriale "base" sono previste iniziative di formazione retraining triennale necessarie per il mantenimento della validità del titolo. Le tematiche della formazione manageriale retraining sono individuate dal Comitato di coordinamento della formazione manageriale a fronte dell'analisi dei bisogni formativi, dei dirigenti sanitari e dei dirigenti delle professioni sanitarie.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- realizzare le iniziative di formazione continua previste nel presente punto anche alla luce dei target fissati per i progetti PNRR;
- proseguire nella realizzazione della formazione manageriale per dirigenti sanitari e dirigenti delle professioni sanitarie tramite l'Università di Trento – Dipartimento Economia e Management con spesa a carico dei professionisti discendenti;
- organizzare, parallelamente al corso base, iniziative di formazione continua (follow-up) di approfondimento sui temi trattati nel corso ovvero su temi emergenti, con spesa a carico della Provincia autonoma, da riservare ai dirigenti del ruolo sanitario in servizio che devono mantenere la validità del certificato.

7.5.6. Formazione dei formatori

Alla formazione dei formatori dei Provider va garantita una particolare attenzione con l'obiettivo di sviluppare competenze metodologiche anche in aree formative innovative quali la gestione della formazione a distanza e videoconferenze.

Obiettivi da conseguire e attività da realizzare:

- promuovere progetti di formazione formatori per le diverse metodologie didattiche (formazione residenziale – formazione sul campo – formazione in e-learning) anche nell'ottica di costruire una modalità blended integrando il portale ecm Trento;
- stimolare la crescita di formatori competenti nella progettazione e gestione della formazione a distanza, videoconferenze, con modalità interattive.

7.5.7. Formazione per medici delle Residenze Sanitarie Assistenziali

Nell'ambito delle RSA, è stato evidenziato nel "Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale territoriale della Provincia autonoma di Trento" (approvato con deliberazione provinciale n. 144/2020) la necessità di un ripensamento dei modelli di governance e assistenza a livello provinciale, puntando a una maggior qualificazione e integrazione organizzativa e professionale tra RSA e APSS. A tal fine, le "Direttive RSA" prevedono che l'assistenza medica sia garantita da medici dedicati, dipendenti della struttura o in convenzione con altre RSA, in possesso di laurea in medicina e chirurgia, iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e specializzazione in Geriatria o Medicina interna (o discipline equipollenti o affini); in alternativa alla specializzazione tali medici devono aver frequentato il corso specifico per medici di RSA promosso dalla Provincia, intendendo al riguardo anche i corsi per medici coordinatori di RSA organizzati dall'anno 2004 e fino al 2011 (dGP n. 211/2004 e dGP n. 698/2007).

Nel 2021 la deliberazione della Giunta provinciale n. 1976 ha pertanto approvato il programma formativo dei corsi per medici delle RSA, con l'obiettivo di sviluppare le competenze di ambito clinico medico ed organizzativo dei medici di RSA con riferimento alle principali funzioni come definite nelle Direttive annuali per l'assistenza sanitaria e assistenziale a rilievo sanitario nelle RSA.

Sulla base di tale programma sono state organizzate due edizioni del corso, la prima delle quali si è conclusa nel maggio 2023 con la qualificazione di 18 medici che sono stati iscritti nell'apposito Registro provinciale. La seconda è stata invece avviata ad ottobre 2023 con l'iscrizione di 22 medici.

Obiettivi da conseguire e azioni:

- Proseguire annualmente, in relazione al fabbisogno, nell'organizzazione tramite l'Ente gestore della Scuola di formazione specifica in medicina generale, del corso per i medici di RSA.

7.5.8. Autorizzazione e accreditamento

Il perseguimento degli obiettivi di tutela della salute dei cittadini e dei pazienti vede l'istituto dell'accreditamento come uno strumento essenziale nella governance del sistema sanitario a garanzia della qualità degli interventi sanitari e socio-sanitarie, laddove il concetto di qualità presuppone l'adeguatezza delle diverse dimensioni di: accessibilità, sicurezza, efficacia, efficienza, equità e centralità del paziente-utente. Il modello di accreditamento, sia per quanto attiene i requisiti minimi (autorizzativi) e ulteriori di qualità, che i programmi di accreditamento istituzionale che volontario, si configura come un processo di valutazione sistematico avente l'obiettivo di verificare l'adesione a standard di qualità dell'assistenza predeterminati. Tale sistema incentiva l'autovalutazione e il miglioramento continuo basato su requisiti, criteri e indicatori verificati da valutatori appositamente formati.

A. Formazione dei valutatori dell'Organismo Tecnicamente Accreditante della Provincia autonoma di Trento: in coerenza con il modello provinciale di accreditamento istituzionale e con gli indirizzi e le modalità operative previste dai sistemi di riconoscimento e certificazione delle attività degli "organismi tecnicamente accreditanti" adottate a livello nazionale, verrà attuato un programma permanente di formazione dei valutatori preposti alle attività di valutazione esterna della qualità sulle strutture sanitarie e socio-sanitarie.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- realizzare iniziative di formazione per i valutatori componenti della Commissione tecnica provinciale per l'accreditamento per la loro continua qualificazione.

B. Formazione dei facilitatori della qualità e dell'accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie: è opportuno consolidare iniziative formative, con modalità residenziale e sul campo, rivolte a professionisti dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, delle strutture private accreditate (case di cure, ambulatoriali, ecc.), delle residenze sanitarie assistenziali e di altre strutture socio-sanitarie che operano per conto del Servizio Sanitario Provinciale. In particolare, tale formazione avrà l'obiettivo di promuovere la

conoscenza e l'applicazione di metodi e procedure di autovalutazione e accreditamento, sistemi di gestione per la qualità e tecniche di audit.

Per la partecipazione a tale formazione da parte del personale delle strutture accreditate sarà determinata una quota di iscrizione individuale per la copertura delle spese di realizzazione della formazione.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- realizzare percorsi formativi differenziati in relazione alla specificità degli interventi erogati e dei requisiti di qualità delle strutture sanitarie e sociosanitarie interessate.

C. Formazione dei professionisti che operano in strutture ambulatoriali: è opportuno promuovere iniziative di formazione, con modalità residenziale, sul campo e a distanza, rivolte ai professionisti medici e odontoiatri (con particolare riferimento anche ai direttori sanitari delle strutture private) e di altre professioni sanitarie finalizzato all'acquisizione e alla diffusione di conoscenze, metodi e strumenti attinenti l'implementazione, la verifica e il monitoraggio continuo dei requisiti di sicurezza e qualità connessi all'autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie. Per la partecipazione a tale formazione sarà determinata una quota di iscrizione individuale per la copertura delle spese di realizzazione della formazione.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- promuovere attività di formazione di cui al presente punto, con modalità residenziale, sul campo e a distanza, rivolte a Direttori sanitari, nonché a professionisti medici e odontoiatri.

7.5.9. Formazione per l'integrazione socio sanitaria e la non autosufficienza (Area anziani)

È importante proseguire nella formazione integrata del personale sanitario e sociale, strumento funzionale non solo a migliorare le competenze ma anche a rinforzare le relazioni tra i diversi livelli assistenziali. Dal 2023 è operativo Spazio Argento, struttura organizzativa presso i servizi sociali delle comunità di valle/territorio Val D'Adige, con la finalità di raccordare a livello sociale e sanitario la rete dei servizi e interventi a favore delle persone anziane. Con deliberazione provinciale n. 2289/2021, integrata con deliberazione n. 361/2021, è stato approvato il "Piano per la formazione integrata socio sanitaria –

area anziani, biennio 2022-2023”, elaborato da uno specifico tavolo tecnico composto da referenti del Dipartimento salute e politiche sociali, di APSS, della Scuola di formazione specifica in Medicina generale, dei servizi sociali territoriali, di UPIPA e di Consolida sulla base di una valutazione dei fabbisogni formativi degli operatori.

Nel piano sono indicate le aree formative, gli argomenti e il crono programma. Il tavolo tecnico compete il compito di validare le proposte formative, di monitorare l’andamento del piano e gli esiti dell’attività formativa.

I providers dei corsi sono APSS e UPIPA e la formazione è rivolta ai professionisti e agli operatori sanitari, sociosanitari e sociali impegnati nella cura e nell’assistenza all’anziano in servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali erogati da enti pubblici o enti privati convenzionati con l’ente pubblico.

Obiettivi e azioni da realizzare:

- promuovere e realizzare attività di formazione di cui al presente punto, con modalità residenziale, sul campo e a distanza, per una maggiore integrazione dei servizi.

7.5.10. Altre iniziative di formazione

In relazione a specifiche esigenze di formazione continua riferite in particolare alla messa in atto degli atti di programmazione definiti a livello nazionale e provinciale, nonché determinate da provvedimenti della Giunta provinciale, norme e accordi di lavoro, la competente struttura del Dipartimento Salute e politiche sociali attiva specifiche iniziative secondo modalità e programmi di volta in volta definiti, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, anche nei confronti di professionisti farmacisti delle strutture convenzionate. Inoltre per quanto riguarda la formazione continua nell’ambito socio sanitario, si prevede di mantenere operativa la formazione erogata da UPIPA e prevista per l’accesso nelle RSA/APSP dei soggetti usciti dalle liste di mobilità, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2124 del 7 ottobre 2005 .

Per quanto riguarda l’applicazione delle Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA) recepite con deliberazione della Giunta provinciale n. 507/2017 è opportuno prevedere che gli Enti/Soggetti già accreditati Provider per l’erogazione di iniziative formative di ambito sanitario ECM possano presentare istanza di accreditamento per lo svolgimento anche degli interventi formativi delle figure che erogano interventi assistiti con gli animali (IAA), anche se nel relativo statuto non sia specificamente evidenziato l’impegno in tale ambito.

Obiettivi da conseguire e azioni:

- attivare, con risorse finanziarie provinciali, seminari e corsi di interesse per il Servizio sanitario locale in risposta ai fabbisogni emersi;
- mantenere operativa e quindi finanziare tramite le risorse di cui all'art. 24 della LR n. 7/2005 la formazione, assicurata da UPIPA, prevista per l'accesso nelle RSA/ APSP dei soggetti usciti dalle liste di mobilità di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2124 del 7 ottobre 2005;
- prevedere, in deroga a quanto previsto nell'allegato B della deliberazione della Giunta provinciale n. 507/2017, che gli Enti/Soggetti già accreditati Provider per l'erogazione di iniziative formative di ambito sanitario ECM possano presentare istanza di accreditamento per lo svolgimento degli interventi formativi delle figure che erogano interventi assistiti con gli animali (IAA), anche se nel relativo statuto non sia evidenziato l'impegno in tale ambito.

8. Partecipazione alla formazione continua organizzata dalla Provincia e dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari e determinazione delle quote di iscrizione

La partecipazione dei dipendenti dell'Azienda sanitaria, dei medici convenzionati, dei farmacisti, dei medici specializzandi con contratto finanziato dalla PAT, dei medici frequentanti il Corso di formazione specifica in medicina generale di Trento, del personale in servizio presso le RSA della provincia di Trento (limitatamente ai progetti finalizzati all'integrazione socio sanitaria e alla continuità dei processi assistenziali), **non è subordinata al pagamento** di quote di iscrizione e frequenza salvo quanto previsto nel presente Piano. L'art. 67 della Legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23 prevede infatti che la Provincia, quale Ente promotore di iniziative formative di rilievo provinciale, e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, possono definire il pagamento di quote di iscrizione a carico dei frequentanti.

Salvo quanto previsto nei punti del presente Piano, la determinazione delle quote di iscrizione avviene rapportando la spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa formativa con il numero dei discenti attesi, considerando che la compartecipazione a carico del discente non sia inferiore al 25% di tale rapporto.

L'importo della quota di partecipazione e le modalità per il suo pagamento sono specificate nell'avviso di iscrizione, attraverso il quale la Provincia o l'Azienda sanitaria possono prevedere l'esonero dal pagamento per specifiche categorie, configurandosi come formazione di particolare interesse per il Servizio Sanitario Provinciale. A tale riguardo per la formazione pedagogica rivolta a docenti e supervisor coinvolti nella formazione dei corsi di laurea, post-lauream e professionale è previsto l'esonero dal pagamento di una quota di iscrizione.

Nel limite dei posti disponibili, l'APSS può valutare l'opportunità di ammettere alla relativa formazione operatori liberi professionisti o provenienti da realtà extraprovinciali prevedendo a loro carico quote di iscrizione di importo unitario non inferiore a € 150,00 per giornata formativa, quale compartecipazione alle spese di docenza ed organizzative. Per il personale delle strutture sanitarie private convenzionate con l'APSS tale quota di partecipazione è ridotta del 50%.

9. Docenza, attività collegiali e e tutorship nella formazione

La partecipazione alla docenza, conduzione di laboratori simulati e all'attività tutoriale da parte dei dipendenti e convenzionati del Servizio Sanitario Provinciale alla formazione di base e continua è un elemento qualificante per il servizio sanitario. Per questo l'Azienda provinciale per i servizi sanitari favorisce l'espletamento dell'attività didattica al personale dipendente incaricato alla docenza, alle attività collegiali e tutoriali attraverso istituti contrattualmente previsti.

I compensi definiti nel presente capitolo sono aggiunti di IVA, se dovuta.

9.1. Individuazione dei docenti e conduttori per tutta l'area formativa

Per la formazione continua e per i corsi professionali, i docenti e i conduttori di laboratori sono scelti preferibilmente fra il personale dipendente del Servizio sanitario provinciale tra coloro che sono in possesso di una adeguata preparazione in ambito formativo, al fine di valorizzare il potenziale culturale degli operatori e garantire un punto di riferimento anche successivamente al momento d'aula per le attività di consulenza e di formazione sul campo. I criteri per la loro individuazione sulla base del curriculum professionale e scientifico si basano sulla congruità di competenze possedute dal professionista in relazione ai contenuti e alle metodologie dell'attività didattica da svolgere e alla formazione pedagogica sulle metodologie didattiche e/o tutoriali.

Con riferimento ai corsi universitari, nelle more della sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento e l'Università di Trento per lo svolgimento delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca riferite alla Scuola di Medicina e chirurgia, si applica il Protocollo d'intesa in essere tra la Provincia autonoma di Trento e le Università di Verona e Trento. Questo prevede il coinvolgimento del Comitato Tecnico Organizzativo per la determinazione degli insegnamenti dei Piani di studio da affidare al personale docente universitario, al personale dipendente dell'Azienda sanitaria, del Servizio Sanitario Nazionale o altri soggetti esterni in possesso di adeguati requisiti scientifici e professionali. L'individuazione dei docenti del SSP avviene previa emanazione di avvisi di selezione da parte dell'Università competente.

Nei corsi post-lauream (master, perfezionamento) l'individuazione è realizzata dal Comitato scientifico del corso previa valutazione del curriculum o emissione di avviso di selezione. L'attività di insegnamento da parte dei dipendenti dell'Azienda sanitaria dovrà essere

svolta al di fuori dell'orario di servizio e compatibilmente con le esigenze collegate ai compiti istituzionali e di carattere organizzativo.

9.2. Compensi per attività di docenza

I seguenti compensi sono riferiti ad ogni ora di docenza, comprensiva dell'impegno del docente per lo svolgimento degli esami o verifiche riferiti al relativo insegnamento. A tali compensi va aggiunto il rimborso delle spese sostenute di viaggio, vitto e alloggio nel rispetto dei criteri definiti al successivo punto 9.5 .

L'attività di formazione come il coaching (ovvero di consulenza) e di didattica qualora siano un mandato istituzionale del dipendente APSS non rientra nell'attività soggetta a compenso ed è svolta in orario di servizio.

Tab. 9.1. Compensi per tipologia di docenza.

Attività di docenza	Corsi di laurea prof. sanitarie	Formazione post-lauream	Formazione continua	Corsi professionali
Dipendente SSP –comparto	Normativa contrattuale*	Norm. contr.	Norm. contr.	Norm. contr.
Dipendente SSP –dirigenza	Normativa contrattuale**	Norm. contr.	Norm.a contr.	Norm. contr.
Esterno affidato da università	Come da Protocollo di intesa 85,00 Euro	Come da convenzione	----	----
Esterno affidato da PAT/ APSS/ Ente gestore	€ 61,97/ 70,00 assimilabile dipendente SSP	€ 61,97/ 70,00 assimilabile dipendente SSP	€ 61,97/ 70,00 assimilabile dipendente SSP	50 euro per personale del Sistema provinciale Scuola
	85,00 Euro se docente Universitario	85,00 Euro se docente Universitario	85,00 Euro se docente Universitario	60 euro aumentabile a 100 per esperti con CV di rilevanza nazionale o internazionale
	75,00 Euro se medico MG iscritto in apposito elenco provinciale(animatori, tutori, docenti)	75,00 Euro se medico MG iscritto in apposito elenco provinciale (animatori, tutori, docenti)	75,00 Euro se medico MG iscritto in apposito elenco provinciale (animatori, tutori, docenti)	
	max di € 120,00 per esperti di rilevanza nazionale o internazionale	max di € 120,00 per esperti di rilevanza nazionale o internazionale	max di € 120,00 per esperti di rilevanza nazionale o internazionale	
	Per il corso di laurea in Infermieristica e a titolo sperimentale, riconoscimento di un più 20% del monte ore ai docenti del corso impegnati negli esami e nelle tesi, tenuto conto dell'importante numero di studenti coinvolti nella formazione. Tale importo aggiuntivo è riconosciuto a conclusione dell'anno accademico purché sia garantita detta attività			

Attività di laboratorio	Corsi di laurea	Master	Formaz Continua	Corsi prof.li
Addestramento di skills pratiche	Norm. contr.	Norm. contr.	Norm. contr.	Norm. contr.
Laboratori simulati e tutoraggio	massimo di € 43,00	massimo di € 43,00	massimo di € 43,00	massimo di € 43,00
Attività di coaching	Corsi di laurea	Master	Formaz Continua	Corsi prof.li
Coaching condotto da esperti	----	come docenza esterna e norm. contr.	come docenza esterna e norm. contr.	----
Attività seminariale	Corsi di laurea	Master	Formaz Continua	Corsi prof.li
Relatore SSP	Norm. contr.	Norm. contr.	Norm. contr.	Norm. contr.
Relatore esterno			max € 350 complessivi per breve intervento, max 120 minuti	Norm. contr.
Relatore esterno di rilevanza nazionale internazionali con CV convalidato da Comitato Scientifico	max di 160 €/ora (solo per LM)	max di 160 €/ora	max di 160 €/ora	----
Moderatore esterno	max € 200 complessivi per breve intervento, max 120 minuti	max € 200 complessivi per breve intervento, max 120 minuti	max € 200 complessivi per breve intervento, max 120 minuti	----
Moderatore SSP	----	----	----	----

Docenza, seminari e laboratori con modalità a distanza

1. **Videoconferenza:** sincrona e interattiva; previa autorizzazione del docente/conduuttore può essere registrata e resa disponibile per gli assenti. In questo caso il pagamento è valutato sull'ora di 50 o 60 minuti
2. **Videoconferenza registrata e successivamente condivisa.** Didattica priva di interattività con i partecipanti. E' auspicabile che la sua durata non sia più di 30 minuti che corrispondono ad 1 ora di lezione o laboratorio anche ai fini del pagamento.

* Anche al personale dipendente del comparto APSS, incaricato docente, si applica quanto previsto nella presente tabella, a titolo sperimentale, per il corso in infermieristica (+ 20% del monte ore se impegnati negli esami e nelle tesi)

** Anche al personale dipendente del comparto APSS, incaricato docente, si applica quanto previsto nella presente tabella, a titolo sperimentale, per il corso in infermieristica (+ 20% del monte ore se impegnati negli esami e nelle tesi)

Progettazione di percorsi di formazione continua: Per i corsi di formazione continua la realizzazione dell'attività di programmazione, progettazione ed elaborazione del materiale didattico, che dovrà essere oggetto di specifico incarico, possono essere riconosciuti agli esperti/docenti i predetti compensi orari, in relazione alla documentazione prodotta e nel limite del 30% delle ore oggetto di incarico di docenza.

Didattica integrativa al piano di studio dei corsi di laurea triennale e magistrale: Annualmente i Coordinatori dei Corsi di laurea possono proporre attività di didattica che integra il piano di studio triennale con attività di laboratorio e brevi interventi di docenti esperti per approfondimenti interdisciplinari.

Compenso paziente simulato: la metodologia del paziente simulato, da anni adottata con efficacia nell'ambito della formazione dei Corsi di Laurea e post-lauream, rappresenta una

metodologia didattica e valutativa ad alta intensità esperienziale, con contenuti meta-didattici relativi alle abilità di lavoro in team, allo stimolo alla autoriflessione sul ruolo professionale e sulle personali caratteristiche emotive. Per l'attività di simulazione (simulatore) € 15,00/ora mentre per l'attività di debriefing è previsto compenso orario massimo di € 45,00.

9.3. Specificità per attività nella Scuola di formazione specifica in medicina generale

Per attività di docenza e di animatore svolta dai medici convenzionati con il Servizio sanitario provinciale si riprende quanto stabilito dai vigenti Accordi provinciali:

Tab. 9.2. Compensi per attività di docenza e animatore svolte da medici convenzionati con il SSP.

Attività	Compenso in euro
Attività di docenza frontale	euro 65,00 all'ora
	euro 75,00 all'ora per i medici iscritti in appositi albi/elenchi provinciali (animatori, tutori, docenti)
Attività di animatore nella formazione continua	euro 32,00 all'ora comprensivo della progettazione e dell'animazione in aula. Qualora non sia garantita la conduzione in aula il compenso è ridotto del 40%. Si prevede il coinvolgimento di due animatori per iniziative di durata superiore alle 10 ore di formazione e di un animatore per le iniziative di durata inferiore.

La Scuola di formazione specifica in medicina generale provvede periodicamente all'emissione di Avvisi per il conferimento degli incarichi di docenza.

Compensi per la didattica tutor (uno a uno) riferita alle ore di attività teorica e quindi conteggiate nel monte ore del medico in formazione ai fini dell'assolvimento dell'obbligo formativo teorico, è riconosciuto un compenso orario di € 25,00.

Compenso per relatori tesi: ai medici che, in qualità di relatori, supervisionano i medici in formazione nella preparazione delle tesi finali è riconosciuto un compenso di € 500,00/1tesi, comprensivi degli incontri effettuati con il medico in formazione ed eventuali altri referenti.

Compenso paziente simulato: la metodologia del paziente simulato, da anni adottata con efficacia nell'ambito della formazione specifica in medicina generale locale, rappresenta una metodologia didattica (e in alcune articolazioni anche valutativa) ad alta intensità esperienziale, con contenuti meta-didattici relativi alle abilità di lavoro in team, allo stimolo alla autoriflessione sul ruolo professionale e sulle personali caratteristiche emotive e valoriali nel lavoro. Per l'attività di simulazione (simulatore) € 15,00/ora comprensive del tempo per la partecipazione agli incontri di de briefing. Per l'attività di de briefing è previsto compenso orario massimo di € 45,00.

Incarichi e compensi tutor della medicina generale: ai medici iscritti nell'elenco provinciale dei medici tutori è riconosciuto il predetto compenso indicato nel vigente Accordo provinciale. Per la partecipazione agli incontri di briefing e de briefing relativi alle attività pratiche è riconosciuta un compenso orario di € 32,00+IVA.

Compenso per partecipazione in qualità di componenti della Commissione d'esame di cui all'articolo 4ter della lp n. 4/1991 (valutazione certificativa): per i componenti esterni formalmente designati può essere riconosciuto un compenso di € 60,00/seduta in relazione all'attività svolta. Tale compenso può essere aumentato fino all'importo di € 300,00/giorno in relazione alla specifica prestazione richiesta e ai titoli professionali e di studio posseduti. Non spetta alcun compenso al direttore della formazione, a componenti designati in rappresentanza di organizzazioni di categoria o professionali o di associazioni di carattere sindacale, nonché di ogni altro soggetto pubblico e privato. Per i dipendenti dell'Azienda provinciale la partecipazione è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Compenso per partecipazione in qualità di componenti delle Commissioni di concorso per l'accesso al corso di medicina generale e d'esame finale per il conseguimento del diploma (art. 29 D.Lgs. n. 368/1999 e s.m. e art. 4 ter LP n. 4/1991 e s.m.): ai componenti nominati dalla Giunta provinciale nelle Commissioni di concorso per l'accesso al corso e d'esame finale per il conseguimento del diploma di formazione specifica in medicina generale è riconosciuto un compenso massimo di € 250,00/00/seduta. Inoltre sono rimborsate le spese di viaggio, vitto e pernottamento e riconosciuto il pagamento dell'indennità chilometrica per l'utilizzo del proprio automezzo secondo le modalità e i criteri previsti per i dipendenti della Provincia.

Compenso ruoli di direzione e responsabili: sono confermati i compensi forfettari annui per i ruoli di direzione e di responsabili delle diverse aree del corso già determinati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1182/2016. Fa eccezione il ruolo di direttore vicario, il cui compenso annuo è ridotto e definito in € 3.000,00 anno e il ruolo di Responsabile della formazione continua che a partire dall'anno 2023 viene meno unitamente al relativo compenso di cui alla deliberazione n. 1182/2016. Questo in un'ottica di maggiore efficacia e efficienza nella gestione delle attività da parte dei Responsabili, che cureranno trasversalmente nell'ambito del proprio incarico anche l'organizzazione di eventuali eventi di formazione continua.

Compenso supervisore: con riferimento alla Proposta sperimentale di innovazione del programma del corso di formazione specifica in medicina generale approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 744 del 29 aprile 2022 al medico con ruolo di supervisore dei medici in formazione è riconosciuto il compenso di € 1.500,00/annuo a medico in formazione.

9.4. Partecipazione a comitati scientifici – collegio/consiglio didattico - commissione tesi, esame finale e selezione e di abilitazione

Partecipazione alle riunioni di comitati scientifici o collegi didattici: per il dipendente dell’Azienda provinciale per i servizi sanitari è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Partecipazione in qualità di componenti formalmente designati o nominati, per Comitati e Commissioni d’esame, di selezione e di abilitazione anche presso altri Enti: non è previsto alcun compenso a componenti designati in rappresentanza di organizzazioni di categoria o professionali o di associazioni di carattere sindacale, nonché di ogni altro soggetto pubblico e privato, mentre per i dipendenti dell’Azienda provinciale la partecipazione è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio. Ai componenti esterni nominati in qualità di esperti può essere riconosciuto un compenso di € 60,00 per seduta in relazione all’attività svolta, tale compenso può essere aumentato fino all’importo forfettario di 300 Euro/die in relazione alla specifica prestazione richiesta ed ai titoli professionali e di studio posseduti.

Partecipazione a Commissione di tesi in qualità di relatore, o in sua assenza il correlatore: per il dipendente dell’Azienda provinciale per i servizi sanitari è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Incontri collegiali annuali per la programmazione del tirocinio e/o delle attività di formazione continua: la partecipazione da parte dei supervisori o referenti della formazione dipendenti dell’Azienda sanitaria ad incontri, formalmente indetti, per la programmazione delle attività di tirocinio o di formazione continua è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

9.5. Rimborso spese di viaggio, vitto e pernottamento

Per lo svolgimento delle attività di cui al presente capitolo è riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio documentate o l’eventuale indennità chilometrica, nonché il rimborso delle spese di vitto e di pernottamento, secondo quanto segue:

- per le iniziative organizzate da un Servizio provinciale e dalla Scuola di medicina generale sono applicate le modalità ed i criteri vigenti per i dipendenti della Provincia autonoma di Trento;
- per le iniziative organizzate dall’Azienda provinciale per i servizi sanitari sono applicate le modalità ed i criteri vigenti per i dipendenti della stessa.

10. Risorse finanziarie

Per la realizzazione delle attività oggetto del presente Piano si prevedono spese a carico sia della Provincia che dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Le previsioni finanziarie di seguito dettagliate verranno stanziare sui capitoli di competenza del Servizio professioni sanitarie, formazione e rapporti con le Università, mentre per quanto riguarda le spese in carico all'Azienda sanitaria, le risorse verranno trasferite nell'ambito del Fondo Sanitario provinciale.

Con gli atti di autorizzazione alla realizzazione delle singole iniziative saranno determinati e assunti gli specifici impegni di spesa.

10.1. Spese direttamente a carico della Provincia autonoma di Trento nel triennio 2023-2026

Previsioni finanziarie (euro)	2023	2024	2025	2026	Piano 2023 -2026
CAPITOLO 311130 Formazione sanitaria/Commissioni (altri servizi 1.03.02.99)					
Commissioni, esami, corsi di formazione, assicurazione discenti	0	19.300	18.300	0	37.600
CAPITOLO 311150 Formazione sanitaria/convenzioni (Trasferimenti correnti amm. locali 1.04.01.02)					
Formazione professionale - universitaria - continua	0	1.965.875	2.604.525	3.432.225	8.002.625
CAPITOLO 441000-004 Formazione e agg.to ambito sanitario (Borse di studio 1.04.02.03)					
Borse di studio medici in formazione e laureati non medici	0	190.360	922.160	1.653.960	2.766.480
TOTALE	0	2.175.535	3.544.985	5.086.185	10.806.705

10.2. Proiezioni della spesa prevista a carico della Provincia Autonoma di Trento nel periodo successivo al triennio per spesa assunta nel triennio 2023-2026

Previsioni finanziarie (euro)	2027	2028	2029	2030	2031	Totale
CAPITOLO 311150 Formazione sanitaria/convenzioni (Trasferimenti correnti amm. locali 1.04.01.02)						
Formazione universitaria	2.393.375	3.086.000	2.520.000	1.339.000	520.000	9.858.375
CAPITOLO 441000-004 Formazione e agg.to ambito sanitario (Borse di studio 1.04.02.03)						
Borse di studio medici in formazione e laureati non medici	2.051.560	1.319.760	587.860			3.959.180

10.3. Entrate a favore della Provincia Autonoma di Trento

Previsioni entrate (euro)	2023	2024	2025	2026	Piano 2023 -2026
CAPITOLO E132440 – 010					
Quote annuali a carico dei Provider ECM	0	60.000	60.000	60.000	180.000

10.4. Spese a carico dell’Azienda provinciale per i servizi sanitari

Spesa a carico del Polo universitario delle professioni sanitarie - sedi di Trento e Rovereto - dell’Azienda provinciale per i servizi sanitari. Tali previsioni di spesa trovano copertura nell’ambito del riparto del Fondo sanitario provinciale.

Spesa corrente	2023 ott./dic.	2024	2025	2026 gen./set.
Formazione universitaria				
Corso di Laurea in Infermieristica				
Docenza (compresi rimborsi spese)	88.500	172.500	172.500	84.000
Corso di Laurea in Fisioterapia				
Docenza (compresi rimborsi spese)	69.500	131.500	131.500	62.000
Corso di Laurea in Igiene Dentale				
Docenza (compresi rimborsi spese)	63.500	127.500	127.500	64.000
Corso di Laurea Tecniche Prevenzione Ambienti e Luoghi di lavoro				
Docenza (compresi rimborsi spese)	61.000	125.500	125.500	64.500
Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica				
Docenza (compresi rimborsi spese)	61.500	128.300	128.300	66.800
Corso di Laurea in Assistenza Sanitaria (avviato a.a. 22/23)				
Docenza (compresi rimborsi spese)	51.500	104.000	128.300	66.800
Corso di Laurea magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche (avviato a.a. 22/23)				
Docenza (compresi rimborsi spese)	42.000	84.500	84.500	42.500
Didattica integrativa	11.000	15.000	15.000	6.000
Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico (avvio a.a. 24/25)				
Docenza (compresi rimborsi spese)	0	29.000	74.000	42.500
Corso di Laurea Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia (avvio a.a. 24/25)				
Docenza (compresi rimborsi spese)	0	29.000	86.500	45.000
Formazione pedagogica e corsi sicurezza				
Corsi, workshop	0	10.000	10.000	10.000

Corsi antincendio riservati agli studenti (Scuola Provinciale Antincendio o altri Enti autorizzati)	0	40.000	40.000	40.000
Corsi Alto Rischio D.Lg.vo 81 TSM	0	10.000	10.000	10.000
Totale formazione universitaria	448.500	1.006.800	1.133.600	604.100

Spesa corrente	2023 ott./dic.	2024	2025	2026 gen./set.
Formazione professionale				
Corso OSS Trento				
Docenza	18.000	63.000	63.000	45.000
Attività di laboratorio	8.000	26.000	26.000	18.000
Corso Oss Tione (per il 60% in videoconferenza con Trento)				
Docenza	7.000	28.000	28.000	21.000
Attività di laboratorio	2.000	8.500	8.500	6.500
Corso Oss Cles (per il 65% in videoconferenza con Trento)				
Docenza	15.000	30.000	30.000	15.000
Attività di laboratorio	3.690	8.500	8.500	4.000
Corso Oss Rovereto				
Docenza	10.000	40.000	40.000	30.000
Attività di laboratorio	5.000	18.000	18.000	13.000
Corso Oss Ziano di Fiemme (per il 60% in videoconferenza con Rovereto)				
Docenza	5.000	19.000	19.000	14.000
Attività di laboratorio	1.000	3.500	3.500	2.500
Corso ASO 700 ore e 60/80				
Docenza e attività di laboratorio	23.288	25.000	25.000	0
Totale formazione professionale	97.978	269.500	269.500	169.000

2. Spese servizi studenti e utenza	2023 ott./dic.	2024	2025	2026 gen./sett.
Mensa studenti Corsi di Laurea	9.000	36.000	36.000	27.000
Assicurazione INAIL studenti Corsi Professionali (ASO-OSS-Tatuaggio e Piercing)	10.800	10.800	10.800	0
Accertamenti sanitari tutti i corsi	70.000	80.000	80.000	0
Lavaggio/noleggio divise studenti; DPI	41.335	73.000	73.000	70.000
Totale spese a supporto degli studenti	131.135	199.800	199.800	97.000
Gestione biblioteca: servizio biblioteca, acquisto testi biblioteca, riviste (<i>finanziata con il fondo della Biblioteca sanitaria trentina</i>)		15.000	15.000	

3. Spese per il personale e funzionamento polo didattico	2023 ott./dic.	2024	2025	2026 gen./sett.
Spese personale				
Costo personale sanitario, spese attività di missione, personale portineria e servizio sorveglianza	638.000	2.804.000	2.804.000	1.966.000
Spese funzionamento				
Utenze, servizi pulizia	93.000	373.000	373.000	280.000
Materiale didattico e sanitario per attività di laboratorio	7.000	14.000	14.000	7.000
Affitto aule	124.438	499.750	499.750	375.313
Totale spese	862.438	3.690.750	3.690.750	2.628.313

Spese conto capitale	2023 (ott./dic.) - 2024	2025	2026 gen./sett.
Acquisto strumentazione tecnologie didattiche e/o di laboratorio (anichini simulatori comprensivo di Simpad PLUS per realtà virtuali, ecografi portatili occhiali ingranditori, modelli bocche articolati, pezzi anatomici ecc.) <i>Allestimento tecnologico e arredi nuove aule</i>	2.500.000		Da definire
Finanziamento tramite progetti			
Didattica integrativa (laboratori e esperti) corsi di laurea – Attività di tirocinio (rimborso spese)	27.600	138.900	138.900

Spesa a carico del Servizio formazione dell'APSS.

Spesa corrente	2023 ott./dic.	2024	2025	2026 gen./sett.
a) attività formativa gestita direttamente dall'Azienda e partecipazione ad attività formative esterne all'Azienda				
Attività didattica e servizi a supporto dell'attività didattica interna all'APSS (comprensiva di oneri riflessi, spese di trasferta docenti e partecipanti, logistica, tecnologia, hostess, catering, traduzioni), finanziamento per partecipazione a formazione esterna all'APSS e per pubblicazioni scientifiche.	465.000	1.495.000	1.495.000	1.030.000
Collaborazioni/convenzioni con altri enti/ strutture provinciali	120.000	485.000	485.000	365.000
Assegni studio ai sensi della L. 135/1990	30.000	130.000	130.000	100.000
Totale previsione di spesa corrente	615.000	2.110.000	2.110.000	1.495.000

Le spese dell'Azienda sanitaria trovano copertura nell'ambito del riparto del Fondo sanitario provinciale.

Stampato per conto
della Giunta della Provincia autonoma di Trento
dal Centro Duplicazioni PAT - Febbraio 2024



www.trentinosalute.net